PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 1 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11764

Riflessi e spunti del problema balcanico

Stenti e miserie dell'Albania

Impressione profonda in Austria-Ungheria

per le dimostrazioni di Bucarest

VIENNA 31 (N). La manifestazione della lega rumena di Bucarest contro l'Austria-Ungheria ha impressionato profondamente tanto a Vienna quanto a Budapest ed ha scosso anche l'ottimismo di coloro che finora persistevano a non credere a un serio turbamento dei rapporti fra la monarchia a.-u. e la Rumenia.

Anche la «Neue Freie Presse» comincia a impensierirsi; questa sera essa scriveva:

«In un'adunanza della Lega di coltura rumena tenuta a Bucarest domenica si è fatto gran chiasso. C'erano un archimandrita, rappresentanti delle autorità militari, professori degli istituti superiori e molte persone che coprono cariche ufficiali. E per caratterizzare nel modo più evidente le intime tendenze dell'adunanza, vuolsi accennare al particolare che la folla uscita dall'adunanza si è recata dinanzi alla legazione russa dove cantò l'inno rumeno. Dimostrazioni dinanzi alla legazione a.-u. non poterono aver luogo perchè la strada era stata sbarrata dalla polizia. Noi non pensiamo affatto a infischiarcene con altezzosa indifferenza se un colonnello eccitò a marciare contro le alpi transilvane e se un generale dichiara che si debbono fare i conti coi magiari, come si sono già aggiustate le partite coi bulgari e come la storia ha liquidati i polacchi. Noi non vorremmo dire che sia indifferente se tali tendenze si manifestano così apertamente di nuovo come 30 anni or sono e se si rivolgono con tanta tracotanza contro la monarchia a.-u. Noi deploriamo la possibilità di simili incidenti, perchè i buoni rapporti con la Rumenia erano un bisogno della pace europea ed erano popolari nella monarchia a.-u.; inoltre perchè essi offrivano ai rumeni le più valide garanzie per la loro prosperità e per il loro progresso. Noi non sappiamo dire se la Lega di coltura esprima realmente le idee delle classi dominanti della Rumenia e se l'imperialismo rumeno erompente in quella società ed eccitante ad atti di ostilità contro la monarchia a.-u. o la stipulazione di un'alleanza con la Russia abbia grande diffusione. E' rimarchevole la circostanza che personaggi militari di grado elevato eccitino così apertamente alla guerra contro la monarchia e che tanti professori sieno invasi dalla stessa follia. Una politica reale la quale prende certe untuose frasi ufficiali per quel che valgono e sa quanto sarebbe pericoloso oggi giorno non curarsi degli umori popolari, dovrà riflettere sul fatto che fra la monarchia a.-u. e la Rumenia si è aperta una crepa e che noi non dobbiamo più lasciarci cogliere all'impensata nè politicamente nè militarmente, ma dobbiamo adattarci ai nuovi mutamenti subentrati. Siccome noi non amiamo fare le smargiassate come i signori della lega di coltura, così non ci costa alcuno sforzo il dire essere deplorevole che le cose prendano una tale piega e che toccherà alla storia decidere se forse la Rumenia con questo suo traviamento non arrechi a sè stessa danni irreparabili. La posizione geografica di quel paese gli impone come condizione vitale la prudenza nella politica e la marcia oltre il Danubio non è valsa a mutare questa condizione di cose. Quella marcia in ogni modo fu molto meno disagevole di quello che potrebbe essere una marcia contro le alpi transilvane. Quanto poi agli attacchi contro l'amministrazione della Bucovina, essi sono affatto incomprensibili, perchè i concittadini rumeni in Austria, dice la «Presse» si capisce, godono perfetta equiparazione, vivono in pace coi tedeschi e hanno fiducia nell'amministrazione dello Stato. O si crede forse che l'adunanza della lega di coltura agevolerà l'ardua opera del conte Tisza, il quale desidera l'intesa coi rumeni d'Ungheria e già ora - continua sempre la «Presse» - si mostra accondiscendente verso di essi; non è troppo probabile! Pare che la Lega di coltura non veda troppo di buon occhio le tendenze concilianti in Ungheria e l'omaggio dinanzi alla legazione russa, il primo che si sia fatto dopo Plevna, non smentisce questa impressione. In Rumenia sono all'opera influssi stranieri e la monarchia purtroppo coi suoi errori diplomatici ha di molto facilitato il mutamento nel sentimento dei rumeni».

Il «Tagblatt» ha da Budapest che i discorsi diretti contro la monarchia a.-u. e specialmente contro l'Ungheria con un'intonazione oltremodo ostile, tenutisi nell'assemblea generale di domenica a Bucarest dalla Lega di cultura rumena, nota organizzazione ultra-nazionalista, hanno destato vivissima impressione in Ungheria.

Il «Budapesti Hirlap», occupandosi di quel congresso, dice alla fine: «Vorremmo domandare all'amministrazione militare se essa non creda giunto il momento di occuparsi dal punto di vista militare dei confini meridionali dell'Ungheria. Uno degli oratori al congresso della Lega rumena ha detto che si sta fortificando la frontiera meridionale della Transilvania. Finora questo non è avvenuto, ma non ci meraviglierebbe se fra breve quel signor oratore dovesse vedere d'essere stato buon profeta almeno in questo».

La «Reichspost» ha da Bucarest: E' molto commentato il fatto che dalle vetrine nelle quali erano esposte l'una a fianco dell'altra le fotografie della principessa figlia della coppia ereditaria rumena e del diadoco Giorgio, la polizia ha fatto allontanare il ritratto della principessa. Ciò darebbe credito alle voci secondo le quali sarebbe fallito il progetto di fidanzamento fra il diadoco e la figlia del principe ereditario di Rumenia.

Le immancabili dichiarazioni ufficiose

BUCAREST 31 (N). L'organo governativo «Indépedance Roumaine» pubblica al posto dell'articolo di fondo una dichiarazione ispirata dal presidente dei ministri Bratianu che biasima il comizio tenutosi domenica dalla Lega pro cultura e le tendenze manifestatesi in quel comizio. Il giornale accentua che nel campo della politica estera anche il più lieve errore può finire col compromettere gli interessi del paese. «L'opinione pubblica della Rumenia, dice il giornale, è troppo prudente e provvidente per cadere in errori che potrebbero finire col pregiudicare il paese. Perciò dimostrazioni sulla via, anche se la loro origine si può spiegare coi comprensibili sentimenti della generalità, non possono mutare in nulla le massime, dalle quali la diplomazia rumena si lascia guidare.

Le dichiarazioni del giornale ufficioso sembrano essere destinate a cancellare la cattiva impressione che le dimostrazioni di domenica hanno destato non solo presso i rumeni prudenti, ma anche nei circoli diplomatici. In questi circoli le manifestazioni contro l'Ungheria sarebbero considerate come una violazione di tutti i riguardi imposti dai doveri internazionali. Va da sè però che le dichiarazioni ufficiose di tale sorta lasciano il tempo che trovano e non riescono a illudere neppure i più ingenui e i più profani di politica sul valore meramente esteriore che hanno.

UN'ALLEANZA

serbo-greco-montenegrina

Dichiarazioni di Pasic

BELGRADO 31 (N). Alla Scupstina, nella discussione articolata del bilancio pel Ministero degli esteri, il presidente dei ministri, Pasic, rispondendo a parecchie interrogazioni, dichiara che si è stipulata un'alleanza fra la Serbia, il Montenegro e la Grecia. I trattati di pace di Bucarest e di Costantinopoli saranno fra breve sottoposti alla Scupstina. I rapporti della Serbia verso la Rumenia sono identici a quelli della Grecia verso la Rumenia. L'incontro di Pasic con Venizelos a Pietroburgo fu puramente casuale, ma esso ha fornito ai due uomini di Stato una gradita occasione per un ampio scambio di vedute. La proposta di cedere Istip e Kociana alla Bulgaria nasconde certe manovre estere. La proposta non è partita nè dalla Russia nè dalla Serbia. Del resto la Serbia non aderirà mai a un simile progetto. L'accordo raggiunto con la Rumenia per la costruzione d'un ponte sul Danubio contribuirà allo sviluppo degli scambi commerciali fra i due paesi. Nella questione delle ferrovie orientali la Serbia ha aderito in massima al progetto francese. Mentre la Serbia aspira al riscatto di tutte le ferrovie che si trovano su territorio serbo, da parte dell'Austria vengono manifestati desideri del tutto diversi. Se non si troverà un accordo bisognerà cercare in altri modi una soluzione. Passando a parlare dell'Albania, l'oratore disse che lo Stato è lungi dall'essere consolidato. Al nuovo principe incombe a questo riguardo un grave compito. A proposito della recente intervista dell'inviato serbo a Pietroburgo, Spalaikovic, Pasic dichiara che al Governo finora nulla consta più di quanto è stato pubblicato dai giornali. E' un fatto però che la Serbia non può esser lieta per la creazione dell'Albania. La Serbia seguita a fare nei Balcani una politica di pace e di equilibrio e può contare per questo sull'appoggio degli Stati alleati e di molte grandi Potenze. Però per mantenere la pace è necessario armare l'esercito. Perciò la Scupstina deve affrettare l'approvazione del bilancio.

Essendo divenuta urgente la riorganizzazione del corpo diplomatico, il Governo elaborerà un relativo progetto di legge. La Scupstina ha problemi urgenti e importanti da risolvere, per cui sarebbe opportuno di procedere già ora alla revisione della costituzione. In quanto ai prigionieri di guerra serbi, Pasic dichiara che anche gli ultimi prigionieri di guerra furono rimpatriati dalla Bulgaria. Il problema delle scuole fra la Grecia e la Serbia, contrariamente all'originaria intenzione di regolarlo mediante un trattato, fu risolto nel senso che a ciascuno Stato è data facoltà di procedere nelle questioni scolastiche secondo il proprio criterio.

Gli arnauti tormentano la Serbia ai confini

BELGRADO 31 (N). Al confine serbo-albanese avvengono già da parecchio tempo dei saccheggi commessi da arnauti ed in seguito a ciò si ebbero ripetutamente dei conflitti. Si crede che stia preparandosi un attacco generale lungo tutto il confine ed un'incursione su territorio serbo. Presso il villaggio di Banja, a poca distanza di Prizrend, comparvero oltre 800 arnauti insorti, sobillando i sudditi serbi e costringendoli a schierarsi con essi uccidendo quanti resistevano. Allorchè comparve il capodistretto scortato da gendarmi, gli arnauti fecero fuoco su di lui, ferendo lui ed il suo assistente. A circa 20 km. a sud di Prizrend sono accampati circa 10.000 arnauti armati che dispongono persino di mitragliatrici. Contro gli insorti ed agitatori è stata subito mandata truppa e gendarmeria. Nel distretto di Prizrend si trovano molti arnauti venuti pretesamente al mercato, ma in realtà per fare agitazione. Lungo tutto il confine serbo-albanese si trovano numerose bande di arnauti, che vogliono invadere territorio serbo.

Da fonte competente si dichiara che la Serbia dispone nei nuovi territori di tali forze militari da poter respingere qualsiasi attacco degli arnauti ed impedire a questi il passaggio del confine. Le comunicazioni telegrafiche tra Prizrend e Verisovic sono interrotte e quindi mancano ulteriori notizie. E' chiaro che il principe Guglielmo d'Albania non ha nessuna influenza sugli insorti.

Nell'Albania regnerebbe l'anarchia

BERLINO 31 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo:

Qui si hanno da fonte ufficiale albanese notizie inquietanti che dicono che nella maggior parte dell'Albania regna l'anarchia. A Durazzo naturalmente il padrone della situazione è Essad. Le altre regioni dell'Albania seguono gli aderenti di Ismail Kemal e gli agenti del comitato giovane turco. Questo stato di cose, in unione allo stato di cose esistente nell'Epiro, crea una situazione, che qui si segue con preoccupazione.

Trattative per l'Epiro

DURAZZO 31 (N). Il colonnello Thompson, ritornato dall'Epiro, ha fatto riferta al re, il quale lo ringraziò e lo pregò di dedicare anche ulteriormente i suoi preziosi servigi all'organizzazione della gendarmeria albanese. Siccome da quando Thompson è stato incaricato temporaneamente di trattare col Governo epirota si è costituito il ministero albanese, si occuperà ora questo, secondo le intenzioni del re, della questione dell'Epiro.

Le condizioni degli epiroti

per la sottomissione all'Albania

PARIGI 31 (N). Secondo il «Temps» il Governo epirota di Argirocastro pone le seguenti condizioni per l'annessione dei territori dell'Epiro settentrionale all'Albania:

L'amministrazione dei distretti dell'Epiro annessi all'Albania seguirà da parte di due governatori, svizzeri od olandesi, con la sede a Coritza ed Argirocastro; inoltre si nominerà un consiglio locale in assistenza a questo governatore; si formerà una dieta epirota sul modello di quella croata; si assumeranno elementi cristiani nella gendarmeria, ma i gendarmi epiroti dovranno rimanere nel paese; si darà completa libertà per le scuole greche e piena libertà di religione; si formerà un distaccamento di truppe cristiane nei distretti annessi al comando di ufficiali olandesi; si faranno partecipare gli epiroti a tutte le imposte; si conserveranno tutti i privilegi che Chimara godeva in passato sotto il sultano.

Se queste condizioni saranno accettate, il Governo epirota promette di consegnare agli ufficiali olandesi per l'Albania i territori dell'Epiro destinati all'Albania dalla decisione delle grandi Potenze.

Le trattative fra la Turchia e la Grecia

VIENNA 31 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Bucarest da fonte speciale: Il Governo rumeno a richiesta della Turchia ha fatto pratiche presso il Governo greco per ottenere che siano iniziate trattative dirette fra la Grecia e la Turchia nella questione delle isole. Il Governo ellenico ha risposto alla pratica del Governo rumeno d'essere bensì disposto ad avviare trattative preliminari dirette con la Porta, ma a condizione che non siano più toccate quelle questioni che sono state già risolte dalle grandi potenze. E' però affatto escluso che la Grecia discuta con la Porta circa la sovranità turca sulle isole di Chio e Mitilene.

L'inviato rumeno a Costantinopoli, Mano, ha dato in onore del gen. Coanda un pranzo, cui presero parte anche i ministri della guerra e della marina e il comandante del I corpo d'esercito. Nel pomeriggio il generale ebbe un lungo colloquio col granvisir, e subito dopo fece visita all'inviato greco Nei circoli ufficiali della Porta, nonostante la dichiarazione che Coanda non è incaricato di alcuna missione ufficiale, si ammette che egli si adopera per conseguire un riavvicinamento fra la Grecia e la Turchia nella questione delle isole.

LA SITUAZIONE IN INGHILTERRA

LONDRA 31 (N). Gli umori sono improvvisamente cambiati. Non si parla più di un ulteriore proseguimento del conflitto coll'esercito. La maggioranza non si cura più oltre della ritirata del Governo di fronte all'esercito, giacchè la maggioranza ha l'impressione che le prospettive per un compromesso nella questione dell'«home rule» sieno migliorate. Solo qualora queste prospettive non si avverassero, il Governo è risoluto a sbrigare il «bill» dell'«home rule» coll'aiuto della legge del veto e di ricorrere quindi eventualmente a mezzi violenti nell'Ulster per spezzarne la resistenza. Il compromesso, se in genere sarà raggiunto, sarà combinato alla Camera dei lordi e quindi gli attacchi dell'opposizione alla seconda lettura dell'«home rule», cominciata oggi alla Camera dei Comuni, non destano più interesse.

Gli unionisti decideranno appena giovedì se contrapporranno un controcandidato ad Asquith. Invece si assicura che il capo operaio Larkin, noto organizzatore di scioperi, vuole porre la sua candidatura a Dublino, ed anche le suffragiste sono alla ricerca di un candidato. Si vocifera che lord Kitchener sarà nominato successore di French, e che assieme ad Asquith attuerebbe le riforme nell'esercito. Alla fine dell'odierna seduta del club liberale-nazionale si emisero delle grida di evviva il re ed evviva Asquith, mentre mercoledì della settimana scorsa, nella stessa sala, sir John Ward era acclamato perchè alla Camera dei Comuni aveva fatto delle critiche alla Corona.

Le richieste dei ferrovieri italiani

Divergenze sull'opportunità dello sciopero

ROMA 31 (N). La «Tribuna» pubblica: All'ora in cui andiamo in macchina apprendiamo una notizia importantissima, che potrebbe avere gravissime ripercussioni sull'agitazione ferroviaria. La notizia è la seguente: Sarebbe sorto un profondo dissidio fra il Sindacato ferroviario italiano e la Federazione ferroviaria italiana intorno al contenuto delle richieste da presentare al Governo ed anche intorno alla natura dell'azione di classe per appoggiare tali richieste. In sostanza il Sindacato tende ad organizzare lo sciopero per il 15 aprile, se le sue domande non saranno soddisfatte, mentre la Federazione, conscia delle gravissime responsabilità che viene ad assumere il comitato dirigente di fronte agli organizzati ed al paese, convinta che il Governo e l'opinione pubblica si sono resi conto delle necessità di nuovi provvedimenti a favore del personale ferroviario, respinse la proposta catastrofica dello sciopero. Da qui - termina la «Tribuna» - il profondo conflitto di idee e di metodi.

La «Tribuna» reca: Stamane si sono riuniti, nella sede sociale di via Alessandria, i membri del congresso dei dirigenti la Federazione dei ferrovieri italiani, alla quale aderiscono più di 30.000 organizzati. Assunta la presidenza da De Sanctis, il segretario fece una relazione sull'opera svolta dal comitato federale dal 14 febbraio ultimo scorso in avanti, e rilevò la grand'opera di proselitismo che si è compiuta. Dopo che si procedette alla nomina del comitato esecutivo, si passò ad esaminare la situazione dei ferrovieri in quest'ora importantissima di fronte al Governo ed alla amministrazione, e fu riaffermato il proposito di insistere sui richiesti miglioramenti, intensificando la già iniziata agitazione, senza che sia pregiudizialmente scartato alcun metodo di lotta. Fu anche osservato come i calcoli fatti dalla amministrazione ferroviaria e dal Governo non rispondessero a verità, essendosi calcolata una cifra assolutamente sproporzionata alla richiesta avanzata, e fu deciso di spiegare mediante un comunicato alla stampa le richieste dei ferrovieri, rispondendo così alle inesatte notizie perchè il pubblico, i ferrovieri stessi ed i parlamentari possano onestamente ed obiettivamente valutare la reale importanza delle legittime aspirazioni dei ferrovieri. Fu anche deciso che il comitato federale debba in questa grave circostanza sedere in permanenza a Roma per le eventuali evenienze. Fu poi approvato un ordine del giorno, che sarà comunicato alle sezioni ed a gruppi analoghi, nel senso che sia osservata la più stretta disciplina in merito anche a possibili unificazioni, essendo questa materia di assoluta competenza degli organi centrali delle due organizzazioni.

Stasera si sono riuniti circa 400 ferrovieri appartenenti alla Federazione ferroviaria italiana. Dopo vari discorsi fu unanimemente approvato un ordine del giorno che smentisce le voci raccolte da qualche giornale circa un dissidio fra il Sindacato e la Federazione, ed afferma la solidarietà di tutti i ferrovieri per ottenere l'adempimento delle richieste fatte.

La squadra italiana del Mediterraneo

PALERMO 31 (N). Proveniente da Tripoli è giunta la seconda divisione della squadra del Mediterraneo al comando del duca degli Abruzzi, composta delle corazzate «Regina Elena», nave ammiraglia, «Roma» e «Napoli», dell'esploratore «Quarto», dei cacciatorpediniere «Bersagliere» e della nave-cisterna «Tevere». La squadra si tratterrà in questo porto quattro giorni.

Per la ferrovia italiana nell'Asia minore

LONDRA 31 (N). Il comm. Nogara è giunto a Londra. Si crede che egli abbia ottenuto a Roma l'autorizzazione di accettare il progetto di convenzione con la compagnia ferroviaria Smirne-Aidin. Si attende la soluzione immediata della questione.

Le nozze d'oro di Luigi Luzzatti

ROMA 31 (N). Per la ricorrenza delle loro nozze d'oro, l'on. Luzzatti e la sua consorte, signora Amalia, ricevettero ieri da tutte le parti d'Italia caldissime dimostrazioni di affetto. Dal re, dai ministri, dagli ex-ministri, da scrittori e da uomini di scienza e da umili amici sconosciuti giunse un cumulo di telegrammi e di lettere di felicitazione. In un suo saluto, il Banco di Napoli volle, con deliberazione speciale, esprimere auguri, ed il Consiglio superiore del lavoro votò un indirizzo memore ed affettuoso a Luigi Luzzatti, sottoscritto dalla presidenza del Consiglio, on.li Edoardo Pantano, Torreggiani ed Abbiate. Particolarmente cari sono giunti all'illustre uomo gli auguri delle cooperative e degli istituti di case popolari. Nessuna di queste istituzioni economiche ha dimenticato il patrono e l'apostolo della cooperazione in Italia.

La sottoscrizione pro „Dante Alighieri"

ROMA 31 (N). Presieduto dall'on. Boselli, si è radunato il Consiglio centrale della «Dante Alighieri». Il Consiglio, udita la relazione sull'opera sociale, massime in quanto riguarda le istituzioni scolastiche all'estero e l'azione di propaganda, prendeva in esame alcune domande di sussidio e si compiaceva vivamente della sottoscrizione nazionale, che procede con bellissimi risultati. Il Comitato di Milano, compresa la elargizione della Cassa di risparmio delle province lombarde, ha già raccolto circa 110.000 lire, e a quello di Roma, per mezzo del Comitato romano, sono pervenute più di 7.000 lire.

Onoranze ad Antonio Canova in Roma

ROMA 31 (N). Il Comune di Roma, sodisfacendo ad un desiderio degli artisti, deliberò di intitolare ad Antonio Canova, il grande scultore di Possagno, l'attuale via di San Giacomo. I soci dell'Unione degli artisti hanno stabilito con pensiero riverente di omaggio di rendere più solenni le disposizioni comunali, erigendo nella via nuovamente intitolata una targa marmorea, sormontata dall'effigie in bronzo del sommo artista, tratta dall'autoritratto originale che si conserva nell'Accademia di San Luca. Ettore Ferrari detterà l'epigrafe ed una commissione composta dell'architetto Bazzani e dello scultore Giuseppe Guastalla provvederà alle necessarie pratiche e all'esecuzione del ricordo, il quale dovrà, in giorno commemorativo, entro quest'anno, inaugurarsi con l'intervento di tutte le rappresentanze artistiche e cittadine.

Le elezioni di Gorizia

I candidati cittadini per il II Corpo

GORIZIA 31 (N). I giornali sloveni continuano nelle loro calunnie per illudere qualcuno e far sì che voti per la loro lista. Anche per questo secondo corpo elettorale gli slavi fecero pervenire ai cittadini la lista dei loro candidati, chiedendo si voti per essi; ma chi sente l'amore per la città deve votare per i candidati nostri, e cioè: l'avv. **Vittorio Cesciutti**, dott. **Enrico Thomann**, dott. **Ugo Cristofoletti**, **Roberto Thedrez**, deputato **Dionisio Ussal**, ing. **Federico Ribi**, prof. **Giuseppe Stramberger** e **Lodovico Dietrich**. La sede di votazione è una sola: il palazzo capitanale. Si voterà giovedì, 2 aprile, dalle 7 a mezzogiorno.

Tumulti alla Dieta croata

ZAGABRIA 31 (N). La seduta di ieri della Dieta, durata fin dopo la mezzanotte, fu molto movimentata. Il conflitto tra la maggioranza e l'opposizione scoppiò violentissimo quando Pribicevic ricordò il processo per alto tradimento.

Radic allora gli grida: Gli accusati erano poveri diavoli; il colpevole principale sei tu.

Il presidente Lukinic lo richiama all'ordine. E allora Radic grida: E tu sei il correo!

Il tumulto a queste parole diventa infernale, sicchè la seduta si deve sospendere.

Ripresa, il vicepresidente propone di escludere Radic da 15 e Horvath da 8 sedute. Ciò dà il segnale per nuovi baccani. Contro il presidente si grida: Tiranno, traditore!

La seduta viene quindi di nuovo sospesa; riaperta, i tumulti non cessano. Tra Surmine Radic presto si viene alle mani, in modo che il presidente si vede indotto a chiudere definitivamente la seduta.

La seduta odierna passò invece tranquilla. Fu approvata la proposta presidenziale dell'esclusione di Radic e di Horvath. Si passò quindi a trattare la domanda a procedere contro Hinkovic, che venne respinta.

Un telegramma sintomatico

LEOPOLI 31 (N). L'organo del partito russofilo pubblica il seguente telegramma, inviato al deputato Markoff dal presidente della Duma Rosziansko. Profondamente commosso per le accoglienze ospitali fattesi ai deputati della Duma nella Russia rossa, ringrazio cordialmente, anche perchè agli stessi furono manifestati i sentimenti di amore fraterno dai connazionali che vivono al di là del confine.

NEL MESSICO

NUOVA YORK 31 (N). Un dispaccio da El Paso annuncia che un fotografo, il quale giunse ad El Paso dopo aver lasciato i ribelli a Torreon sabato scorso, riferisce che i ribelli sono stati sconfitti due volte a Gomez Palacio. I federali però non hanno tratto alcun vantaggio dalle loro vittorie, e il generale Villa, prendendo l'offensiva, occupò la città. Un federale fatto prigioniero narra che il generale Velasco era stato colpito da alienazione mentale mentre si trovava alle trincee, e correva qua e là, dando ordini assurdi. Gli ufficiali furono costretti a ridurlo alla ragione. Il fotografo calcola che i feriti a Gomez Palacio sieno 2000, ed aggiunge che fra i morti si trova il colonnello Vittorio Huerta, figlio del presidente della Repubblica. Il generale Villa inviò un messaggio al console inglese a Torreon, proponendo che il generale Velasco si arrenda.

Il trattato commerciale italo-spagnolo

MADRID 31 (N). E' stato firmato iersera a tarda ora il trattato italo-spagnuolo di commercio e di navigazione in base all'accordo e al trattamento della nazione più favorita ed alla applicazione delle tariffe doganali più ridotte, con esclusione dei vini che rimangono (salvo il Xeres e il Saad per la Spagna, e il Marsala, il Malvasia ed il Vermouth per l'Italia) soggetti alle rispettive tariffe doganali generali. Due tabelle unite al trattato indicano alcuni prodotti formanti materia di mutue concessioni, sia per la riduzione, sia per il consolidamento del dazio: da parte dell'Italia i peperoni rossi, lo sughero in cubetti (consolidato), lo sughero lavorato (ridotto da 40 a 35 lire il quintale), sardine salate, i salacchini, le sardine e le acciughe marinate o sotto olio; da parte della Spagna i marmi, il canape, le droghe, il carbone vegetale, le trecce di paglia, il pollame, i cappelli di feltro, di lana o di pelo. Quanto alla navigazione restano riservati alle leggi speciali dei due paesi il cabotaggio, la pesca e i servizi marittimi, di rimorchio, di assistenza e di salvataggio marittimo. La durata del trattato è fino il 31 dicembre 1917, salvo tacito rinnovamento.

Estrazione

VIENNA 31 (N). Lotteria classi. I numeri 19.770 e 93.052 guadagnano 5000 corone.

L'on. Sidney-Sonnino indisposto. ROMA 31 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che le condizioni di salute dell'on. Sonnino (che ebbe un attacco di influenza) sono migliorate. Il corso del male segue il suo andamento normale, senza suscitare alcuna preoccupazione. La febbre, che da alcuni giorni si era alquanto accentuata, oggi è diminuita notevolmente, ma non è scomparsa. Il dott. Cagiati, che cura l'on. Sonnino, confida che egli possa entrare presto nel periodo di guarigione.

Le vittime dell'aviazione.

TORINO 31 (N). Oggi alle 18 nel campo di Mirafiori, mentre il tenente Valerio Griffa, d'anni 34, del 21.o fanteria, addetto al battaglione aviatori, faceva alcune evoluzioni con un monoplano Bleriot a due posti, con motore di 80 cavalli, all'altezza di 40 metri, l'apparecchio piegò violentemente e precipitò al suolo. Il monoplano apparve infranto con l'elica spezzata, e fra il motore e i pezzi del fusellame giaceva l'infelice ufficiale. Il capitano medico Falchi ne constatò la morte.

Condanna per spionaggio.

VIENNA 31 (N). Davanti ad un Senato di questo tribunale provinciale si svolse oggi il processo contro l'ex-addetto ferroviario Floriano Lindner ed il viaggiatore Giulio Petric, accusati di spionaggio. Il Lindner è stato arrestato sotto l'imputazione di aver ricevuto ripetutamente denaro dal rappresentante di una Potenza estera nella Gusshausstrasse. Il Lindner dapprima si tenne sulle negative, ma poi confessò di essere stato esortato dall'agente in pensione Petric, il quale sosteneva di essere incaricato da un funzionario russo dello spionaggio dei porti dalmati, a trasmettere le relative lettere ai funzionari russi. Più tardi il Lindner stesso si offrì al funzionario russo come spia e ricevette da lui piccoli importi di denaro e ricevette l'incarico di recarsi a Fiume per assumere informazioni precise circa l'imbarco di truppe. Il Lindner, dal canto suo incaricò il Petric di fare questo viaggio a Fiume, da dove il Petric diresse le lettere al Lindner sequestrate durante una perquisizione. Il Lindner dunque era confesso, mentre il Petric si protesta innocente.

Il dibattimento, che si credeva durasse tre giorni, fu chiuso invece oggi. Il Lindner è stato condannato a due anni di carcere duro ed il Petric a due anni e mezzo.

Sciopero nel porto di Napoli.

NAPOLI 31 (N). Stamane al porto si attuò lo sciopero generale, proclamato la notte scorsa alla Borsa del lavoro, in seguito alla vertenza sorta fra imprenditori e lavoratori per lo stivaggio. Si ebbero a deplorare fra scioperanti e liberi lavoratori vari incidenti, senza gravità. L'astensione dal lavoro è completa.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti.**

Nella quinta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **Consiglio comunale di Fiume: il prof. Zanella accetta la nomina a Podestà. - Il candidato nazionale per la curia generale di Pola.**

Nella settima pagina: **La scuola per carpentieri a Monfalcone. Sciopero. - Consiglio comunale di Parenzo. - Al Circolo Zorutti di Gradisca.** - L'appendice: **«Il fatto strabiliante di Valmeria».**

Cronaca dello Sport

TROTTO

L'ottava giornata di corse al trotto a Vienna

VIENNA 31 (N). Ecco i risultati della ottava giornata di corse al trotto svoltesi oggi nell'ippodromo del Prater, affollatissimo come sempre.

Premio Regedal, cor. 3000, m. 1700, con 21 inscritti: 15 partenti: 1. «Kozpont» m. 1680; in 1.40.4; 2. «Lady Gratton», m. 1700; 3. «Antonius» m. 1680. «Anona» arrivato primo fu squalificato.

Totalizzatore: 63 per 10; piazzati: 69, nessuna giocata sul secondo arrivato e 344 per 20 sul terzo.

Premio Gmunden, cor. 2300; m. 2200, 12 inscritti, sette partenti: 1. «Ieunesse» m. 2220, in 1.33.9; 2. «Paria» m. 2220; 3. «Orage» m. 2200.

Totalizzatore: 16 per 10; piazzati: 21, 24 e 28 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2800, m. 2300, 21 inscritti, 16 partenti: 1. «Allegro» m. 2260 in 1.31.6; 2. «Csendör» m. 2260 e «Incognito» m. 2280, testa a testa. Fra i non piazzati «Mitzi F.», «Prokop» e «Grinzinger».

Totalizzatore: 31 per 10; piazzati: 35, 57 e 87 per 20.

Premio «Anna Z.», cor. 5000, m. 2400, con 12 inscritti e 6 partenti: 1. «Bellkelly» m. 2400 in 1.27.6, 2. «Szigetvar» m. 2420 e «Giaur» m. 2420 testa a testa.

Totalizzatore: 43 per 10; piazzati: 23, 21 e 22 per 20.

Premio del Club del trotto (dilettanti) cor. 2000, m. 2200, con 20 inscritti; 15 partenti: 1. «Pray-Go», in 1.31.9; 2. «Dalias»; 3. «Egres» tutti a 2200 metri.

Totalizzatore: 94 per 10; 41, 31 e 24 per 20.

Premio «Robbie T.», cor. 2600, m. 2400; 15 inscritti; 13 partenti: 1. «Cleo Caid» m. 2400, in 1.30.9; 3. «Gaberl» m. 2400; 3. «Furfangos» m. 2420. «Argonauta» giunta terza fu squalificata. Fra i non piazzati «Ianka» del sig. G. Steidler di Trieste.

Totalizzatore: 46 per 10; piazzati: 37, 43 e 48 per 20.

Premio dei Quattr'anni, cor. 2200; m. 2400, 13 inscritti, otto partenti: 1. «Catch up» m. 2380, in 1.36.9; «Azoulette» metri 2400; 3. «Ialousie» m. 2400.

Totalizzatore: 30 per 10; piazzati: 27, 42 e 31 per 20.

Corsa delle pariglie, cor. 3500, metri 3300, con sette pariglie inscritte, sette partenti: 1. «Mizi Zwerenz»-«Susses Madel» m. 3360, in 1.44.6; 2. «Edy Kelly»-«Uber Kater» m. 3330; 3. «Zerspring»-«Bravak».

Totalizzatore: 15 per 10; 24, 87 e 70 per 20.

Domani IX.a giornata di corse.

Gianni Widmer proseguirà lunedì 6 il suo volo per Roma

RAVENNA 31. Ho rivisto stamane nell'officina Bissi in via Mentana ove è stato portato il Blériot ferito nello atterramento nella Pineta, Giovanni Widmer il quale sta assistendo a tutte le operazioni di riattamento del suo apparecchio. Egli confida che il suo «raid», che intende continuare lunedì prossimo sarà ritenuto valido dall'Aereo Club di Roma. Domenica prossima, pertanto, proverà l'apparecchio facendo alcune evoluzioni sulla città. Widmer è tranquillo, spiacente che la piccola malaugurata insidia di un fossicello gli abbia interrotto il suo magnifico volo, ma fiducioso di portare il messaggio di Trieste a Roma per le vie del cielo. Iersera parecchi amici offrirono al giovane aviatore una cena.

CRONACA LOCALE

ANCHE I SERBI!

La «Südslavische Rundschau» porta un telegramma da Belgrado, che parla di un comizio di protesta «contro le aggressioni di studenti jugoslavi da parte di italiani a Trieste». Sarebbero intervenute al comizio parecchie centinaia di studenti dell'Università e delle scuole medie; si sarebbero tenuti discorsi contro gli italiani e contro l'Italia; e finalmente si sarebbe approvato un ordine del giorno di simpatia per la studentesca jugoslava di Trieste, con relativo invio d'un telegramma alla Società politica slovena Edinost, affermante la perfetta solidarietà della gioventù accademica serba coi fratelli di Trieste, «brutalmente terrorizzati dagli italiani». A comizio finito, i partecipanti avrebbero fatto una delle consuete dimostrazioni per l'idea jugoslava.

Dopo i croati, se la prenderebbero dunque con Trieste anche i serbi: e perfino quelli del Regno di Serbia! Dov'è adunque un popolo abbastanza diverso da noi, abbastanza remoto, per farsi scrupolo di intervenire nelle vicende della città nostra? C'è nell'Africa, c'è nell'Asia, un popolo che non voglia, che proprio non voglia, pretendere la sua parte nell'azione che si muove contro l'italianità di Trieste?

Del resto, se le dimostrazioni di Belgrado sono avvenute come le narra la «Südslavische Rundschau», le cui informazioni non sono sempre oro zecchino, possono tali dimostrazioni spiegarsi soltanto coi generosi colori di fandonia che la stampa slovena e croata ha sparso sugli incidenti di Trieste. C'è nel Belgio chi crede che il papa dorma sulla paglia; ci può essere anche a Belgrado chi crede che gli italiani di Trieste si sieno fatti aggressori degli studenti jugoslavi. Se si fossero attinte le notizie a fonti imparziali e sicure, anzichè pescarle in quei torbidi organi che la settimana scorsa inventavano di pianta la scoperta di 4 bombe presso gli italiani di Spalato, è probabile che si sarebbe sgonfiato il sacco dell'entusiasmo dimostrativo per quegli jugoslavi che a Trieste menavano in realtà un intrigo odioso, abusavano dell'ospitalità cittadina per danneggiarla, e che tuttavia non furono affatto aggrediti. Nessuno pensava a Trieste ad aggredire i giovani jugoslavi qui venuti dalla Carniola e dalla Dalmazia; nessuno pensava a torcere loro un capello; essi erano stati accolti nella scuola italiana di commercio, precisamente come i nostri giovani; avevano avuto tutte le agevolazioni agli studi, precisamente come i nostri giovani; avrebbero dovuto lodarsi di Trieste e, prima di partire, baciarne il suolo. Che cosa fecero invece? Nella scuola stessa cercarono di provocare i loro condiscepoli con ostentazioni nazionali ledenti il carattere italiano dell'istituto; fecero nascere subbugli, fecero chiudere la scuola, e tutto ciò allo scopo di offrire al Governo la dimostrazione che Trieste era una città tumultuaria e che gli stessi tumulti si sarebbero avverati nella Facoltà giuridica italiana, se ci fosse stata finalmente concessa, dopo quarant'anni di vana attesa. Nessuno aggredì quei giovani; furono essi gli aggressori: aggressori morali e materiali non solo dei loro condiscepoli, ma di Trieste, di tutto quanto è triestino. Furono essi a dimenticare che erano venuti qui da province lontane per chiedere alle istituzioni scolastiche del Comune di Trieste il pane della scienza, che è poi anche il pane della vita: e noi, per colpa dell'incivile contegno da essi tenuto, abbiamo ora chiusa da un mese la nostra Scuola superiore di commercio; abbiamo un giovane italiano ferito non lievemente di rivoltella; abbiamo altri giovani sotto processo; abbiamo da lottare per liberare da nuovi ostacoli artifiziosamente creati la via dolorosa della nostra Università!

Se tutto questo si sapesse a Belgrado, noi crediamo che, nonostante l'infatuazione per le idee jugoslave, si sarebbero saputi trattenere gli studenti serbi dalle intempestive dimostrazioni delle quali parla la «Südslavische Rundschau». Tanto più che con queste si veniva a disconoscere quello che pure dovrebbe esser noto al popolo serbo: cioè l'assoluta imparzialità degli italiani di Trieste, il loro animo istintivamente generoso, la loro innata gentilezza incapace di considerare nemici quelli che non si dimostrano loro nemici con provocazioni ed offese. Basterà ricordare con quanta serenità fu trattata da noi la questione del porto serbo, proprio nei giorni che mezza Europa s'accaniva a presentarlo come un sovvertire dell'equilibrio adriatico o addirittura dell'equilibrio europeo; basterà ricordare con quale impulso spontaneo il partito liberale-nazionale di Trieste decretò una manifestazione di plauso alle vittorie balcaniche, in quanto esse rappresentavano il trionfo di principî di libertà e di civiltà. Come dunque non doversi aspettare che qualche cosa almeno di questa serenità, di questa imparzialità verso estranei, sia usata anche dai serbi verso di noi? Come non meravigliarsi che si facciano addirittura manifestazioni italofobe, manifestazioni contro gli italiani di Trieste, a Belgrado, senza mostrare di essersi curati di conoscere, di appurare un poco, con informazioni imparziali, ciò che è avvenuto veramente a Trieste e chi vi fosse, fino al collo, nel pantano del torto?

CONSIGLIO COMUNALE

Ieri sera alle ore 7 e mezzo il Consiglio comunale si radunò a seduta sotto la presidenza del Podestà avv. Valerio. Erano presenti 66 consiglieri. Avevano scusato l'assenza gli on. Maule, Peterlini, Pittoni e Savorgnan.

Comunicazioni.

Aperta la seduta e autenticato il verbale precedente, il Podestà comunica le dimissioni dell'on. ing. Vio dalla commissione ai provvedimenti d'acqua, motivate dalla circostanza che l'ing. Vio cambia domicilio.

Doria: Propone che all'ing. Vio siano espressi il vivo rammarico del Consiglio e caldi ringraziamenti per la valida opera portata a vantaggio del Comune.

E' approvato.

Il **Podestà** comunica quindi le dimissioni presentate dal prof. Bernardo Benussi da presidente del Curatorio dell'Università popolare e propone di esprimere al dimissionario i ringraziamenti del Consiglio per lo zelo e l'abnegazione dimostrate nella carica alla quale surse e rimase fin dal nascere dell'istituzione.

Il Consiglio approva.

Il **Podestà** comunica un memoriale presentato dalla Lega degli insegnanti la quale domanda una più sollecita apertura dei concorsi ai posti di docente resisi vacanti, la sistemazione del quadro organico degli insegnanti e la copertura dei posti di supplenti mediante regolare concorso.

Il Consiglio delibera di rimettere la trattazione del memoriale alla Commissione scolastica.

Il **Podestà** comunica infine un memoriale della Società fra lavoranti in maiolica, i quali domandano che i lavori di rivestimento ordinati dal Comune siano affidati ad operai del luogo.

Cerniutz: Appoggia caldamente il memoriale e raccomanda che nell'affidare simili lavori si tenga conto non soltanto della cittadinanza dell'assuntore, ma pure di quella degli operai assunti per l'esecuzione dei lavori. Al proposito l'oratore lamenta che vi sieno ditte triestine le quali fanno eseguire i lavori fuori di Trieste o da operai non triestini. Propone per il trattamento che il memoriale sia rimesso alla Giunta.

E' approvato.

Le migliorie agli operai ed impiegati dell'acquedotto.

Debin: Nella seduta del 5 febbraio la Commissione amministrativa agli acquedotti e provvedimenti d'acqua deliberava di proporre al Consiglio un aumento delle mercedi degli operai ed impiegati all'acquedotto, nonchè l'aggiunta di sussidi di carestia. Finora però il Consiglio non potè discutere le proposte sicchè gli operai ed impiegati attendono ancora. La domanda è di vecchia data, e, dato il suo carattere d'urgenza, il Consiglio dovrebbe sollecitarne l'evasione. Intanto propone che si autorizzi il Comitato amministrativo a versare agli operai ed impiegati gli importi destinati alle migliorie di mercedi e ai sussidi di carestia, senza attendere l'approvazione del bilancio.

Podestà: Le proposte della Commissione amministrativa non poterono essere discusse perchè altri argomenti importanti figuravano negli ordini del giorno delle sedute consiliari. Dubito però che se il Consiglio votasse le migliorie ed i sussidi nella forma proposta dall'on. Debin queste sarebbero accordate prima della sanzione del preventivo; e ciò perchè formano una parte integrante del preventivo della Commissione agli acquedotti per l'anno 1914. Se pure si votassero separatamente, dovrebbero a loro volta attendere la sanzione.

Debin: Eppure l'anno scorso gli impiegati comunali ricevettero il sussidio di carestia prima che il preventivo fosse approvato.

Podestà: Ella sa che il Consiglio deliberò che tutti i bilanci dei Comitati amministrativi dovessero essere presentati al Consiglio per la discussione meritoria.

Mayer: Deplora, allo stesso modo dell'on. Debin, che le proposte della Commissione non abbiano potuto ancora esser discusse, ma, a suo modo di vedere, è più indicato che il Consiglio metta le proposte nei loro dettagli, ed abbia quindi la possibilità di pronunciarsi, anzichè decidere subito, in via d'urgenza, come apparirebbe dal carattere della proposta Debin.

Le migliorie in questione ascendono a circa 24.000 corone. Il Comitato agli acquedotti ne presentò il progetto alla Giunta, con due alternative: o che al Comitato s'impartisse l'autorizzazione a concederle, coprendo l'esito con i sicuri maggiori introiti dell'acquedotto, o che si stralciassero dal bilancio del 1914 e si trattassero a parte, senza attendere l'approvazione.

Invita pertanto l'on. Debin a modificare la sua proposta nel senso che il Consiglio decida di discutere ed approvare nella prossima tornata o il bilancio dell'acquedotto, e quindi esplicitamente anche le migliorie e i sussidi di carestia, ovvero di approvare le migliorie soltanto ed i sussidi, cercando poi di ottenere l'approvazione superiore in via breve.

— Non è certo necessario - osserva l'oratore - attendere l'ottobre per dare questi piccoli sussidi, che sono diventati una necessità per coloro che li ricevettero nel passato e che ormai vi calcolano su, sicuramente.

Cerniutz: La discussione lo meraviglia. Trova che tutta la questione si riduce a una questione in famiglia e attacca al proposito l'on. Debin nella sua qualità di presidente della Camera del lavoro. Lo allarma soltanto la dichiarazione del Podestà, il quale disse che per concedere le migliorie sarà necessario attendere la sanzione del bilancio.

Podestà: E' un dubbio.

Cerniutz: Bene, ma non credo che il dubbio debba sussistere per la maggioranza. Ad ogni modo per gli operai la questione è diversa. Se domani essi decidessero di non presentarsi al lavoro, potrebbero ottenere anche subito un cambiamento nei loro rapporti di servizio, e non ci sarebbe allora da attendere alcuna sanzione. La questione degli operai deve essere trattata differentemente da quella degli impiegati. Appoggia la proposta dell'on. Mayer, non invece quella dell'on. Debin, che gli sembra intempestiva.

Arch: Siccome siamo in esercizio provvisorio e siccome l'anno scorso la Commissione agli acquedotti deliberava i sussidi di carestia, crede che nei limiti dell'anno scorso questi sussidi si possano accordare anche quest'anno, senza il bisogno di attendere la sanzione sovrana. E' d'accordo pertanto che nella prossima seduta si discutano le proposte di migliorie votate dalla Commissione. Non diversamente egli vede la questione per quanto si riferisce al personale dell'Officina del gas.

Debin: La sua non voleva essere una proposta d'urgenza. Accede perciò alla proposta dell'on. Mayer. Per quanto si riferisce alla Camera del lavoro, l'oratore osserva all'on. Cerniutz che la Camera del lavoro è un'organizzazione istituita da operai i quali la pensano un po' diversamente dai socialisti, non rinnegano la propria nazionalità e si sentono nel diritto di organizzarsi nella forma che meglio credono.

Mayer: Osserva all'on. Arch che si è dovuta lasciare al Consiglio l'approvazione delle migliorie perchè, vivendo in esercizio provvisorio, il preventivo della Commissione non bastava. Legge poi il testo preciso della decisione commissionale presa nella seduta del 5 febbraio, con cui si sollecitava o l'approvazione del bilancio al fine di concedere le migliorie e i sussidi, ovvero l'autorizzazione a concederle subito, impregiudicata restando l'approvazione del preventivo.

— Era necessario agire così - osserva l'oratore - data la limitata sfera d'attività dei comitati...

Cerniutz (interrompendo): Come diciamo noi...

Mayer: Come ho affermato altre volte anche di fronte a voi.

Chiusa la discussione, la proposta dell'on. Mayer è accolta a maggioranza.

Interpellanze.

Chiussi: Ritornando sull'interpellanza svolta nell'ultima seduta dall'on. Cerniutz domanda che il Podestà ordini l'inchiesta sulle gravi accuse mosse contro l'istituzione dei pompieri comunali, accuse contenute in un voluminoso incartamento che giace negli uffici della presidenza municipale da oltre un anno. Rileva poi che nella costruzione delle nuove caserme i cornicioni e le grondaie non furono fatti secondo le prescrizioni tecniche, che gli abbaini sono troppo piccoli e che per la costruzione dei tetti gli imprenditori si sono serviti di materiale scartato. Domanda schiarimenti. Interpella infine per sapere se sia vero che all'istituto dei poveri i cibi s'ano confezionati con gli avanzi della casa e che in diverse circostanze i poveri che si recano ivi per avere una minestra debbano andarsene senza averla ottenuta.

Podestà: Per quanto si riferisce alla prima interpellanza assicura che le indagini procedono alacremente. Data però la gravità della questione si deve indagare a fondo. Comunque, la questione sarà portata a compimento quanto prima. Circa la seconda e la terza interpellanza si riserva di rispondere in una prossima seduta. Esclude però fin d'ora che all'Istituto dei poveri il cibo sia confezionato con roba malsana e con gli avanzi della casa.

Cerniutz: Protesta a nome del gruppo socialista per il fatto che l'invito all'odierna seduta gli fu recapitato appena ieri sera.

Voci: Anche a noi!

Cerniutz: Tanto peggio! Voi siete la maggioranza. Noi non possiamo studiare dall'oggi al domani tutti i punti che sono messi all'ordine del giorno. C'è per esempio la questione importantissima del prestito...

Podestà: Ma la relazione è stata diramata molto tempo prima.

Cerniutz: Noi non sapevamo, ad ogni modo, che si sarebbe discussa oggi.

Podestà: Quando si ricevono le relazioni, è segno che saranno discusse quanto prima.

Cerniutz: La nostra memoria non è... incrollabile. Dobbiamo rinfrescarci e avere il tempo necessario a prepararci alle discussioni.

Podestà: Terrà conto dell'osservazione, ma nota che all'ordine del giorno figurano otto o nove punti che sono rimandati di continuo.

Cerniutz: Ha da presentare tre mozioni. Anzitutto un reclamo degli abitanti di Gretta i quali domandano una via di comunicazione tra la parte alta di Gretta e la strada di Miramar, frequentata da centinaia di operai. Ivi c'è un viottolo ad uso esclusivo dell'Aurisina; se mai, si potrebbe aprirlo al pubblico passaggio. Lamenta in secondo luogo la deficente illuminazione di Gretta e specialmente della via Serbatoio dove la luce manca affatto, sicchè il transito vi è oltremodo pericoloso.

Voci: Si tratta di strade private.

Cerniutz: E allora si faccia una convenzione con questi privati.

Braidotti: Che cedano le strade al Comune.

Cerniutz: Concretando, propone di incaricare l'Esecutivo e la Giunta a provvedere all'apertura di una comunicazione da Gretta superiore alla via di Miramar nonchè all'illuminazione di via Serbatoio. Propone infine che al bagno popolare della Lanterna siano introdotti i cassetti a chiave per la custodia degli abiti dei bagnanti.

Esaurite le interpellanze si passa all'ordine del giorno.

Acquisti per l'Ospedale.

Il relatore dott. **Ascoli** propone, e il Consiglio approva senza discussioni, lo stanziamento di una somma di 1500 cor. per l'acquisto di una dinamo, e di una somma di 2400 cor. per l'acquisto di un tavolo operatorio ad uso dell'Ospedale civico.

L'Istituto di credito ipotecario.

Il relatore dott. **Zennaro** ricapitola le conclusioni dell'Esecutivo in merito all'attuazione dell'Istituto di credito ipotecario del quale ci siamo ampiamente occupati più volte. Per corrispondere alla richiesta del Ministero l'Esecutivo propone che il Consiglio, oltre al confermare con un suo esplicito voto l'intenzione già espressa nella precedente deliberazione di garantire con tutta la sua sostanza comunale per gli impegni dell'Istituto di credito ipotecario, provveda al capitale di cor. 200.000 da investire in carte di valore pupillare. La Giunta dal canto suo propone che sia frattanto prelevato l'importo di 200.000 cor in conto corrente presso un istituto di credito accogliendo nella parte straordinaria del preventivo la somma equivalente.

L'on. I vicepresidente **Brocchi** che nel frattempo assume la presidenza apre la discussione.

Wilfan: I rappresentanti del territorio devono prevedere che l'Istituto in mani del Comune si atterrà alla pratica osservata dagli altri uffici comunali e cioè che nelle trattazioni d'affari metterà in non cale gli interessi ed i diritti linguistici della parte slovena della popolazione. Negli uffici magistratuali le parti che parlano slavo non possono ottenere di essere comprese; gli atti sloveni non hanno trattazione, e così via. Pertanto, siccome l'Istituto ipotecario dovrà trattare anche con gli sloveni, è necessario che questi abbiano la garanzia di non trovarsi di fronte a nessuna prevenzione linguistica. Perciò propone che l'Istituto ipotecario osservi nella trattazione con le parti l'equiparazione della lingua italiana alla slovena e che in tutti gli stampati e moduli e principalmente nelle lettere di pegno la dicitura sia bilingue. Osserva secondariamente che la garanzia del Comune dovrebbe essere allargata soltanto a quegli obblighi che l'Istituto si assume nell'ambito della sua attività statutaria. Prega che le proposte sieno votate subito.

Puecher: E' preoccupato che eventuali modificazioni ritardassero ancora l'attuazione dell'Istituto atteso da tanto tempo. Da questo lato trova che le proposte dell'on. Wilfan costituiscono un serio pericolo. Circa la seconda, non sarebbe contrario, ma teme che una nuova stilizzazione provocherebbe discussioni col Governo. La stilizzazione, così, come appare nella proposta dell'Esecutivo, fu chiesta, crede, tale e quale dal Governo. Infine bisogna aver fiducia che l'Istituto si manterrà nei limiti statutari.

Wilfan: Lei ha questa fiducia, io no.

Puecher: Circa la prima proposta osserva che l'on. Wilfan toccò un punto...

Wilfan (interrompendo): Il punto debole dei signori socialisti...

Puecher: No, il punto più delicato della questione nazionale, ossia quello della lingua. Se cominciamo col portare simili questioni nell'Istituto, è certo che manderemo tutto all'aria. Anche il Governo, messo nel solito imbarazzo, finirebbe col non farne nulla. Del resto, gli statuti dell'Istituto regolano la questione, e sono statuti, si noti, già approvati dal Consiglio o dalla Dieta. Prega quindi l'on. Wilfan di rimettere la questione a più tardi. Intanto facciamo l'Istituto - dice l'oratore - discuteremo poi. Noi, ad ogni modo, non abbiamo paura di simili discussioni. Noi abbiamo le nostre opinioni che non sono quelle della maggioranza, nè quelle della minoranza slovena, ma sono d'oro come tutte quelle che stanno nel mezzo. Affrontare in questo momento una simile discussione equivarrebbe a compromettere l'Istituto. Noi oggi, come oggi, non ne riconosciamo l'opportunità, e per questo ci asterremo dal voto.

Wilfan: Comprende la posizione difficile dei socialisti nelle questioni nazionali, ma ciò che l'on. Puecher dice oggi non è che un ripiego. Egli non gli userà la bontà di rimettere la questione a più tardi. In genere le questioni nazionali non possono essere risolte se non toccandole e affrontandole ogni qual volta si presentano. E' inutile - prosegue l'on. Wilfan - che l'on. Puecher sia sempre ben fornito di formule e di scuse; a noi non serve che il voto e la sincera volontà di risolvere la questione nazionale.

Esprime infine il rammarico perchè le sue proposte così... ovvie trovino nella maggioranza un rifiuto brutale e nella minoranza socialista una risposta che è meno brutale nella forma ma che in quanto a valore morale è alla stessa altezza.

Ara: Per quanto si riferisce alla seconda proposta dell'on. Wilfan osserva che è il Governo che ha voluto la stilizzazione relativa alla garanzia del Comune nella forma presentata dall'Esecutivo. Per quanto si riferisce poi alla parte politica della proposta, prega il Consiglio di non accettarla.

Ai voti, le proposte dell'on. Wilfan cadono. La proposta relativa alla bilinguità è negata dalla maggioranza; i socialisti si astengono. Le proposte dell'Esecutivo sono invece accolte con 60 voti contro 6.

Una modificazione del Regolamento della Commissione alle pubbliche costruzioni.

Il relatore dott. Coverlizza legge la proposta di modificazione di due paragrafi del Regolamento della Commissione alle pubbliche costruzioni nel senso:

I) che i tredici membri della Commissione abbiano il diritto di aggregarsi membri estranei, nella proporzione di un quarto dei membri consiglieri municipali, senza riguardo alla professione, e

II) che i membri estranei abbiano nella Commissione diritto di voto meno che nelle questioni strettamente personali.

Mayer: Perchè la Commissione propone che i membri estranei possano essere non tecnici? In linea generale sarebbe ovvio che lo fossero, invece.

Coverlizza: Il motivo è nella difficoltà di trovare tecnici che accettino il mandato. D'altro canto al Consiglio siedono oggi più tecnici che non nel 1909, quando fu elaborato il regolamento.

Venezian: Si è voluto anche dare una possibilità di collaborazione a cittadini che, pur non essendo tecnici e non sedendo in questo Consiglio, possono portare alla Commissione il contributo della loro esperienza e i lumi della loro intelligenza.

Puecher: Deplora che trattandosi di un argomento tanto importante non si sia diramato una relazione. C'è il pro e il contro, nella proposta. La commissione alle pubbliche costruzioni non è ad ogni modo come i Comitati. Ha delle attribuzioni consultive; perciò le proposte non lo preoccupano troppo. Raccomanda ad ogni modo che nella scelta dei membri estranei non si trascurino gli esponenti di altri interessi che non sieno quelli esclusivi dei tecnici e dei proprietari di fondi.

Ai voti, il Consiglio approva le modificazioni proposte.

Per la valutazione ufficiosa del prezzo della carne.

Il relatore, dott. **Quarantotto**, riferisce sulla questione già trattata dalle nostre colonne, di istituire una Commissione per la valutazione ufficiosa del prezzo della carne, concludendo col proporre che tale Commissione risulti composta di due rappresentanti della Luogotenenza, di un rappresentante del Consiglierato di Luogotenenza, di un rappresentante della Camera di commercio, di uno del Consiglio comunale, di uno del Consorzio dei macellai, di uno degli attinenti macellai, di uno del Magistrato e del Protofisico.

A questo punto il relatore dà lettura di un memoriale presentato al riguardo dal Consorzio dei macellai.

Nel memoriale il Consorzio dei macellai critica la progettata istituzione da diversi punti di vista, rilevandone l'inefficacia e le manchevolezze. Ricorda poscia che la questione fu da esso affrontata più volte con numerosi memoriali rimessi al Consiglio, nei quali si sollecitava la costruzione del nuovo macello, senza che però si fosse venuti a qualche conclusione. La valutazione ufficiosa della carne non sarebbe equa per i dettaglianti e non raggiungerebbe lo scopo prefissosi; prova ne sia la commissione per la valutazione ufficiosa del prezzo del pane. D'altro canto la composizione della commissione così, come proposta, se si presenta omogenea nei riguardi del Governo e del Comune, appare ingiusta di fronte agli esercenti, di cui uno solo verrebbe chiamato a farne parte avendo a controllo perfino un proprio dipendente. Il memoriale conclude proponendo un'aggiunta alle proposte dell'Esecutivo, nel senso di dare uno sviluppo al credito dei macellai per rendere loro possibile l'importazione di grosse partite di bestiame e creare sollecitamente il nuovo macello. Domanda in ultimo che nella Commissione sia rappresentato anche il consulente legale del Consorzio.

Rodella: Raccomanda che il memoriale passi alla Commissione per uno studio esauriente.

Doff-Sotta: Lo colpisce il fatto che anche la maggioranza abbia scoperto come a Trieste i prezzi della carne sieno esagerati. Nell'invito della Luogotenenza egli non vede che un trucco. Il Governo di Vienna, impressionato del dilagare del malcontento tra il popolo, ordina alle province di fare qualcosa di più per lenire la carestia, ma non è altro che polvere negli occhi.

L'oratore accusa il centralismo viennese e la politica favoreggiatrice degli agrari di aver portato alle desolanti condizioni odierne del vivere; e ritiene che sia stato il Governo di Vienna a suggerire ai governi delle provincie di fare «qualche cosa» per gettare polvere negli occhi al popolo. Accusa anche l'amministrazione comunale di non aver fatto ciò che poteva per lenire il caroviveri, per esempio aiutando a formarsi una cooperativa macellai, istituendo macellerie municipali o diminuendo le tasse di macellazione. Dichiara infine che il suo gruppo voterà contro.

Chiusa la discussione, il **Podestà** pone a voti le proposte della Giunta, che vengono accolte a grande maggioranza.

Il memoriale del Consorzio dei macellai viene passato alla Giunta.

Nel Consiglio direttivo dell'Istituto per abitazioni minime.

Segr. dott. **Gentille**: A nome del Cons. direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime, rileva che sono rimasti vacanti i due posti di rappresentanti degli inquilini, e di due posti di membri del Consiglio eletti dal seno del Consiglio e questi per le dimissioni dell'on. Liebmann e per il rifiuto dell'on. Cerniutz di partecipare ai lavori del Cons. direttivo, in esecuzione della deliberazione del gruppo socialista di non accettare mandati nella Giunta e nelle Commissioni. Per i primi due posti si raccomandano al voto del Consiglio i due inquilini signori Gaetano Crisman e Salvatore Berretta.

Cerniutz: Deplora che non si sieno lasciati in carica i due rappresentanti degli inquilini di ultima elezione, fino alla nomina dei nuovi.

Braidotti: Il Consiglio direttivo non fece che applicare le disposizioni dello statuto.

Sull'interpretazione dell'art. 5 lett. c dello statuto si svolge una movimentata discussione, alla quale prendono parte gli on. Puecher, Cerniutz, Braidotti e Ara Camillo.

Puecher: Propone d'urgenza di stabilire che i rappresentanti degli inquilini rimangano in carica fino alla avvenuta nomina dei loro successori.

Ara C.: Propone invece di rimettere la questione alla Commissione giuridica.

Chiusa la discussione, il **Podestà** pone a voti la proposta di nominare i s'g.ri G. Crisman e S. Berretta a delegati degli inquilini. E' accolta all'unanimità. Ai posti lasciati vacanti dagli on. Liebman e Cerniutz vengono eletti gli on. Minas e Peterlin.

Quindi si pongono a voti le proposte Puecher e Ara. La prima raccoglie i voti della minoranza socialista. La seconda è adottata a grande maggioranza.

Altre nomine.

Rimandata ad altra seduta la nomina di tre membri del Curatorio dell'Istituto per le piccole industrie, si passa all'elezione di due membri del Consiglio superiore della Cassa di risparmio e di un revisore del bilancio della stessa.

Lucatelli: Propone e il Consiglio adotta di nominare ai due primi posti gli onor. C. Ara e O. Bonetti, e al terzo l'on. Slavik.

Senza discussione si riconferma in carica il Curatorio del Museo civico di Belle Arti «Revoltella», composto degli on. Rodolfo Allodi, Ruggero Berlam, Aristide Costellos, Antonio Lonza, Enrico Nordio, Riccardo Pitteri e Francesco Sordina.

Spesa ospitalizia.

Relatore il direttore dell'Ospedale, prof. **Ascoli**, la Giunta propone di devolvere allo scopo di provvedere vesti di protezione e di ricambio per il personale sanitario dell'Ospedale maggiore il credito di cor. 2000 votato dalla Giunta nella seduta del 9 dicembre 1913 per provvedimenti contro le epidemie.

Il Consiglio approva.

Il **Podestà**, vista l'importanza delle proposte della Commissione di finanza, che dovrebbero essere ora discusse, e data l'ora tarda, rinvia la seduta a stasera (mercoledì) alle 7.30 precise.

La seduta viene tolta alle 10.25.

Per l'Università di Trieste

Abbiamo da Rovereto 31. Ieri sera s'è tenuto qui l'annunciato comizio pro Università italiana, che riuscì veramente grandioso, imponentissimo. Nel politeama Maffei gremito di pubblico d'ogni condizione, si diedero convegno tutti gli studenti del Trentino meridionale e tutti i rappresentanti di Società di Istituzioni ecc. Sul palcoscenico dietro agli oratori sventolavano i vessilli di numerose associazioni, primo fra questi quello della Associazione degli studenti trentini, il cui gruppo roveretano era organizzatore del Comizio.

In esso parlarono elegantemente e vibratamente il direttore del gruppo roveretano stud. Gerosa, l'avvocato Gino Marzani, il socialista avv. A. Piscel, il direttore e fondatore della Lega dei contadini Patrizio Bosetti, l'on. barone Valeriano Malfatti ed alcuni studenti. Parole roventi furono rivolte ai direttori di quelle due scuole medie che proibirono assolutamente agli studenti di prender parte al comizio contrastando in tal modo il loro pensiero mentre consigliano e promuovono ritrovi di studenti con gli ufficiali, come ultimamente si fece dando vacanza agli scolari per farli assistere ad una manovra militare. Infine dopo una calda discussione venne proposto e ad unanimità fra applausi votato il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Rovereto, convocato a pubblico comizio, protesta contro il Governo per il continuo insulto a tutta la Nazione; riafferma la volontà immutabile che sia restituita a Trieste la Facoltà italiana, unica sede naturale e voluta dal popolo italiano; pretende che siano osservati i diritti dei cittadini, garantiti dalle leggi dello Stato».

Al comizio avevano mandato la loro adesione numerose personalità del Trentino e moltissimi rappresentanti di Istituzioni patrie.

A comizio finito, la folla percorse le principali vie cittadine facendo una nutritissima dimostrazione contro il Governo e fischiando sonoramente sotto le abitazioni dei due direttori del Ginnasio e delle Reali. Ad un certo punto la polizia vistasi impotente a disperdere i dimostranti invocò l'aiuto dei gendarmi che a baionetta inastata affrontarono la folla. La dimostrazione finì in piazzetta Vannetti dove i presenti cantarono a capo scoperto l'inno della Lega Nazionale e poi si sciolsero.

Una conferenza del prof. Schenkel

sul provvedimento d'acqua per Trieste

Sabato a sera, al Club Politecnico di Graz, l'ing. Teodoro Schenkel, che fece parte del collegio peritale per lo studio del provvedimento d'acqua a Trieste, tenne un'interessante conferenza scientifica su questo argomento, facendosi ascoltare per parecchie ore da un uditorio nel quale erano rappresentate tutte le notabilità tecniche e scientifiche di Graz. Il prof. Schenkel esaminò ad uno ad uno i vari progetti sottoposti allo studio dei periti, incominciando da quei due che offrono un provvedimento da sorgenti alte: quello della Valle del Recca e quello della Tolmincka. All'esecuzione del progetto della Valle del Recca (Bistrizza-Laghi), il quale offrirebbe acqua suffiente ed anche buona, si oppongono parecchie difficoltà risguardanti diritti d'acqua, cosichè l'approvvigionamento della città da questo territorio idrico comporterebbe spese sproporzionate, ammesso pure che dovesse esser possibile in massima lo svincolo dagli esistenti diritti d'acqua e il conseguente obbligo di provvedere altrimenti a parecchi Comuni del Carso.

Il secondo progetto d'acque alte, che si vorrebbero attinte al territorio idrico della Tolmincka presso Tolmino, darebbe come qualità l'acqua migliore, giacchè, scaturendo da uno dei contrafforti del Tricorno, si avvicinerebbe a quella dell'acquedotto di Vienna. L'impianto esigerebbe però una conduttura ad alta pressione della lunghezza di 50 chilometri e quindi l'investizione di un capitale vistoso.

Terzo progetto è quello delle acque di sottosuolo del Friuli, che però nel prof. Schenkel suscita preoccupazioni per parecchi riguardi. Prima di tutto, come dimostrano i parecchi pozzi artesiani già in funzione su questo territorio, l'acqua non ha dappertutto la stessa bontà, il che è da imputarsi alle condizioni geologiche del suolo, giacchè i depositi d'acqua si trovano in diversi punti a profondità diverse; inoltre è da temere che, rinunciandosi all'acqua degli strati superiori perchè non corrispondente, l'acqua degli strati inferiori non basti quantitativamente al bisogno. Infine ci sono motivi militari, giacchè l'acquedotto sarebbe esposto a esser tagliato con troppo facilità. Del resto, manca tuttora a questo progetto tutto il materiale d'indagine, talchè esso per il momento non può considerarsi maturo.

Più diffusamente l'ing. Schenkel si occupò del progetto di presa d'acque dai rami del Timavo. L'acqua del Timavo e dei suoi affluenti appartiene in gran parte al territorio idrico del Recca e del Vippaco e deriva prevalentemente dai loro affluenti sotterranei: è pertanto della stessa qualità di quella dei corsi d'acque che affluiscono al Recca. Il progetto del Timavo fu designato dal prof. Schenkel come il più favorevole dal lato finanziario, giacchè tanto per quantità d'acqua come per opere tecniche corrisponde a tutte le condizioni, benchè anche qui sia da ottenere lo svincolo da alcuni diritti privati. L'acqua però non può essere utilizzata direttamente quale è presa alla stazione di sollevamento, bensì deve essere assoggettata a un procedimento di allumizzazione e di filtrazione. Le spese di costruzione di questo progetto, che esige una conduttura di 23 chilometri, variano da 5 e mezzo a 15 milioni di corone, secondo si voglia farne un provvisorio o un definitivo.

Da ultimo il prof. Schenkel esaminò il progetto di presa d'acque dalla grotta di Trebiciano, dilungandosi in interessanti particolari tecnici sull'esecuzione della conduttura. Le acque del Trebiciano, per esser bevibili, dovrebbero essere sottoposte allo stesso trattamento di quelle del Timavo; tuttavia i periti, disse il conferenziere, decisero di raccomandare al Comune di assicurarsi la concessione anche di questo impianto, per avere in qualunque caso una riserva a disposizione.

Nazione e nazionalismo

nella conferenza di A. Rocco all'Università popolare

Gli applausi che salutarono iersera all'Università popolare Alfredo Rocco alla fine del suo discorso, magnifico per lucidità, per vigore, per altezza di fede, per intensa spiritualità, durarono parecchi minuti, entusiastici, generali e parevano non voler finire: valga questo fatto meglio d'ogni altro a dimostrare la profonda impressione fatta dall'atto di fede, dall'affermazione di volontà nazionale espressi con nobile, vigorosa, precisa parola dall'oratore.

Affermato che il nazionalismo è una dottrina ad un partito, sorti l'uno e l'altra nel momento in cui l'Italia commercialmente ed industrialmente si trovò in una fase di continua ascensione, in una fase di progrediente indipendenza dai mercati industriali e monetari dell'estero, il Rocco passò ad esaminare quale sia stato l'ambiente in cui sorse. L'ambiente spirituale e culturale era caratterizzato dal declinare della filosofia materialistica e dalla rinascita di valori che colpiva l'individualismo materialistico. L'ambiente sociale era particolarmente nuovo per il generale miglioramento economico, per l'aumento della ricchezza (da 45 a 85 miliardi in vent'anni), per l'aumento del commercio (da 2.5 a 6 miliardi nello stesso tempo), l'aumento della ricchezza pubblica, dei salari, del benessere generale. Tutto ciò aveva fatto risorgere la coscienza del valore nazionale della gente italiana. I due fatti salienti dell'ambiente politico furono il socialismo che ebbe anch'esso un valore nazionalistico in quanto stimolò la produzione, fornì lo spirito di associazione, procurò la reazione del disgusto per le sue preoccupazioni esclusivamente individualistiche e materiali, e l'entrata nella vita nazionale dei cattolici divisi in tre parti, nei cattolici nazionali, nei cattolici democratici (elementi disgregatori nello Stato) e nei cattolici intransigenti, ultimo residuo dei temporalisti, antinazionali. Gli altri partiti, il radicale ed il liberale, secondo il Rocco, sono in piena bancarotta, senza dottrina e senza organizzazione. Sicchè la situazione politica attuale è divisa fra tre partiti che si stanno di fronte con un programma ben definito, con una dottrina, con una propaganda: il socialista, il cattolico ed il nazionalista. La dottrina nazionalista, sinora il massimo avvenimento spirituale del secolo XX, è la reazione contro l'individualismo fatto in nome della nazio-

ne e come fatto storico ha la medesima grandezza che il movimento individualistico antistatale incominciato nel secolo XVIII.

Fatte queste premesse, il Rocco passò all'esposizione della dottrina nazionalista e parlò con una rara efficacia d'espressione, con brevi proposizioni incisive, realmente come se esprimesse dei dogmi riassunti nella più sottile sintesi. Primo principio del nazionalismo, secondo la esposizione di Alfredo Rocco, è la definizione della nazione come un organismo, come la collettività immanente attraverso i secoli degli individui appartenenti ad una stessa stirpe, che abitano lo stesso territorio, vicino in una comune vita spirituale ed hanno coscienza della solidarietà dei loro interessi collettivi. La nazione vive nei secoli, e si forma, vive e decade secondo si scompongono o si eliminano uno o l'altro degli elementi del suo organismo, o l'elemento etnico, o quello territoriale, o quello spirituale, e quello che più intimamente compone la nazione è l'elemento spirituale che crea la caratteristica tipica e il vincolo della solidarietà. Secondo principio: la nazione è la massima collettività sociale esistente. Non vi è nulla al di sopra della nazione; vi sono gruppi sociali al di sotto, ma nulla le è superiore. Terzo principio: gli elementi di questo tutto, di questa collettività, di questo organismo non hanno valore per sè, ma soltanto per la loro appartenenza al tutto, sicchè gli individui sono subordinati al tutto, alla nazione, come le cellule all'organismo che esse stesse compongono. L'individuo ha un valore in quanto deve essere o essere fatto quanto migliore è possibile come parte costitutiva, in quanto deve essere messo in condizioni di dare il suo miglior contributo allo sviluppo del tutto che è la nazione. In questo senso deve essere anche compresa la libertà nella nazione che ha raggiunto l'indipendenza. Da questo principio della subordinazione si trae una morale nazionalista i cui canoni principali sono: siccome l'individuo non ha valore per sè stesso, ma solo in quanto appartiene alla nazione, poichè è quale è soltanto perchè quanto hanno fatto nei secoli gli antenati, i predecessori nazionali, gli ha reso possibile di essere come si sente di essere, giacchè noi saremmo degli uomini selvaggi se non avessimo ricevuto la cultura da chi ci ha preceduto nel tempo, così è dovere dell'individuo di sacrificarsi alla nazione per dare a quelli che verranno quanto egli ha ricevuto e per effettuare che i venienti possano ricevere quanto di meglio si è potuto compiere, e che a danno dei venienti non si rovini quanto ci è stato tramandato. Altro principio di morale nazionalista è in ciò che i grandi fatti storici della nazione si devono sentire come l'attuazione della missione storica della nazione: disse acutamente il Rocco che come gli uomini mentre amando credono di obbedire al loro capriccio, al loro piacere, in realtà obbediscono alla grande legge della natura, così le nazioni mentre credono di combattere per particolari interessi in realtà obbediscono alle grandi fatali leggi della civiltà. Bisogna non dimenticare che la storia della civiltà non è fatta dall'azione degli individui, si bene da quella delle nazioni.

Esposta così la dottrina del nazionalismo, Alfredo Rocco, seguito con intensa attenzione dal numerosissimo uditorio, venne a parlare del valore pratico del nazionalismo in Italia. Egli si pose una strana domanda: esiste una nazione italiana? E data la naturale risposta affermativa, giustificò la domanda con grande acutezza di argomenti, con mirabile lucidità di ragionamenti, affermando che la nazione esiste solo da 40-50 anni, perchè solo da tanto tempo la gente italiana, eliminate quelle piccole nazionalità che erano e si chiamavano tali, la veneta, la genovese, la napoletana, ecc., appiattiti in dialetti con la divulgazione d'una lingua che non è il dialetto toscano, s'è formata in un solo nucleo, con una forte coscienza di sè stessa, con la coscienza della solidarietà dei suoi interessi collettivi, con la coscienza della sua integrità, della sua totalità, della sua funzionalità. Antichissima e di meraviglioso passato la «gente», la «stirpe» italiana; nuova, giovane, senza passato, ma appunto perciò protesa verso un immancabile grande avvenire la «nazione« italiana. Dopo queste affermazioni di geniale arditezza, di sorprendente verità, Alfredo Rocco, esaminate le condizioni sociali, demografiche e naturali della nazione italiana, passò a definire i tre compiti massimi del nazionalismo italiano: la consilidazione sociale con la formazone della coscienza e della disciplina nazionale e con l'insegnamento del sommo valore del sacrificio che ha la sua suprema espressione nella guerra; l'aumento della ricchezza interna con l'aumento della produzione che faccia aumentare progressivamente e razionalmente il benessere del proletariato di quelle classi a cui il socialismo offre la vana illusione, il miraggio della socializzazione, della divisione della ricchezza che in Italia farebbe aumentare ad esempio la rendita di un operaio che abbia 3 lire a non più che lire 3.40; terzo: l'espansione nazionale con la legislazione della espansione pacifica che è l'emigrazione e, ove sia necessaria, con l'attuazione della espansione armata che è la conquista, sopratutto la conquista coloniale. Per questo il nazionalismo italiano è imperialista.

Giunto così alla fine, il Rocco s'è posto una grave, quasi diremmo esaltante domanda: esisterà un giorno l'impero italiano? Lo vedranno gli italiani d'oggi? I loro figli? I loro nipoti? Non importa sapere: nella vita della nazione noi non siamo che un attimo che passa in una vita di secoli. E gli italiani d'oggi, conclude Alfredo Rocco, che ha parlato anche una volta con fervido, vibrante accento di fede, hanno il dovere di dimenticare sè stessi nella grande visione di bellezza e di gloria, e nell'Italia d'oggi esiste il dovere per ogni cittadino di superare sè stesso in un'attività che prepari una più potente Italia di domani, una più potente Italia nell'avvenire.

Come abbiamo detto, la fine del denso e splendido discorso con cui il prof. Alfredo Rocco espose la dottrina del nazionalismo che agita oggi le forze più vive d'Italia, fu accolta da entusiastici, interminabili applausi.

★ Questa sera, dalle 8, nella scuola di via Giotto, il dott. Ferruccio Elias, medico di eletta cultura e studioso dei problemi sociali connessi alla medicina, terrà una conferenza sul tema «Provvedimenti per i ciechi». La conferenza ha un particolare valore in quanto sono agli studi nella città nostra vari provvedimenti che saranno presto o tardi presi. La conferenza, dato il valore dello studio, potrà essere un valido contributo a quest'opera.

★ Domani e sabato, nella scuola di via Giotto, avranno luogo due interessantissime conferenze del prof. Luigi Grandi, il piacevolissimo e dotto conferenziere che è tra i più assidui dell'Università popolare, sul tema: «Femministi ed antifemministi nel mondo antico».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Mazorana, dai nipoti Mercede e Candido Gerolimich cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Daniele Jesurun, dai signori G. Marassich e R. Cargnelut cor. 4.

Contributo pro marzo dalla maggioranza degli impiegati della Civica Esattoria, cor. 9.37.

Gli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali per aprile cor. 276.95.

Contributo mensile degli insegnanti della Civica Scuola popolare italiana di Guardiella, per aprile, cor. 4.50.

90.o contributo mensile degli «Spiantati», per marzo, cor. 14.

I giuoco pro Lega nel cinematografo «Tripoli», numero 24, cor. 5.

20.o contributo dei Rozzoliani risorti, nella trattoria Sanvisani, cor. 7.80.

55.o contributo mensile dei «Sempre pronti», cor. 35.

87.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni «Alla Città di Parenzo», cor. 33.52.

Raccolte dalla sezione IV magistratuale nel mese di marzo, cor. 3.60.

Dalla signora Maria Slataper cor. 144, rimaste dalle riunioni in sala «Tina di Lorenzo».

Raccolte in casa Petronio cor. 15.

V corso A della Scuola Tecnica di San Giacomo, raccolte in gita, cor. 18. - Per una scommessa vinta da Osvaldo Bidoli, cor. 2. - Fra Cavalieri della Morte, a mezzo del console di S. Giacomo, corone 2.52. - Per aver pagato il caffè a Francesco, Mario e amici, caffè Centrale, Posta, cor. 2.50. - Dai «Cavalieri della Morte» V. C. e C. M., in occasione di due partite a boccine al caffè «Volti di Chiozza», cor. 20. - Per onorare la memoria della nostra povera gatta, crepata vittima del suo dovere di madre, raccolte fra gli addolorati colleghi cor. 6.50. - Da Berta cantandò da Bagatto, cor. 2.90.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dal signor Renato Pechiar di Capodistria cor. 2, dal signor Michele Bosich di Monti-Bosici cor. 2, dalla signora Pia Lorenzoni, maestra a Neresine cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo S. Lorenzo del Pasenatico: dalla signora Giovanna ved. Baxa, compiendosi il VII anniversario della morte del suo diletto consorte, cor. 50; per una scommessa perduta con Beppi, da Isacco Rocco cor. 0.20.

Al Ricreatorio di Città vecchia. I filodrammatici della sezione Anziani replicarono il dramma morale educativo «La mala guida» tanto per i ragazzi, quanto per i genitori, applauditi dagli uni e dagli altri. Anche i filodrammatici della sezione inferiore diedero una recita: la commedia in due atti «Un duello al penultimo sangue». Esecutori i fanciulli Leopoldo Orèl, Emilio Prelesnig, Umberto Piazza, Renato Ferlettig, Ciro Cadorini, Ricciotti Polacco. La settimana scorsa cominciarono le lezioni serali di ginnastica nella palestra della scuola di Città nuova per gli alunni anziani, istruiti dal maestro Umberto Gaspardis.

★ Pervennero in dono: da una donna di Cittavecchia cor. 20 per aranci ai fanciulli nella prossima passeggiata; dal sig. Pietro Basilio Giorguli numerosi fascicoli di «Natura ed Arte»; dalla signora Pinkerdhofer parecchi numeri del «Corriere dei piccoli» e della «Domenica del Corriere»; dalla signora Borri parecchi giornali illustrati; dalla libreria Maylànder un Minuzzolo, un Giannettino e un panorama della Dalmazia.

Il nuovo libro di Mario Alberti. E' stato pubblicato ieri dall'editore Schimpff, sotto gli auspicj del Museo commerciale, l'annunziato nuovo libro del giovane economista cittadino. Magnifico volume di cinquecento pagine, è l'opera più ampia data finora dall'operosissimo ingegno dell'Alberti: probabilmente anche quella che susciterà il maggior rumore fra gli studiosi. L'argomento infatti è di quelli che palpitano febbrilmente in tutti gli spiriti: va oggi il mondo verso la crisi economica? E l'autorità dell'Alberti a trattare tema così vasto e così grave è riconosciuta da un grande dell'economia moderna, da Luigi Luzzatti. Già per la seconda volta l'illustre uomo ha voluto onorare di una sua prefazione gli studi del nostro concittadino, presentandoli al pubblico e facendosi mallevadore della loro serietà coscienziosa. Ed ecco con quali parole inizia Luigi Luzzatti la sua prefazione al nuovo volume: «Mario Alberti è un «savio gentile», che conosce le condizioni economiche di tutti gli Stati e le congiunge e le saggia con la notizia profonda dei principî scientifici. La sua dottrina, immensa e pura, ei nasconde sotto il velo di una bella semplicità e di una modestia, inconsapevoli della fiducia che inspira. Pertanto pochi economisti contemporanei erano meglio di lui preparati ad affrontare la formidabile ricerca, «se il mondo si avvii verso la crisi».

Così l'on. Luigi Luzzatti. E l'economista triestino per cui sono scritte queste parole, che molti scienziati alla fine d'una strenua carriera si augurerebbero come un premio ambito, è un giovane di venticinque anni, un fresco spirito che con rapida intensità ha saputo condensare in sè la somma di esperienza a lui riconosciuta da tanto maestro! E' grande il compiacimento in noi che abbiamo l'Alberti collega nostro carissimo e redattore di quella pagina economica del «Piccolo della sera», dove egli svolse in gran parte gli studi che ora raccoglie nel nuovo volume. Ma non meno debbono compiacersene, con orgoglio di triestinità, tutti i concittadini, che l'elogio così ampio di Luigi Luzzatti onora in uno dei loro giovani migliori.

Lega degli insegnanti. La seconda conferenza tenuta ieri dal prof. Tarozzi fu ascoltata dal numeroso pubblico con vivo interesse ed applaudita con calore. Il prof. Tarozzi osservò che la scuola non deve cercare soltanto di chiarire i concetti di umanità e di civiltà; essa deve rivolgere la sua attenzione ad alcuni gravi problemi delle coscienze individuali, che sono anche problemi della vita collettiva. Questi problemi, poichè sono mal posti o poco chiariti, creano dei gravissimi conflitti tra idealità di cui ciascuna ha la propria ragione d'essere. Così fra patria ed umanità, libertà e disciplina, razionalità e religiosità, fra la santità della famiglia ed i diritti dell'amore, i diritti individuali ed i doveri sociali si vede una contraddizione, un conflitto che in realtà non dovrebbe esistere.

Il Tarozzi cerca quindi di chiarire questi concetti ed i loro rapporti tra di loro. Osserva che tra patria ed umanità non solo non c'è antitesi, ma che anzi l'umanità sancisce la santità del concetto di patria e ne costituisce il contenuto ideale. Ed a dimostrare ciò basta scorrere la storia del pensiero giuridico italiano. Ora invece si rende questo conflitto più amaro per l'anteporsi della forza e della guerra all'amore e alla pace e l'educatore deve persuadersi che nel culto del diritto umano trovano giustificazione e salutari limiti l'una e l'altra tendenza.

Così l'educatore può per ogni problema trovare l'ideale superiore che limita ed equilibra le due tendenze apparentemente opposte. E così tolto al concetto di libertà l'eccesso individualistico esso può riconoscere come suo elemento la disciplina in quanto che si consideri la libertà non come licenza ma come coscienza di se e della dignità personale. E la religiosità può accordarsi con la razionalità se noi togliamo a quella la superstizione a questa lo scetticismo beffardo. Una coscienza alquanto più approfondita della psicologia gioverà all'educatore anche di fronte al grande problema dell'amore e della famiglia. L'individualismo anarchico dell'amore mina la famiglia perchè si crede separato l'amore da quelle forme superiori della volontà su cui impera il dovere. L'ultimo e più interessante problema trattato dal prof. Tarozzi è quello dell'apparente dissidio tra diritto e dovere ma anche questo può essere risolto in modo conforme alla morale educando il popolo in modo ch'esso compia il suo cammino naturale, passando dell'egoismo individuale al sentimento sociale e da questo all'idealità che giustifica ed impone il sacrificio.

Il prof. Tarozzi conclude il suo discorso serrato ed interessante coll'augurio che i gravi problemi morali dell'ora che volge non turbino l'anima degli educatori ma raffermino in essi la convinzione della necessità della coltura morale.

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà. Iermattina fu fatta la inaugurazione interna dei nuovi uffici della Riunione Adriatica nel sontuoso palazzo di Piazza Nuova. Gli impiegati in corpore attesero nel vestibolo la venuta del direttore gerente comm. Adolfo de Frigyessy e gli rivolsero una affettuosa dimostrazione, alla quale diede poi estrinsecazione il funzionario anziano signor Enrico Dorligo, pronunciando un nobile discorso, in cui dopo aver dato espressione ai sentimenti degli impiegati verso il loro direttore, rese omaggio all'animo giovanile e allo spirito moderno con cui la nuova sede venne ideata e compiuta, anche con l'infaticato ausilio del segretario generale e col geniale concorso dei nostri artefici e tecnici - sede alla quale si tributa ammirazione non soltanto come impiegati ma anche quali cittadini.

Il comm. de Frigyessy rispose dimostrandosi estremamente commosso della inattesa manifestazione; segno del pieno gradimento degli impiegati, ai quali egli si disse ben lieto di poter offrire ambienti decorosi e sani, in un edificio che torna di lustro e d'onore alla nostra città.

La partenza del distaccamento a.-u. in Albania. Ieri mattina col piroscafo «Bar. Gautsch», partì per l'Albania settentrionale, un distaccamento di truppa del 97.o reggimento al comando del primo tenente Martin.

I partenti furono accompagnati al molo S. Carlo, dalla banda del reggimento e da molti ufficiali e curiosi.

Marinai germanici di passaggio. Ieri mattina arrivarono qui da Kiel, dieci ufficiali e 65 marinai e sottoufficiali della marina da guerra germanica, i quali tutti alle 2 pom., partirono col lloydiano «Palacky» alla volta di Corfù.

Essi si recano colà a dare il cambio ad altrettanti dell'equipaggio dell'incrociatore «Goeben».

Associazione della stampa italiana. Iersera, alle 5.30, nella sala della «Previdenza», si raccolse al primo congresso annuale l'Associazione della stampa italiana. Era presente buon numero di soci. Rappresentava l'autorità politica il dott Krusch.

Il presidente, A. Battara, rilevato che dieci mesi fa l'A. D. S. I. iniziò la sua attività con una esortazione augurale del venerando Guglielmo Singer, affermò che il sodalizio in questo breve periodo di tempo dimostrò di essere degno di quell'ambito augurio. Il presidente commemorò poi i soci defunti, G. de Pomo e dott. Ammiano Zuccaro, e l'assemblea assorse in segno di cordoglio.

Il segretario G. Cesari lesse poi la relazione virtuale, esordendo col constatare che mentre un solo anno fa l'istituzione di un sodalizio della stampa italiana sembrava impossibile per ragioni politiche e nazionali, la ferma volontà di un piccolo gruppo riuscì a superare ostacoli, diffidenze, ostilità, indifferenze e a fondare una Associazione di scrittori di giornali la quale è ora, dopo dieci mesi dalla sua fondazione, viva e vitale. Nulla avevano gli iniziatori quando gettarono le basi della loro associazione professionale; ora hanno una propria sede, ricca di 33 giornali e riviste e con una embrionale biblioteca. I soci, tra professionisti e aggregati sono 60. La Società ha già un fondo di cassa che supera le 6000 corone, pure avendo dovuto coprire tutte le spese di fondazione, ammobigliamento, ecc., e può pensare alla creazione d'un fondo di previdenza. In questo primo periodo di vita sociale, il sodalizio si fece interprete del sentimento di tutti i professionisti: aderendo all'agitazione dell'Associazione della stampa czeca a pro del segreto professionale dei giornalisti; partecipando alla riunione intersociale delle Associazioni giornalistiche, avvenuta a Vienna nel settembre passato per trattare di molte questioni di stampa ed anche del segreto professionale; facendosi rappresentare al congresso federale italiano di Napoli che pure si occupò di gravi questioni interessanti la professione. Inoltre l'A. D. S. I. richiamò l'attenzione del ministro della giustizia sulla pioggia di sequestri che imperversa sui giornali d'ogni colore nella nostra Regione, e sui sequestri iniziò un'inchiesta i cui risultati, quando sarà compiuta, saranno comunicati alle Associazioni della stampa di tutto il mondo; poi richiamò l'attenzione del ministro dell'interno sulla strana pretesa della Polizia di Trieste di volere vedere i copioni... delle improvvisazioni dei conferenzieri. Il relatore si diffuse poi sulla questione finanziaria che fu uno dei principali ostacoli al cammino del sodalizio, mettendo in evidenza le prestazioni disinteressate dei soci per organizzare un concerto e un veglione della stampa, ai quali la cittadinanza fece calda e simpatica accoglienza; e terminò enumerando il lavoro che attende il nuovo Consiglio direttivo: la sistemazione delle casse di previdenza e di beneficenza, la riforma dello statuto, l'ottenimento del riposo ebdomadario dei giornalisti, la stipulazione d'un contratto di lavoro, ecc. (applausi).

Per il Collegio dei probiviri, il dott. Polidori espose in una rapida relazione l'attività del collegio in questo periodo iniziale della vita dell'A. D. S. I. enumerando i casi in cui fu chiamato a pronunciar giudizi arbitrali o ad interpretar singole disposizioni statutarie. Rileva, a proposito dell'incarico conferito al C. D. P. di studiare la riforma dello statuto sociale, che tale studio condusse finora alla compilazione d'un regolamento autonomo per la Cassa di previdenza, mentre il materiale già raccolto per la riforma dello statuto potrà essere sottoposto ad esame in adunanze anche non generali dei soci. (approvazioni).

Il tesoriere sig. Antonopulo lesse quindi la relazione finanziaria dei primi 10 mesi d'esistenza dell'A. D. S. I. e presentò il bilancio, che si chiuse con un saldo attivo di oltre 6000 corone (applausi prolungati).

Per la Giunta di revisione, Alberto Gentilli dichiarò che la G. D. R. ha esaminato libri, registri, pezze d'appoggio, trovando tutto perfettamente ordinato e corrispondente. A nome della G. D. R. propose di approvare il bilancio con un voto di elogio al direttore-tesoriere (applausi).

Relazione e bilancio furono approvati.

Alle «eventuali», il dott. G. Volpe compiacendosi dei lieti risultati conseguiti in dieci mesi di vita, propose un voto di plauso al Consiglio direttivo (approvazioni). Recò poi il saluto di collegiale solidarietà del congresso federale giornalistico di Napoli, al quale l'oratore rappresentò, come ospite, l'A. D. S. I. di Trieste.

Dopo una breve discussione si deliberò che il Consiglio direttivo provveda a nuove tessere e a un distintivo sociale, quest'ultimo a spese dei soci.

Infine si procedette alla votazione per la nomina della nuova rappresentanza sociale, che riuscì formata così: Consiglio direttivo: per gli effettivi: Mario Alberti, Antonio Battara, dott. Polidoro Polidori; per gli aggregati: Giovanni Antonopulo, Carlo de Dolcetti; Collegio dei Probiviri: Marcello Demonte, Emilio Marcuzzi, dott. Giuseppe Stefani; Giunta di revisione: Ervino Comuzzi, Ermanno Curet, Alberto Gentilli. Dopo di che il congresso si chiuse.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 vi sarà prova per la banda.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 8 vi sarà l'ultima conversazione della stagione. Parlerà il sig. Mario Girardelli, di un soggetto molto suggestivo: «Motivi silvestri e momenti di passaggio». La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Giustina Buttoraz dal dott. Guiscardo Germonig cor. 10 a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalle signore Maria ed Evelina Piccoli de Vestre cor. 20 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Daniele Jesurun dalla bambina Augea Cargnelich cor. 1 a favore della Guardia medica.

Per un onomastico, da G. D. P. cor. 1; da quattro colleghi cor. 6 a favore della Società di soccorso «Cellina».

— Al Dispensario antitubercolare pervennero: per una prestazione straordinaria fatta a Teresa G., cor. 3.

— Pervennero all'Albertinum dalla baronessa Caterina de Ralli cor. 200.

— All'Ospedale israelitico pervennero da una benefattrice anonima cor. 100.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Virginia Lusnig (vedova con 8 bambini): parte di lascito del defunto Bernardo Gasparo cor. 20; da L. C. cor. 5; da Gigi, Dolfo, Carlo, Gualtiero e Ovidio (in morte di Ugo Gerardis) corone 20.

★ L'elargizione di Antonio B. (per la V. Lusnig) era di cor. 1 e non 2 come fu registrato ierlaltro.

Un triestino alla carica di governatore della Banca ellenica. Un cablogramma da Atene ci comunica: Il giornale «Imera» pubblica un articolo in cui caldeggia la candidatura del triestino cav. Dionisio Tipaldo-Xydias al posto di governatore della Banca nazionale ellenica.

Nomina. Il Ministero del commercio ha nominato il dott. Guido Tersich, segretario provvisorio presso la direzione dei Magazzini generali, a segretario definitivo.

Un mobile originalissimo è stato finito in questi giorni dall'intagliatore in legno Michele Gasparotto e può essere veduto, da chi s'interessi a questo genere d'industrie artistiche, nel lavoratorio dell'autore in via del Bosco. E' un tavolino da signora, al quale, con idea tutta sua, il Gasparotto ha voluto dare la forma dei grandi mappamondi del cinquecento che si trovano nel Palazzo Ducale. Quando è chiuso, il tavolino raffigura infatti un mappamondo sorretto da un tripode bellamente scolpito secondo il gusto del rinascimento, con una sagace e naturalistica stilizzazione di tre corpi d'agnelli. Sulla grande sfera di legni combinati a tarsia, con un sobrio movimento di colore, sono delineate terre e mari del globo terrestre, e l'effetto pittoresco si avviva dai toni fulgidi delle scritte. Ma il tavolino si può aprire. Mercè un ingegnoso sistema meccanico ideato dall'autore, la sfera rientra in sè stessa e lascia allo scoperto uno stipo a cassetti e un piano semicircolare che può servire da tavola di lavoro e da scrivania. Ogni cosa è lavorata in stile del rinascimento con la stessa finitezza, e tutti si apre automaticamente con la stessa ingegnosità di congegni. L'invenzione e la costruzione di questo singolare mobile richiesero non meno di due anni e mezzo di lavoro. E quel che più conta, il Gasparotto fu sì fortunato da trovare l'amatore, benchè per il lungo lavoro il prezzo dell'oggetto fosse salito a parecchie migliaia di corone.

Un nuovo corso di economia domestica della Società triestina di patronato femminile si aprirà il 20 aprile. L'iscrizione ha luogo alla sede sociale (Via Chiozza 5, secondo) giornalmente dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 7 pom. dove vengono date tutte le necessarie informazioni.

Il pranzo di Pasqua per vecchi e vecchie poveri. Anche quest'anno la Direzione della «Previdenza» ha deliberato di dare nel suo refettorio di Via Valdirivo 9, il consueto pranzo di Pasqua a vecchi e vecchie poveri.

La Direzione si rivolge alle ditte che nel passato hanno generosamente contribuito al buon esito del pranzo con doni di merci, di voler anche quest'anno aiutare la «Previdenza» in questa sua iniziativa. La «Previdenza» (Via Valdirivo 9, 1 p.) disporrà per il ritiro delle merci che le saranno offerte.

Esami di lavorante barbiere-parrucchiere. Il Consorzio fra maestri barbieri e parrucchieri porta a conoscenza degli interessati che la tenuta degli esami di lavorante barbiere venne affidata alla Commissione ufficiosa presso l'Istituto delle piccole industrie, e che la Commissione fissò per l'industria del barbiere-parrucchiere due sessioni d'esami e precisamente per i giorni 6 e 14 aprile a. c. Obbligati a dare l'esame sono tutti gli assistenti che hanno compiuto il loro tirocinio dopo il 16 agosto 1908, ed il titolo di lavorante spetta a sensi del par. 104 Reg. ind. soltanto a chi ha subito l'esame di lavorante con buon esito. Le domande d'ammissione sono da presentarsi almeno 5 giorni prima del giorno dell'esame alla Presidenza della Commissione ufficiosa per gli esami di lavorante, via Lazzaretto vecchio 52, dove gli interessati possono ricevere ogni ulteriore informazione.

L'atroce fine d'un giovane commerciante:

Morto in poche ore per accidentale avvelenamento del sangue

Un orribile fatto ha da registrare la cronaca Il sig. Emilio Mustacchi, di 32 anni, abitante in via degli Artisti N. 4, aveva un deposito di crine vegetale, in via Porporella N. 5, angolo via Lazzaretto vecchio. Giovane pieno di vita, assiduo nel suo commercio, aveva innanzi a sè le più rosee prospettive. Un nonnulla, una fatalità minima lo trasse ieri alla morte in meno di due ore!

Ieri mattina recatosi nel suo magazzino, esaminò una partita di crine. Nel far ciò si ferì lievemente a un dito: un piccolo, insignificante taglio. Non ci badò più di tanto, ma poco dopo passò il dito tagliato su un foruncolo che aveva al viso. Mezz'ora dopo sentì forti dolori, tanto che dovette recarsi a casa. Chiamato un medico questo constatò che si trattava di un grave caso d'avvelenamento del sangue. Poco dopo il povero giovane spirava!...

Del caso fu data comunicazione al Fiscato. E' evidente che il crine che egli maneggiò eve essere infetto. Il caso ha profondamente impressionato moltissimi negozianti che stimavano e amavano il povero Mustacchi.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Taurus». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Taurus» da oggi in poi a Teodo.

Associazione fra ex-allievi. Come già annunciato sabato 4 corr. alle ore 10 p., nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti si terrà il ballo sociale dell'A. E. A. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Vittorio Buchberger. Le danze saranno dirette dal maestro sociale. Alla fine della prima quadriglia verranno estratti tre ricchi doni.

★ La sezione fanfara è convocata questa sera alle ore 8.

Congressi e convegni sociali. La Società degli operai e delle operaie ausiliari addetti alle tipografie, tenne ierlaltro il suo congresso generale. Dopo l'approvazione del bilancio e della relazione sull'attività sociale, si passò all'elezione della direzione che riuscì composta così: presidente: Emilio Canetto; vice-presidente cassiere: Demetrio Iasbitz; segretario: Rodolfo Fragiacomo; direttori: Giovanna Braiatz, Felice Milani, Giuseppe Pontini, Giorgio Pussich, Luigi Sersa, e Elvira Valle. Comitato di controllo: Giuseppe Peritz, Emma Marghettich, Giuseppe Pirz.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà sabato prossimo alle 9 pom. un ballo sociale nella propria sede, via dell'Istituto n. 15.

★ Domenica 5 corr. alle 9 ant. la Giunta degli attinenti tappezzieri terrà il suo congresso generale nella sala della Fratellanza artigiana (Via Farneto 18). All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale e bilancio; eventuali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà giovedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente: dal N.ro 44400 al N.ro 45100.

Operazione ladresca fallita

Ladro audace, violento, ma molto sfortunato

Inseguimento - Arresto

Da circa due mesi al pianterreno della casa N. 2 di via Giacinto Gallina aveva aperto il suo negozio un orologiaio a nome Giorgio Michlstädter, il quale, fino a poco tempo prima, aveva esercitato la sua professione a Parigi. Il sig. Michlstädter, un giovanotto operosissimo, non volle aggravare il bilancio della sua azienda assumendo operai o agenti di negozio, ed in questo, eccezion fatta per i momenti in cui trattava con i clienti, si trovava quasi sempre solo. Tale circostanza, poi lo costringeva a chiudere il suo negozio e quando doveva allontanarsi per ragioni della sua professione e quando lo stomaco, sempre preciso come quegli orologi che vanno bene, reclamava il suo. Il signor Michlstädter soleva recarsi a pranzo verso l'una del pomeriggio e, considerata la posizione centrica del suo negozio, nell'allontanarsi dal medesimo si limitava a chiudere a chiave la porta a vetri. Chi avrebbe mai pensato a commettere un furto in una via tanto frequentata e di pieno giorno? Nessuno, certamente, si sarebbe azzardato. L'orologiaio era convinto di trovarsi come in una botte di ferro, ma, ahimè, egli faceva i conti senza prendere in considerazione la... veramente parigina audacia dei ladri che infestano la nostra città, e ieri ebbe a pentirsi della sua buona fede, della sua matematica sicurezza.

Mancavano pochi minuti al tocco, ed il sig. Michlstädter, consultato il suo stomaco, decise di recarsi a pranzo e, abbandonate rotelline, pinzette, rubini e pernetti, chiuse la porta a chiave e si allontanò.

Tornò circa un'ora dopo e, mentre stava per entrare nel negozio, si accorse con la massima meraviglia che nell'interno c'era un individuo! Un cliente? Troppa grazia, Sant'Antonio, se per entrare aveva dovuto forzare la porta o, per lo meno, servirsi del grimaldello! Lo sbalordimento dell'orologiaio durò un attimo solo, poichè nel medesimo istante la porta si aprì e lo sconosciuto accennò a volersene andare senza... dar spiegazioni. Ma il sig. Michlstädter, invece, le voleva e, afferrato il tizio per un braccio, gli chiese:

— Che cosa vuole lei qui?

Domanda logicissima, ma lo sconosciuto, il quale, evidentemente, ci teneva a conservare l'anonimo, non trovò opportuno di rispondere verbalmente, e, volendo dichiarare che desiderava aver libero il passo, somministrò all'orologiaio un potentissimo ceffone; quindi lo spinse da una parte e se la svignò!

Il sig. Michlstädter, naturalmente, si mise a gridare disperatamente «Al ladro, al ladro», e poscia si mise a rincorrere il malfattore. Le sue grida fecero accorrere una enorme quantità di gente, la quale, unitasi a lui nella corsa, fece eco alla sua esortazione, gridando a sua volta «Al ladro, al ladro». Questi correva con una velocità straordinaria e non tutti riuscivano a tenergli dietro; alcuni giovanotti, però, lo raggiunsero in breve. Il malfattore, fortemente esasperato per lo inseguimento di quella muta accanita, ad un certo punto si fermò e, estratto un coltello, minacciò i giovanetti di mandarli al creatore. I ragazzi, spaventati, indietreggiarono lestamente, ma frattanto il grosso degli inseguitori li aveva raggiunti e, ripreso il perduto coraggio, con-

tinuarono la rincorsa, gridando con tutta la forza dei loro piccoli polmoni. Dopo aver attraversato parecchie vie, l'inseguito imboccò la via Chiozza, e colà la corsa ebbe fine, poichè cadde fra le amorevoli braccia di due angeli custodi appartenenti alla Sezione di p. s. del quartiere. L'individuo appariva trasfigurato: il colpetto gli era riuscito magnificamente ed ora si trovava privato della libertà e del frutto dei... suoi sudori solo causa la fatalità che gli aveva mandato fra i piedi il danneggiato proprio nel momento in cui stava per poter dire: «Sono un signore!». La sua faccia non aveva più nulla di umano: i suoi occhi mandavano lampi pieni d'odio e le sue labbra erano contratte da una indicibile smorfia. Era con i suoi inseguitori che l'aveva, e se avesse potuto sbranarli tutti in una sol volta, si sarebbe sentito felice. Ma le guardie, il lettore se lo immagina, non gli permisero di soddisfare... l'innocente desiderio e lo trascinarono a viva forza al Commissariato di via dei Bachi.

Aveva le saccoccie piene di orologi, catene e braccialetti!

Presentato al commissario d'ispezione, il tizio si qualificò per Ernesto Fernetich del fu Andrea, di 33 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Bergamasco 12.

— E adesso voria saver perchè che i me ga arestà - chiese il Fernetich con una faccia tosta veramente più unica che rara. - Go forsi mazzà qualchidun?

— A che fare è entrato nel negozio del signor Michlstädter?

— E se aresta un, solo parchè el xe andà in t'un negozio?

— Ma lei vi è andato a scopo di furto.

— El lo disi lei!

Il commissario allora ordinò alle guardie di perquisirlo. Quanta grazia di Dio aveva nelle saccoccie! Uno dopo l'altro, vennero alla luce 13 orologi d'oro, per uomo; 6 per donna; quindi 4 braccialetti pure d'oro, e una quantità di catene di oro e di argento! Agli oggetti d'oro e d'argento seguirono anche due grimaldelli, con uno dei quali, evidentemente, egli aveva aperta la porta del negozio. Dopo la perquisizione personale, il Fernetich non trovò più la forza di protestarsi innocente, ed ammise francamente di aver commesso il furto. Senza lavoro e pieno di miseria, aveva pensato che poi non avrebbe commesso proprio un delitto prendendo dove c'era per mettere dove mancava. Però escluse di essersi servito del grimaldello: questo - sempre a suo dire - non gli era stato necessario perchè aveva trovato la porta aperta. Il signor Michlstädter, naturalmente, lo smentì, assicurando che la porta era stata da lui chiusa a chiave. L'arrestato escluse di aver avuto dei complici, ma, a quanto si afferma, non avrebbe detto la verità: secondo parecchie persone, il Fernetich avrebbe lasciato in vedetta all'esterno del negozio un suo compare e questo sarebbe fuggito all'apparire dell'orologiaio. Tale affermazione trovò credito anche per il fatto che sul posto fu trovato un berretto... senza padrone. La Polizia procurerà di rintracciare il suo legittimo proprietario per... riconsegnarglielo!

Il commissario, poi, udì quei quattro testimoni che erano stati minacciati col coltello dal Fernetich. Essi sono: Marcello Peritz, di 12 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 12; Vincenzo Longaroli, di 12 anni e mezzo, abitante in via della Maiolica N. 3; Giovanni De Luca, di 17 anni, abitante in via del Solitario N. 16, e A. Grilli, di 23 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 1. Ad interrogatorio esaurito, il Fernetich fu condotto sotto buona scorta alle carceri criminali, ed il signor Michlstädter potè riprendersi i suoi oggetti, che avevano il valore di circa 2500 corone.

Tornato nel suo negozio, l'orologiaio trovò un disordine straordinario e, in un angolo, trovò alcuni oggetti di piccolo valore che il malfattore aveva ritenuto di scartare. Il sig. Michlstädter, però, fece noto al Commissariato che non aveva ricuperato tutto, poichè dai cassetti mancavano alcune catene d'oro.

Tentati suicidi. Ieri alle 2 pom. si presentò in un'osteria, vicino all'Ospedale della Maddalena, e precisamente al N. 57 della località Rozzol-Molin a vento, una donna, la quale sedutasi a un tavolo, ordinò una birra e rimase colà pensierosa, come in attesa di qualcuno tutto il pomeriggio bevendo molta birra. A sera le fu domandato se voleva mangiare. Ella rispose: «No grazie». Alle 8.30 un avventore vide che ella mesceva nella birra il contenuto di una boccetta, che aveva tratta da una borsetta. Rapidamente ella ingoiò la bevanda, mancando subito dopo: s'era avvelenata con acido acetico. Mentre le si faceva trangugiare del latte, si telefonava alla Guardia medica. Il dottore, accorso in automobile, le praticò il lavacro dello stomaco e poi la condusse all'Ospedale, ove venne accolta nel secondo riparto. Il suo stato è grave. Nella borsetta si trovarono il ritratto di un giovane uomo e un biglietto, che diceva: «Sono Erminia Borri, d'anni 28, abito in via della Guardia N. 27». Pare si tratti di un amore infelice.

★ Iersera alle 9.15, l'elettricista Romano P., d'anni 21, abitante in via A. Manzoni, dopo aver bevuto dello spirito di vino, ingoiò, a scopo suicida, un po' di acido fenico. Un dottore della Guardia medica, accorso, lo trovò in preda a un assalto nervoso. Voleva farlo condurre all'Ospedale, ma i famigliari si opposero.

Ancora «l'odissea di una vacca». Dopo quanto in merito abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, ecco ora la versione che ci dà del fatto il signor Oreste Benedettich: «Il sig. Martingano (presso il quale io era occupato in qualità di tagliatore) acquistò con la mediazione di Carlo Suppancich, da certo Giovanni Koniediz in Guardiella N. 230 una vacca per l'importo di cor. 156 ed incaricò il Suppancich di condurla al macello civico per esservi macellata. Il veterinario trovatala troppo magra la respinse, allora il Suppancich ritornò con la vacca in città e cammin facendo incontrò certo Giovanni Flego che si offerse di comprarla per 150 corone; il Suppancich rifiutò non avendo nessun ordine in merito. Il Suppancich venuto in macelleria raccontò ogni cosa al mio principale il quale consegnatomi 20 cor. mi diede quest'ordine: «Qua te ga 20 corone va con Suppancich a Dolina e fa mazzar la vacca; lassighe al becher i soldi pel dazio; ti vien indrio e che la carne sia qua domani; se andando in là te trovi ancora Flego, daghe la vacca per 150 cor. ma o tutti i bori subito o niente». Ed avendo io chiesto cosa dovevo fare se il Flego non mi volesse dare più quell'importo mi soggiunse: «Va là e fa meo che te pol». In un osteria a S. Anna trovai il Flego al quale gliela vendetti per 140 cor. e ricevetti 20 cor. di caparra, poi siccome non si dichiarava più disposto a completarmi l'importo, la sera stessa come convenuto, stornai l'affare ed andai a Dolina, consegnai al macellaio di colà vacca e 11 cor. pel dazio e ritornai col Suppancich. Al Domio ritrovai il Flego che mi fece rilevare le maggiori spese che avrei avuto macellando a Dolina, giacchè non basta il dazio pagato che ve n'è un altro di entrata in città ed altre che per brevità ommetto, sicchè mi convinse vendergliela per la seconda volta per 140 cor. mi diede 10 cor. di caparra assicurandomi che all'indomani, quando gli avrei condotto la vacca sarei stato saldato, si andò all'osteria sempre in compagnia pure del Suppancich, si rimase fino alla chiusura del locale poi al caffè, indi io andai alla stazione presi il treno ritornai a Dolina subito per non perdere i soldi del dazio, ma non arrivai in tempo chè quello era già pagato; non mi rimase che prendere la vacca e condurla al Flego il quale non volle saldarmela ma mi consegnò altre 30 cor. dicendomi che le rimanenti 100 me le avrebbe date il giorno dopo a Trieste, io non sapendo più cosa fare di questa benedetta vacca, accondiscesi, continuai a bere e consumai le 40 corone.

«Sabato mattina fui arrestato, il giudice m'interrogò alle 5 del pomeriggio e dopo avergli esposta la cosa come sopra mi mise subito in libertà, cosa che non avrebbe fatto se il fatto fosse come fu esposto precedentemente. Non voglio con ciò forse far credere di essere innocente no che la poco bella azione resta, ma dal vendere un oggetto che vale almeno 300 cor. per 150 ed incassarle e tutto ciò senza alcun ordine, al venderlo invece con l'autorizzazione del proprietario e pel suo valore ed incassarne appena 40, ci corre una bella differenza, e per quest'importo ci si poteva combinare tra me e il sig. Martingano. Il sig. Martingano era nel suo diritto di presentare denuncia nei suoi veri termini, ma non avrebbe dovuto gonfiare la cosa sapendo che qualunque pallone gonfiato deve sgonfiarsi... Così la verità deve venir a galla».

L'arresto di uno che voleva liberare uno sfrattato. Una guardia della Sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, che ieri notte, verso il tocco, perlustrava in via della Madonnina, all'altezza dello stabile segnato col N. 26, s'imbattè in un pregiudicato ritenuto pericoloso alla proprietà altrui, e perciò espulso dalla nostra città. Il funzionario finse di non averlo riconosciuto ma, raggiuntolo dopo aver fatto un giro vizioso, lo afferrò per un braccio e lo dichiarò in arresto.

Lo sventurato non si oppose minimamente: era il suo destino: già uscendo da casa aveva immaginato di non potervi più ritornare. Ma, mentre la guardia si accingeva ad applicargli le castagnole, entrò in iscena un altro individuo, il quale, accortosi dell'operazione che stava eseguendo il funzionario, credette dover suo d'intervenire.

— Cossa la fa, cossa la fa?

— A lei no ghe riguarda - rispose rudemente la guardia. - El se alontani.

Ma il nuovo venuto non badò all'intimazione; invece afferrò l'arrestato per le spalle e si diede a tirarlo verso sè con l'intenzione di liberarlo. Avvenne una lotta accanitissima, ma in fine la palma della vittoria rimase allo sconosciuto: questo, non soltanto riuscì a liberare lo sfrattato, ma anche a farlo fuggire. Quindi se la svignò pure lui.

La guardia, esasperata oltre ogni dire per lo scacco subito, rincorse i due fuggitivi e, avendoli perduti di vista, si mise a girare per il quartiere come un'anima in pena. Voleva riprenderne almeno uno e, possibilmente, colui che si era intromesso nel suo servizio. E fu fortunata: circa mezz'ora più tardi, s'imbattè nello sconosciuto e lo arrestò. Al Commissariato del quartiere, l'arrestato si qualificò per Alfredo Russian, nato nel 1890 a Trieste, carrettiere, abitante in via S. Marco N. 12.

In procinto d'emigrare. Ieri mattina alla partenza di un piroscafo dell'A.-A. l'autorità di p. s. fermò certo Boso Medic, di 21 anni, da Bielin (Dalmazia) il quale voleva partire per l'America con un passaporto falso a nome di Boso Mihainbov. Alla polizia ammise di aver voluto emigrare con un passaporto falso che aveva comperato per 10 cor. Venne trattenuto. Il Medic il prossimo aprile doveva presentarsi alla leva.

Furto di galline. Santo Tosutti, abitante a Scorcola S. Pietro N. 6, notava da qualche tempo la mancanza di galline dal suo pollaio. Aveva già dei sospetti, ma quando ieri notte gli mancarono altre quattro galline del valore di 16 corone, non tacque più e si recò a far denuncia all'ispettorato del quartiere. In seguito alle sue dichiarazioni fu fatta una perquisizione nella casa del muratore Giacomo Scabez, di 38 anni, abitante a Roiano. Nella latrina si trovarono in un recipiente le quattro galline già uccise. Condotto al commissariato di città, lo Scabez non negò, ma disse che quando commise il furto era ubriaco. Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Ieri mattina, al Cantiere S. Rocco, il fabbro Luigi Ivancich, d'anni 30, abitante a Muggia, stava lavorando, quando una mazza, caduta, andò a colpirlo al crure destro, producendogli una forte contusione ed escoriazioni.

★ Mentre ieri mattina, il carpentiere in ferro Remigio Saber, d'anni 15, abitante in Via Aldo Manuzio N. 6, stava caricando un lamerino, l'anello della gru si ruppe ed il lamerino gli cadde sulla mano sinistra. Il poveretto riportò una ferita lacero contusa al dorso della mano.

★ Ieri nel pomeriggio il carpentiere in legno Giovanni Frausin, d'anni 38, abitante a Muggia, trasportando un vaso di pece calda, incespicò e un po' di pece gli si rovesciò sulla mano destra, producendogli ustioni di primo e secondo grado. Ebbero tutti e tre le cure necessarie del caso nell'ambulanza del Cantiere; per le relative cure furono inviati alla Cassa distrettuale per ammalati.

Travolti da veicoli. L'altra sera verso le 6 pom., il bracciante Nazario Turco, di 33 anni, abitante al N. 54 di Chiarbola Superiore, mentre passava per via dell'Istria, diretto alla sua abitazione, all'altezza dell'Ufficio postale, fu travolto da un «birocchino» tirato da un cavallo. In aiuto del disgraziato, che aveva riportate alcune contusioni e ferite lacere, accorsero alcuni passanti; la guardia municipale Mario Rosin dispose perchè il Turco fosse trasportato al Commissariato del rione, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore tosto accorso gli praticò le cure opportune, facendo poi trasportare il ferito alla sua abitazione. Il guidatore del cavallo che, subito dopo l'incidente, aveva cercato di salvarsi con la fuga, fu arrestato dalla guardia di p. s. N. 152. Egli è il macellaio Giuseppe Vatta, di 17 anni, abitante in via S. Zenone N. 13. Dopo assunto a protocollo fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

★ Enrico Rigolino, di 7 anni, abitante in via della Concordia N. 5, venne iersera investito e travolto da un carro tirato da cavalli. Nella caduta il fanciullo riportò diverse escoriazioni allo zigoma destro, ad ambe le mani, due ferite lacere al ginocchio destro ed una al ginocchio sinistro. Un passante lo portò all'«Igea», dove il bambino ottenne le cure di cui abbisognava, e poi, con vettura, accompagnato da un infermiere, fu condotto a casa sua.

Atterrata da un ciclista. Luigia Zappi, d'anni 54, abitante in Androna C. Colombo N. 9, iersera mentre rincasava, in via S. Marco fu atterrata da un maldestro ciclista. Cadde in brutto modo. Collocata in una vettura, venne subito portata all'Ospedale, ove le furono riscontrate contusioni all'omero e al femore destro, al dorso e al capo. Avute le prime cure, rincasò.

Bastonati. Iersera venivano accompagnati da guardie di p. s. all'Ospedale i due pistori Matteo Stossich, d'anni 27, e Carlo Rebulla, d'anni 19, abitanti entrambi in via Maiolica N. 11. Le guardie raccontarono al dottore d'ispezione di aver trovato i due in via Maiolica insanguinati: dissero d'essere stati bastonati. Il dottore constatò ad entrambi ferite al capo. Lo Stossich diceva:

— Gnanca in slavo no se pol parlar!

— Muci, - gridò il Rebulla - se le gavemo ciapade te son colpa ti. Cossa te cantavi in sc'ciavo «Trieste slovena per sempre»?

Medicati si recarono al Commissariato di via dei Bachi, a far denuncia, e poi rincasarono.

Per opera altrui ricorsero all'«Igea»: Maria Gregorich, di 38 anni, servente, abitante in via dell'Altana N. 6, perchè colpita con un oggetto contundente riportò due ferite di taglio all'occipite; Romano Tedeschi, di 23 anni, bracciante, abitante in via S. Michele N. 26, perchè colpito con un coltello riportò una ferita di taglio alla mano destra; Leonardo Furlani, di 8 anni, abitante in via dei Verzieri N. 2, perchè toccato da un monello con uno straccio ardente, riportò ustioni alla guancia destra ed alla fronte.

Carezze coniugali. Ieri nel pomeriggio, tale Maria Urancal, di 31 anni, abitante in via Molino a vento N. 32, recatasi alla Guardia medica per farsi curare un ematoma all'angolo dell'occhio sinistro e alcune contusioni multiple al capo, al braccio sinistro e alla gamba destra, raccontò di essere stata percossa dal marito. Fu esteso rapporto.

Cane che morde. Il ragazzino Francesco Pitteri, di 8 anni, abitante in via dell'Istria N. 10, ieri fu morsicato da un cane alla coscia sinistra. Ricorse alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giusto Prelz, di 8 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 27, con una leggera ferita al collo; Giovanni Laurencich, di 62 anni, fabbro, abitante in via Tiziano Vecellio N. 22, con una ferita di taglio alla regione temporale destra; Giovanni Fabretto, di 31 anni, pittore, abitante a S. Luigi N. 541, con escoriazioni al ginocchio sinistro; Argene Lutmann, di 30 mesi, abitante in Guardiella N. 364, con la distorsione del braccio destro; Giuseppe Bann, di 3 anni, abitante in via Cologna N. 13, con escoriazioni alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Carlo Lapagna, di 28 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 1279 per una ferita lacera al polso sinistro; Giuseppe Asquini, di 37 anni, bracciante, abitante in S. Giacomo in Monte N. 29, per escoriazioni al palmo della mano destra; Pietro Chermol, di 25 anni, falegname, abitante in via dell'Asilo N. 3, per una ferita al pollice destro; Giovanni Ernis, di 15 anni, salumaio, abitante in via S Sergio N. 5, per una ferita di taglio alla mano destra; Antonietta Urbich, di 16 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 704, per una ferita di taglio al dorso del piede sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Michele Fratta, di 20 anni, abitante in via di Crosada N. 13, per una ferita all'indice e medio destro; Teresa Scandòlo, di 15 anni, abitante in via Tigor N. 8, per distorsione della mano sinistra; Silvano Giugoraz, di 5 anni, abitante in via S. Vito N. 16, per una ferita alla mano destra; Giovanni Vouk, di 40 anni, abitante in via della Punta del forno N. 3, per una ferita al capo; Clementina Vidulich, di 32 anni, abitante in via Remota N. 5, per una ferita al pollice destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.9, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 775.3.

Ogni giorno una.

Il generale: Ma sa, tenente, che ne succede una curiosa a mia moglie?

Tenente: Che cosa mai?

Il generale: Rientrando ieri sera mia moglie fu baciata da uno sconosciuto sulle scale.

Tenente: Si vede che il portinaio si era dimenticato di accendere il lume.

Teatri e Concerti

„Il cardinale Lambertini"
di Alfredo Testoni
recitato da Ermete Novelli al Politeama Rossetti

Il numerosissimo pubblico di iersera riudì assai volentieri questa commedia storica di Alfredo Testoni, nella sua nuova interpretazione e mostrò di divertirsi ad ogni atto; infatti gli applausi furono molti e fragorosi, e moltissime le chiamate al proscenio specialmente dopo l'atto terzo che è il più teatrale e che dà maggior campo al protagonista insigne di far valere tutta la squisitezza e la finezza della sua arte. Molto diversa da quella dataci anni sono dallo Zacconi è questa raffigurazione novelliana del cardinale Lambertini. Zacconi vi dava una intonazione più mordace, quasi più beffarda; questa del Novelli, ci sembra, colorisce più la bonarietà, lo spirito moderno, la liberalità, la generosità dell'ottimo sacerdote petroniano; e tutta la venerabilità del personaggio ne esce - anche attraverso la facezia - più integra. Novelli vi reca insomma la personalità caratteristica sua; è originale; e nella sua interpretazione, tutta naturalezza, sobrietà, mezzetinte, passaggi felicissimi dal brusco al comico, dallo sdegno al sorriso, ottiene mirabili risultati di efficacia. Il pubblico ammirò assai la grande arte del Novelli e lo avvolse in continue ovazioni; rise alle arguzie del dialogo più che non si interessasse alle vicende della commedia, che è poco organica e poco solida nella struttura - quasi un «assolo» con coro - ed ebbe unanime lode per la magnificenza lussuosa e per la precisione stupenda dei costumi e dell'allestimento scenico. Anche l'affiatamento e la movimentazione degli attori che fu perfetta, tornano di lode ad Ermete Novelli, la cui direzione vigile e paziente esercita una grande potenza animatrice sul palcoscenico. Degli altri attori - benchè niuna parte importante ci sia - sono da lodarsi la signora Olga

Giannini-Novelli, il Ciabattini, la De Riso ecc.

★

Questa sera programma comicissimo: «Il ratto delle Sabine» di Moser e Schönthan in cui Novelli, come si sa, è un «capocomico Tromboni» dalla comicità irresistibile.

La serata d'onore di Ermete Novelli si darà venerdì, non più col programma misto che era stato annunciato, ma bensì con «Alleluja» di Marco Praga. Le altre recite comprenderanno: «Il mercante di Venezia», «Il pane altrui», «Michele Perrin», «Luigi XI».

Fenice. La ballerina in miniatura è stata ieri festeggiatissima in occasione della sua serata d'addio. La piccola danzatrice si produsse in tutti i numeri del suo repertorio, riscuotendo fragorosi applausi. La seratante venne donata di fiori e dolci e da parte dell'impresa si ebbe in dono una medaglia con catena d'oro. Il solito successo ebbero gli altri numeri di varietà. Stasera viene proiettata per la prima volta a Trieste una grandiosa «film» di avventure di caccia, e precisamente la caccia al laccio, alle tigri, leoni, bisonti, giraffe, struzzi e così via. Vi saranno inoltre numeri di varietà ed in chiusa un quadro comico.

Eden. I tre numeri di varietà che iersera si congedarono dal nostro pubblico, furono festeggiati con molta cordialità. Quest'oggi programma completamente nuovo. Verrà rappresentata per la prima volta a Trieste una cinematografia che gode buonissima fama: «Fra tulipani e mulini», scene drammatiche in quattro atti, a colori. Debutteranno, poi, tre numeri di varietà nuovi e precisamente: Gina Lola, canzonettista; Lina Dolores, stella lirica e John Gasser con i suoi fantocci parlanti. Detti numeri si produrranno solo per cinque giorni poichè da lunedì in poi verrà rappresentata «La passione di N. S. Gesù Cristo», che si dice sia uno dei più grandi lavori usciti dalla casa Pathè. I giornali delle città in cui il lavoro fu già rappresentato, dicono che «è l'opera più bella e completa che la cinematografia ci abbia fino ad ora offerto». La proiezione verrà accompagnata con musica del «Parsifal».

Minimo. «El merlo in cheba» continua a piacere e la compagnia veneziana, visto che il pubblico non si stanca di udirla, replicherà la brillantissima commedia anche nelle rappresentazioni d'oggi.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8. «Il ratto delle Sabine» in 4 atti, di Moser e Schönthan.
FENICE. Dalle 5-11. Cinema e Varietà.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Un divorzio». Rappresent. continue, dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.

TRIBUNALI

La sentenza nel processo delle polveri d'oro.

(Corte d'Assise di Trieste).

Come riferimmo nel «Piccolo della sera» di ieri, il dibattimento contro Leopoldo Tuchtan e Antonio Sullig si chiuse alle 4 di iermattina. Ai quesiti loro proposti, i giurati risposero, negando con 8 voti contro 4 il crimine di furto commesso direttamente dal Tuchtan; mentre poi, con 8 voti affermarono il quesito di complicità in furto per entrambi gli accusati per un importo inferiore alle 200 corone. Con ciò veniva affermata la contravvenzione di complicità in furto. Il P. M. osservò come nel quesito presentato ai giurati si fosse trattato dell'intero importo di corone 26.247, che rappresenta il valore delle polveri sequestrate al Sullig, rispettivamente quelle da lui smerciate in Germania, per cui la occultazione e lo smercio si riferivano sempre a merce della ditta Backer e C.; ma ritiene questa una contraddizione soltanto apparente dovuta al sentimento che può aver guidato i giurati a scendere sotto le 200 corone, con il che veniva stabilita la contravvenzione, e non il crimine. Rileva quindi le aggravanti che stanno contro gli accusati, e domanda una condanna corrispondente.

La P. C. domanda la restituzione della merce sequestrata, la rifusione di corone 495 per spese, riservandosi per le ulteriori pretese la via civile.

I difensori degli imputati sostengono che il verdetto debba valere anche in linea di diritto civile, e lo trovano quindi chiarissimo. Domandano che venga tenuto conto delle mitiganti.

La Corte giudicante condanna gli accusati a sei mesi di carcere duro per ciascuno, alla rifusione di spese, in corone 495 alla P. C. in «solidum», rimessa la P. C. con le eventuali sue ulteriori pretese alla via civile, e decide che le polveri sequestrate vengano restituite alla ditta Backer e C. a mezzo del suo rappresentante dott. Zimmermann.

I difensori dichiarano di riservarsi in quanto riguarda le pretese di diritto privato. Per ora le polveri rimangono in custodia giudiziaria.

Il Tuchtan, avendo già fatti dieci mesi di arresto preventivo, ha, naturalmente, scontata la pena. Siccome però è richiesto dal Tribunale di Fiume, dovendo rispondere dinanzi allo stesso del fallimento colposo che è incolpato di aver commesso prima di recarsi in America, viene trattenuto a disposizione di quella autorità. Al Sullig, il quale aveva prima scontato quattro mesi di arresto preventivo, non mancano che due mesi da farsi, ed essendo a piede libero, se ne va.

★ Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich, giudici i cons. bar. Farfoglia, giudice dott. Ianchi; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; rappresentante la P. C. il dif. pen. Barich, difensore del Tuchtan il dott. Robba, del Sullig l'avv. Mussafia.

Il processo della vecchia strangolata in via Punta del Forno comincia oggi

Riferimmo pure nell'edizione serale, che iermattina il dibattimento fissato contro i giovani Bregant, Bassa e Visintin, accusati del crimine di omicidio proditorio a scopo di rapina, per l'avvenuto strangolamento della vecchia affittaletti Agnese Mayer, in via Punta del Forno, dovette essere sospeso per il fatto che parecchi dei giurati che avevano passata la notte in Tribunale per giudicare il Tuchtan ed il Sullig, avrebbero dovuto formare anche ieri la giuria, ed erano affranti. Il dibattimento incomincia invece stamane alle 9 e si ritiene di poterlo sbrigare fra oggi e domani, anzichè, come era destinato, in tre giorni, compresa la giornata di ieri. Dell'udienza antimeridiana daremo amplissima relazione nel «Piccolo della sera».

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Gli orecchini della bambina

La bambina Verna Polacco, di anni due e mezzo, nel pomeriggio del 13 febbraio scorso, rientrò in casa un po' confusetta, e ai famigliari che la interrogarono e che s'accorsero che la piccina non aveva più gli orecchini ai lobi auricolari, essa diceva a monosillabi:

— La siora Maria me ga ciamà in suo quartier e la me li ga cavai...

Apriti terra! Anche di quei mestieri, faceva quella...?

E - senza pensarci troppo - furon tutti per la versione che sembrò la più [illegible]: denunciare il fatto all'aut[illegible]. Vennero in casa le guardie, esaminarono la piccolina che, poi, non riusciva ad infilar due parole precise (non si può forse pretenderlo, da una... signorina di anni due e mezzo!) e finirono con il praticare una perquisizione accurata nel domicilio della «siora Maria», l'affittaletti Maria Gianni, settantaseienne, a cui veniva mossa, così un'accusa di furto. La perquisizione rimase infruttuosa, tuttavia la vecchierella fu citata a rispondere all'accusa dinanzi al magistrato. Costà ella negò recisamente.

Il padre della bambina, il macellaio Ermanno Polacco, sostiene l'accusa ma, di propria scienza, nulla sa di preciso.

Il teste Giovanni Bertuzzi, proposto dall'accusa, dice:

— Vignivo zo per le scale, quel dopopranzo, co la putela de sior Polacco. Co' semo passadi davanti el quartier de siora Maria, questa la ga ciamà dentro la putela e la ga serà la porta; ma no so gnente de quel che saria nato.

Giud.: E quando lei la vide, aveva gli orecchini la bambina?

— Ah, questo, po', no go osservà; no savaria dirghe.

Il teste Giovanni Dellanea, pure proposto dal querelante, nulla sa e non può far luce nella faccenda.

Per cui, anche quando il P. M. ha chiesta la punizione dell'accusata, nel dubbio, il giudice trova d'assolverla.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Schadelook.

LIBRI NUOVI.

L'opera poetica di Mario Rapisardi di Carlo Pascal. Lire 1. Francesco Battiato, Editore. Catania.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo italiano „Gallipoli" rimesso a galla

Un telegramma da Sabbioncello c'informa che il piroscafo italiano «Gallipoli» ha potuto al fine essere disincagliato e dallo stesso piroscafo di salvataggio «Belrorie» è stato ieri stesso rimorchiato al sicuro a Portopidocchio.

Come si sa, il «Gallipoli» la mattina del 12 marzo p. p., in viaggio da Bari per Trieste, s'incagliava gravemente sulla punta scogliosa dell'isolotto di Sestrize, nel canale di Curzola.

Dopo alcuni giorni dall'investimento, la Società «Puglia», di Bari, proprietaria del «Gallipoli», incaricava la Società di salvataggi marittimi D. Tripcovich, di Trieste, di eseguirne il salvataggio. A questo scopo la detta Società inviò sul posto il piroscafo «Belrorie» con tutti gli attrezzi e personale necessario agli ordini del suo ispettore cap. Domenico Bassich. I lavori per salvare il «Gallipoli» furono lunghi, difficili e quanto mai pericolosi, sempre ostacolati dal mare sconvolto e da fortunali di ostro. Alfine però, essendosi in questi ultimi tre giorni calmato il tempo e il mare, il difficile salvataggio potè effettuarsi felicemente.

A bordo del «Gallipoli», dal personale della Società Tripcovich, saranno eseguite a Porto Pidocchio le riparazioni provvisorie, tanto da poterlo rimorchiare a Trieste per le riparazioni definitive.

Sinistri marittimi

Il piroscafo a.-u. «Karpat» (ungherese), proveniente da Buenos Ayres, arrivò il 27 p. p. a Rangoon con leggera via d'acqua nei «tanks» della zavorra, avendo toccato fondo su di un banco di corallo nei paraggi dell'isola di Madagascar. Le riparazioni necessarie per poter caricare riso e ripartire per Fiume saranno eseguite a Rangoon e costeranno da 1500 a 2000 sterline.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Linz», cap. P. Badessich, da Fiume; «Almissa», cap. A. Manerin, da Venezia con 34 pass.; «Brioni», cap. M. Cossovich, da Spizza e scali con 49 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich, con 49 passeggeri; «Izvor», cap. M. Ticiac, da Almeria e Algeri; «Szent Laszlo», cap. F. Sussanich, da Valenza e Bari con 13 passeggeri; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Ancona con 4 pass.; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia con 24 passeggeri.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Palacky» per Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich; «Maria Immaculata» per Fiume.

Il piroscafo inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» e «Karpat» arrivarono il 27 p. p. a Rangoon; «Lederer Sandor» il 30 a Milazzo; «Tibor» partì il 30 da Siracusa per Venezia; «Buda II» il 29 da Patrasso per Malta; «Koloszvar» arrivò ieri a Genova; «Jokai» partì il 28 da Cardiff per Ancona; «Filippo Artelli» partì il 27 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 30 da Corfù per Messina; «Africa» il 28 da Colombo per Aden; «Austria» il 30 da Sciangai per Hongkong; «Habsburg» arrivò il 30 a Bombay.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 25 al 30 p. p. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carinthia» il 25 da Trieste e scali della Grecia; «M. Bacquehem» il 26 da Trieste e Smirne; «Urano» il 26 da Trieste e la Tessaglia; «Carlsbad» il 26 da Batum; «Stambul» il 28 da Odessa; «Bruenn» il 30 da Trieste in linea celere.

★ Ne partirono: «Carinthia» il 28 per Batum; «Urano» il 28 per Odessa; «Stambul» il 28 per la Tessaglia e Trieste; «Carlsbad» il 30 per la Grecia e Trieste.

Il piroscafo «Bruenn» ripartirà il 3 corrente per Trieste in linea celere.

CONSIGLIO COMUNALE DI FIUME

Il prof. Zanella comunica al conte Wickenburg che accetta la carica di podestà

Fiume, 31 (per tel.) L'annunziata seduta del Consiglio comunale ha avuto luogo stamane alle 11. Come per la prima la piazza del Municipio era affollata e la galleria della sala consiliare rigurgitante di pubblico, fra il quale alcune signore. Tutti i cinquantasei consiglieri erano presenti.

Aperta la seduta e constatata la presenza di tutti i neo-eletti, il conte Wickenburg fa prestare al prof. Zanella la solenne promessa e poi gli domanda se accetta la carica di podestà conferitagli dal voto del Consiglio.

Il discorso del Podestà.

Il prof. Zanella si alza, e fra la generale attenzione pronunzia il seguente discorso:

«All'interrogazione di S. E. il r. governatore dichiaro di accettare con animo grato l'onorifica carica di podestà della libera città e distretto di Fiume, alla quale hanno voluto eleggermi gli onorevoli colleghi, che il libero e cosciente voto dei cittadini fiumani ha proclamato a loro rappresentanti.

All'Inclita Rappresentanza, che con voto così eloquente mi vuole affidata la direzione delle sorti e la tutela prima dei diritti aviti e degli interessi molteplici della nostra amata terra nel prossimo avvenire: esprimo la mia riconoscenza profondamente sentita per l'onore fattomi e la mia gratitudine vivissima per la attestazione di fiducia nei miei intendimenti e nella efficenza delle mie forze purtroppo ben inferiori al compito che mi si affida. Per questo vostro voto, on. colleghi, abbiatevi i miei ringraziamenti cordiali, poichè lo so lusinghieramente spontaneo e sincero e sopratutto perchè più di una distinzione, esso ha per me il significato d'un incarico. Vi assicuro che è appunto e soltanto per questo significato del Vostro voto che, nel difficile momento della nostra vita municipale e nazionale, io m'inchino riverente alla Vostra volontà e dichiarò di accettare l'incarico di lavoro, di fatica, di abnegazione che avete voluto assegnarmi.

Da quando la città di Fiume spezzate, grazie ad indomabile fede e ad eroica, ammiranda resistenza, le quasi quadrilustri catene del servaggio croato, potè ritornare, tra l'esultanza del popolo nostro e il compiacimento della nazione ungherese, il corpo separato della corona ungarica, non vi è stato ancora un periodo che, come l'attuale, sul paese nostro incombesse così grave, opprimente e doloroso. L'esultanza, la gioia, l'intimo compiacimento, l'illimitata amorosa fiducia che nel 1868 commossero il cuore di Fiume e quello della nazione ungherese, sono, purtroppo, svaniti e subentrate invece - fantasime di guai, di amarezze e di apprensioni continue - la diffidenza, il sospetto, il dissidio, persino la lotta acre e violenta. La città, chiamata ad esser campo di proficuo lavoro, di operosità attiva, instancabile a vantaggio dell'economia di tutto lo Stato, è diventata arena di lotte aspre e deleterie tra il Governo e la città, scena di tenzoni assurde e sino stolide, poichè dannose ai contendenti; - utili, incommensurabilmente utili soltanto al comune avversario. (Applausi vivissimi ed acclamazioni. Dalla galleria scendono sull'oratore mazzi di fiori con nastri tricolori fiumani).

Gli ultimi tre lustri di vita cittadina offrono a noi ed al Governo delle lezioni di cose terribilmente eloquenti e severamente ammonitrici.

Noi siamo indeboliti e feriti nel nostro organismo costituzionale e nazionale. Lo Stato ungarico vede rilassati e logorati i legami che mezzo secolo fa parevano indistruttibilmente assicurare l'assoluto possesso di Fiume e del suo mare all'Ungheria e nei momenti di sereno raccoglimento, e noi e gli ungheresi ci accorgiamo che una falange compatta, enorme, baldanzosa, ricca di energie, sempre più s'avvicina, sta già per invadere le nostre piazze, le nostre vie, le nostre case, e tenta, con sforzi tenaci, con opera assidua, or prudente, or violenta, di aver ragione e di noi e degli ungheresi, per fare del corpo separato, del millennare italico nostro Comune, l'integrazione d'una Croazia destinata ad imbottigliare l'Ungheria nel continente, a toglierle l'unico punto che la unisce al mare e con esso al mondo intero.

E' giunta dunque l'ora suprema, in cui e il Governo e la città devono rendersi conto del comune pericolo, devono accorgersi dei danni irreparabili derivanti da lotte che non possono essere che reciprocamente deleterie e riconoscere la necessità di un componimento leale, dignitoso e sincero che ridoni a tutti la tranquillità, la reciproca fiducia e renda possibile la tutela dei comuni vitali interessi ed il pacifico svolgimento di attività intense, operose, fattive a lustro ed a vantaggio e di Fiume e dell'Ungheria.

Con la coscienza di questa suprema necessità e con l'intendimento sincero e leale di dedicare tutte le nostre migliori forze al conseguimento d'un accordo onorevole e reciprocamente utile col r. u. Governo, con il desiderio vivissimo di rimediare ai danni accumulati dal passato: noi abbiamo accettato il mandato purissimo dei cittadini ed io accetto l'incarico onorifico sì, ma eziandio difficile ed oneroso di podestà.

Noi siamo un partito che conosce un solo interesse: quello del paese. Siamo un partito che sente un solo impegno: quello del dovere di fronte alla patria ed alla collettività dei cittadini. Siamo i mandatari sinceri dei fiumani che vogliono difesa e salvaguardata la millennaria, pura, incorruttibile italianità e l'avito patrimonio politico ed amministrativo della libera terra di Fiume, corpo separato della Corona ungarica.

Il nostro programma è preciso, i nostri intendimenti di pace, di devozione alla nostra terra natia e di rispetto alla sovranità dello Stato sono sinceri e leali. Siccome poi anche l'attuale signor presidente dei ministri dichiarò in pieno Parlamento di voler rispettati i nostri diritti nazionali e la nostra autonomia, di voler anche lui con tutte le sue forze cooperare al ristabilimento a Fiume delle condizioni costituzionali e pacifiche, e ritenendo di non poter dubitare della sincerità e della lealtà delle dichiarazioni di S. E. il conte Stefano Tisza, formuliamo oggi la viva e fondata speranza che il periodo nefasto e rovinoso delle lotte tra Fiume ed il Governo ungarico cessi quanto prima, per dar posto ad un'opera di restaurazione e di consolidamento politico, economico e nazionale, ad un'opera che ripristini durevolmente tra Fiume e la nazione ungherese gli amorosi sensi, la reciproca fiducia, il vicendevole attaccamento che resero sì belli e felici gli anni successivi alla reincorporazione di Fiume alla Corona ungarica.

La situazione di oggi è tuttora oscura ed anche torbida. Gli eventi degli ultimi anni hanno creato abissi che ora bisognerà colmare e far sparire, mirando soltanto ai doveri ed alle esigenze che stanno al disopra dei singoli individui e che sono dettati dal bisogno, dalla necessità e dagli interessi dello Stato e della città nostra. All'adempimento di questi doveri e di queste esigenze, noi vogliamo dedicare l'opera nostra leale, sincera, disinteressata, e speriamo che altrettali intenzioni leali e sincere animino, fuori delle questioni di parte, anche l'attuale r. u. Governo.

A Fiume e per Fiume il potere dello Stato e quello del Municipio autonomo costituiscono forze grandiose, atte a creare grandi cose; ma sono sterili e fallaci, se non sono uniti; dannosi, rovinosi addirittura, e per la città e per lo Stato, se discordi ed in dissidio. L'autonomia politica nazionale ed amministrativa di Fiume è la garanzia più sicura e la difesa più efficace della nostra esistenza e degli interessi dello Stato ungarico, alle rive dell'amarissimo Adriatico: tanto è vero che Fiume sarà degli ungheresi soltanto sinchè Fiume sarà autonoma ed italiana.

Confidiamo adunque nella buona volontà nostra ed in quella manifestata dal Governo e possano la nostra buona stella, la fede nelle nostre energie e la fiducia nella lealtà delle dichiarazioni del signor presidente dei ministri risparmiare alla nostra città nuovi dolori, nuove amarezze; possano anzi ristaurare tra la nazione ungherese e Fiume quei vincoli e quei rapporti d'affettuosa stima e di attaccamento che un dì furono vivi e profondi e che male arti e gravissimi errori hanno già da tre lustri quasi distrutte, ma che bisogna pur ripristinare perchè sono l'unica arra di pace e di benessere reciproco».

Nuovi applausi scroscianti salutano la fine del discorso, e altri fiori scendono dalla galleria intorno al prof. Zanella.

La nomina dei Vicepresidenti.

Il conte Wickenburg attende che gli applausi o le acclamazioni siano cessati, invita quindi i consiglieri a eleggere il primo vicepresidente municipale. A primo scrutinio l'elezione è annullata perchè c'è una doppia scheda. Ripetuta la votazione riesce eletto con 54 voti su cinquantasei presenti, l'on. Francesco Gilberto Corossacz. I consiglieri e il pubblico della galleria scattano in un applauso unanime. L'on. Corossacz, riferendosi all'appellativo che i suoi amici gli hanno dato, di «romano antico», dice scherzosamente che il risultato della prima votazione, dovrebbe, per ragioni di superstizione, indurlo a non accettare. Accetta invece e ringrazia perchè la fiducia dei suoi colleghi lo lusinga e lo conforta. Egli può fare una sola promessa: di essere, come vice-podestà, quello che coprendo l'identica carica è già stato (applausi) cioè uno strenuo difensore dei nostri diritti e sopratutto della nostra italianità. Noi conveniamo nella convenienza e nell'opportunità di un buon accordo col Governo; il quale però dovrà riconoscere, che nel secolo XX, non sono possibili certi sistemi, e che l'Adriatico fu e resterà un mare italiano, e che tutti coloro che scenderanno per conquistarlo anche vincitori diventeranno italiani (applausi). Conclude coll'esprimere la speranza che il Governo si persuaderà di queste verità e renderà possibile un vantaggioso accordo con la città. La fine del discorso è salutata da vive acclamazioni. Anche addosso all'on. Corossacz vengono gettati fiori dalla galleria. Il consiglio passa quindi all'elezione del secondo vice-presidente. Riesce eletto l'on. comm. Antonio Grossich, con 54 voti su 56. Il dott. Grossich dice:

«La fiducia di cui voleste onorarmi col vostro voto, m'impone un dovere a cui mi sobbarco volentieri perchè risponde ai miei sentimenti. Il programma del nostro amato duce, il podestà Riccardo Zanella, come quello del I vice-presidente municipale è il programma nostro e mio: esso culmina nella strenua difesa della nostra autonomia, la rocca che custodisce il nostro supremo bene: la nostra nazionalità, la nostra cultura, la nostra lingua. La caduta di questa rocca segnerebbe la fine della nostra italianità».

Il dott. Grossich, quindi, dopo aver detto che la lotta da noi impegnata, non è diretta contro la nazione ungherese, ma è lotta per la difesa della nostra esistenza nazionale, ricorda i tempi in cui a Fiume italiani e ungheresi fraternizzavano e si augura che quei tempi ritornino e che il prof. Zanella, nelle sue vesti di podestà riesca a persuadere i governanti ungheresi del loro torto.

Tra nuovi scroscianti applausi la seduta ha termine e l'aula sfolla.

Sulla via, le dimostrazioni di simpatia al prof. Zanella si rinnovano entusiasticamente. Quando il conte Wickenburg lascia il Municipio, la piazza è già sfollata.

Il candidato nazionale per la curia generale di Pola

Pola, 31. Iersera, in una numerosa adunanza dell'«Unione nazionale», all'Apollo, fu designato a candidato per la curia generale nelle elezioni dietali il maestro della scuola complementare sig. Rodolfo Corenich. Venne pure formato il Comitato elettorale per le imminenti elezioni.

Appena aperta la seduta l'assemblea, fra applausi, votò un plauso a Gorizia italiana per la bella vittoria. S'inviò un telegramma all'on. Bombig.

* Il festino di mezza quaresima del Casino commerciale ebbe un successo brillante. Il programma comprendeva musica corale ed istrumentale, recitazione, ballo caratteristico, ipnotismo, caricature ecc. ecc. e fu eseguito da distinti giovanetti dai quindici ai diciotto anni, con grande impegno e bravura. Piacquero specialmente il terzetto del «Boccaccio» con strofette di color locale, le canzonette polesi, il monologo di S' ciapa «El spezier», pieno di spirito. L'orchestrina bene disciplinata sotto la direzione di un maestro diciasettenne, eseguì assai bene il momento musicale di Schubert, facendosi meritatamente applaudire. La scena notturna degli «apaches» suscitò pure molti applausi. Esaurito il bel programma, si ballò.

La scuola per carpentieri a Monfalcone

Uno sciopero

Monfalcone, 31. La scuola per carpentieri del Cantiere Navale Triestino è attualmente frequentata, nelle due sezioni, per adulti e apprendisti, da 145 allievi, che ne traggono ottimo profitto. Il corso biennale per adulti (venti mesi scolastici a sei ore settimanali), con istruzione serale e domenicale, è frequentato, nella prima classe da 20 allievi, e nella seconda classe da 21 allievi. La frequentazione per quest' ultimi è facoltativa.

La scuola triennale per apprendisti (27 mesi a sei ore settimanali), con istruzione diurna, è frequentata nelle due prime classi da 56 allievi, nella seconda classe da 25, nella terza classe da 23.

Gli apprendisti hanno concluso col Cantiere un contratto di tirocinio per la durata di tre anni, e il Cantiere riconosce ed indennizza loro le ore di scuola come ore di lavoro.

Nelle sezioni apprendisti è impartita istruzione anche nelle materie commerciali e nozioni di diritto civile.

La chiusura dell'anno scolastico avverrà, per la sezione apprendisti, il 15 luglio p. v., per la sezione adulti il 31 dello stesso mese.

Questa importante scuola, che riesce di sommo vantaggio per la classe operaia, è diretta con encomiabile cura dall'egregio prof. ing. Trambusti.

* Questa mattina verso le 10, causa la modificazione dei pagamenti riguardo alla stabilitura dei piroscafi, circa 450 operai ribattitori del Cantiere Navale Triestino abbandonarono il lavoro e si misero in sciopero.

* Le Officine elettriche dell'Isonzo hanno recentemente costruito nella nostra città una nuova grandiosa centrale termoelettrica per soddisfare alle ognor crescenti richieste d'energia da parte dell'industria, che particolarmente in questi ultimi anni ha preso uno sviluppo ragguardevole a Monfalcone ed in tutta lo zona limitrofa del nostro Friuli. Il fabbricato della centrale è uno dei più grandiosi della regione. E' situato dirimpetto al Cantiere Navale, sulla sponda sinistra del canale Valentinis, nella località Porto Rosega. Fu scelta questa posizione per facilitare l'approvvigionamento di carbone.

Il macchinario della centrale è quanto di più perfezionato offre la tecnica moderna. Il carbone, appena sbarcato viene, per mezzo di un ascensore, portato in enormi recipienti trovantisi al di sopra delle caldaie, poi passa, sempre automaticamente, attraverso bilancie automatiche, che ne registrano il consumo, direttamente sulle griglie, che pure a loro volta si muovono automaticamente. Questo procedimento razionale, abbinato all'impiego di caldaie del tipo più perfezionato, garantisce la massima economia di combustibile. Il tiraggio necessario per la combustione viene anch'esso generato artificialmente da grandi ventilatori azionati da motori elettrici, evitando così l'impiego di un alto fumaiolo. Ora si stanno facendo i preparativi per l'installazione di un terzo gruppo di macchine ancora più potente dei due primi, e precisamente da 6000 cavalli, giacchè il fabbricato esistente offre posto per circa 30.000 cavalli. Questo è appunto l'immenso vantaggio degli impianti moderni di produzione d'energia elettrica, i quali, mercè l'adozione di tensioni altissime, non sono più legati al luogo di consumo. Già oggi le Officine elettriche dell'Isonzo dispongono di una rete assai grande di condutture di distribuzione, che da una parte fanno capo a Trieste, dove i Magazzini Generali consumano corrente delle officine, e dall'altra a Gorizia, dove vari importantissimi stabilimenti industriali e la tramvia elettrica sono azionati dall'energia prodotta a Monfalcone. Il raggio entro il quale una centrale elettrica può razionalmente distribuire l'energia prodotta essendo in dipendenza alla tensione adottata, fu scelta per la parte nuova delle condutture di trasporto la tensione elevatissima di 50.000 volts, la più alta che finora si sia adottata in tutto lo Stato. Questa grandiosa opera, sorta nella nostra città, faciliterà senza dubbio l'erezione di altri importanti opifici industriali a Monfalcone e nei nostri dintorni.

Consiglio comunale di Parenzo

Parenzo, 31. La Rappresentanza comunale è convocata a pubblica seduta per giovedì 2 aprile a mezzodì, per passare alla nomina del nuovo Podestà.

Al „Circolo Zorutti" di Gradisca

Gradisca, 30. Nella sala «Al Friuli», sabato a sera, con numerosissimo intervento di pubblico, fu tenuta dal Circolo Zorutti la seconda produzione musicale. L'orchestrina sociale sonò con slancio e colorito notevolissimi musica del «Werther», della «Butterfly» e di Mendelssohn, sotto la sicura bacchetta del socio signor Franzot, accompagnato al pianoforte, con maestria, dalla gentile sig.na Schussing. Tutti gli esecutori furono festeggiatissimi. Abbiamo avuto anche il piacere di udire - efficacemente letto dalla sig.na Brentig - un lavoro letterario di Rina del Prado, ch'è anch'essa socia del Circolo; uno studio critico molto accurato sul «romanzo medioevale straniero», che destò l'ammirazione dell'uditorio.

* Il giovane e colto prof. Morteani, delle nostre Magistrali, ha parlato ieri al Circolo Zorutti dinanzi a un pubblico numeroso dei terremoti e dei vulcani. Egli ci ha presentato in forma chiara ed interessante le cause e gli effetti dei fenomeni tellurici; conoscitore profondo della vasta materia, la porse felicemente ed ordinatamente, in modo che il pubblico n'ebbe profitto e diletto. E diletto e profitto ebbe anche dalle belle e nitide proiezioni che illustrarono efficacemente la parola dell'oratore.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Meridional città,
Se arrovesciata resta
D'un tratto senza testa,
Molto arrabbiar mi fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
PARCO - ARCO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 31 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.97 a 24.02, Londra 24.— a 24.06, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.50 a 82.90, Rendita ungherese in oro 4%, 98.80 a 99.20, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 637.— a 639.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 712.— a 714.—, Lombarde 102.50 a 104.50, Lotti turchi 226.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.60, Azioni Credit 638.—, Lloyd a. 623.—, Ferrov. dello Stato 713.—, Lombarde 103.25, Alpine 830.50, Lotti turchi 227.—, Chèques Parigi 95.40. calmo

GENOVA. Commerciali 783.50, Mediterranee 224.—, Rubattino —.—, Eridania 580.—, Terni 1508.—, Ansaldo 272.50, Savona 163.50.

PARIGI. Rendita francese 3%, 86.05, Rend. ital. 3¾%, 95.45, Rend. aust. oro 87.35, Rend. ungh. oro 4%, 83.45, Rend. spagnola 89.47, Cambio Londra 25.21½, Rendita turca unif. 83.15, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 18.01, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 570.—, Banca di Parigi 1623, Meridion. ital. 511.—. debole

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.40, Rend. aust. arg. 85.90, Rend. aust. oro 87.30, Rendita ungh. oro 4%, 83.20, Azioni Credit aust. 206.75, Lombarde 21.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.—, Parigi 81.20, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 103.75, Cambio Italia 80.80, Laurahütte 153.—, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.95, Disconto Commandit 189.12. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.75, Rendita aust. oro 87.45, Azioni Credit 206.—, Banca nazion. 141.50, Ferrate Stato 156.—, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 85.03, Londra breve 20.44, Parigi 81.25. calmo

LONDRA. Consolidati 76—, Lombarde 4¼, Argento 26¾, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.29, Sconto di piazza 1¾. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97—, Baltimore and Ohio 91—, Canadà Pacific 207—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100¼, Missouri Pacific 25⅜, Northern Pacific 114½, Pennsylvania 111¼, Philadelphia and Reading 166½, Southern Pacific 95, Southern Railway Com. 25⅝, Union Pacific Com. 159¾, Amalgamated Copper 76½, Anaconda 36⅛, U. S. Steel Corp. Com. 63⅞. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 31. (Chiusa). Santos good average p. marzo —.—, per maggio 48.25, per settem. 49.50, per dicem. 50.25. staz.o

HAVRE 31. Santos good average p. marzo (50 chilò) a 59.—, per maggio 59.50. calmo

NUOVA YORK 31. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.85, per luglio 8.99, per settem. 9.17, per dicem. 9.37. staz.o

Zucchero. AMBURGO 31. (Chiusa). Per marzo 9.22½, per aprile 9.20—, per maggio 9.25—, per giugno 9.30—, per luglio 9.37½, per agosto 9.45—. calmo

PARIGI 31. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-29.25 calmo, bianco per mese corr. 32⅞, per aprile 32.—, per maggio-agosto 32⅝, per ottobre-genn. 31¾. Raffin. 64.50 a 65.—. calmo

LONDRA 31. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. fiacco

Cotoni. LIVERPOOL 31. Mercato staz.o. Vendite 12000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.84, marzo-aprile 6.81, aprile-maggio 6.75, maggio-giugno 6.74, giugno-luglio 6.68, luglio-agosto 6.62, agosto-settembre 6.51, settembre-ottobre 6.34, ottobre-novembre 6.25, novembre-dicem. 6.19, dicembre-gennaio 6.18, gennaio-febbraio 6.18.

Olio. PARIGI 31. Ravizzone per mese corr. 81.50, per aprile 79.75, p. maggio-agosto 77.50, per settembre-dicem. 77.25. staz.o

Frumento. PARIGI 31. Mese corr. 26.05, per aprile 25.55, per maggio-agosto 26.60, per luglio-agosto 26.55. debole

Farina. PARIGI 31. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.75, p. aprile 35.10, p. maggio-agosto 35.15, p. luglio-agosto 35.20.

Avena. PARIGI 31. Mese corr. 19.55, per aprile 19.75, per maggio-agosto 20.30, per luglio-agosto 20.25. debole

Spirito. PARIGI 31. Per mese corr. 42.—, per aprile 42.37, per maggio-agosto 43.25, per settem.-dicem. 42.50. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 31 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», scaricazione; Molo IV, «Albania», scar.; IV, «Baron Beck», caricazione; Hangar 1 a, «Vindobona», 3, scar.; 3, «Sorrento», 3, scar.; Molo Lloyd C, «Palacky», car.; Hangar 6, «Eugenia», 1, car.; 9, «Oceania», 2-3, scar.; 12 a, «San Giorgio», 1, scar.; Molo II, «Maria Carmela», car.; Hangar 13 a, «Perla», 5, car.; 17, «Styria», scar.; 21, «Georgia», 5, scar.; 22, «Maria Teresa», scar.; Molo I, «Brunette», 1, car.; Hangar 23, «Franconia», vel. «F. Albania», scar.; 24, «Jonia», 4, scar.; 25, «G. Grasso», vel. «F. Bilallina, scar.; 55, «Proteo», 3, scar.; 58, vel. «S. Antonio», scar.; 58, «Gablonz», scar.; 69, «China», 2, scar.; 71, «Spuma», «Marianna», scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA brava, media età, cerca posto presso famiglia distinta di 2-3 persone. Parla soltanto tedesco. Andrebbe anche all'estero. Disponibile dal quindici aprile. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 314 A

CAMERIERA pratica offresi ambulanza medica. Scrivere «Anna 8444» Piccolo. 8444 A

CUOCA abile cerca posto presso famiglia distinta, anche provvisoria e giornata. Via S. Nicolò 31. 409 A

CAMERIERA che parla italiano, tedesco e sloveno cerca posto per Hotel qui o fuori. Offerte: «K. S.» Via del Bosco 50, I, 7. 8357 A

CUOCO bravo, marittimo, parla italiano, croato e tedesco offresi per restaurant. Richieste «Cuoco 380» al Piccolo. 380 A

RAGAZZA per prestaservizi offresi tutto il giorno. Via dell'Olmo 10, III piano. 8321 A

RAGAZZA cerca posto in qualità di cameriera, durante il giorno, presso distinta famiglia. - Scrivere «Olga» Piccolo. 8443 A

RAGAZZA diciassettenne, educata, italiano-tedesco, perfetta lavori domestici, offresi famiglia distinta; preferibile tedesca, fuori Trieste. Richieste «Erhlich» al Piccolo. 387 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B -

BAMBINAIA tedesca che parli anche italiano cercasi. Lazzaretto vecchio 48, primo. 463 B

CAMERIERA semplice che sappia stirare cercasi. Presentarsi dalle 9 alla 1. Besenghi 12. 98 B

CAMERIERA brava, con buonissimi attestati, cercasi per distinta famiglia. Da presentarsi 9-4 pom. Indirizzo al Piccolo. 12506 B

CUOCA comune, molto pulita, buoni attestati, entrata servizio primi maggio cercasi. Schiarimenti indirizzo Piccolo. 323 B

CUOCA brava e cameriera, giovane, attiva cercasi. Rivolgersi dalla mezza alla 1½ in via Vasari 14, II, destra. 331 B

CPOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto 32. 337 B

CAMERIERA semplice, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 8455 B

DOMESTICA brava cucinare e lavori domestici cercasi. Piazza Borsa 14, II, sartoria. 467 B

DOMESTICA 14-16 anni, sappia l'italiano, cercasi prontamente per piccola famiglia senza bambini. Alfieri 7, terzo, destra. 441 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Presentarsi di mattina. Giulia 32, scala sinistra, quinto piano. 8361 B

DOMESTICA italiana, 25-35 anni, per tutti lavori cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3. 8364 B

DOMESTICA brava, onesta, sappia cucinare, cercasi per famiglia con due bambini. Buona paga. Via Navali N. 8, I, porta 11. 356 B

DONNA di servizio, a ore, cercasi per piccola famiglia senza figliuoli. Acquedotto 96, II, destra. 376 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Carducci 28, IV piano. 8429 B

DOMESTICA con conoscenza lingua tedesca, buoni attestati cercasi per Budapest. Rivolgesri: Via di Chiadino 601. 335 B

DOMESTICA per tutti i lavori, con buoni attestati cercasi. Coroneo 3, III. 8073 B

GIOVANE friulana, per servizio, cercasi. Presentarsi ore 9-12, via Paduina 8, III, destra. 497 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Molin grande 9, I, destra. 8362 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi: Tiziano Vecellio 18, II, sinistra. 8307 B

PRESTASERVIZI pulitissima, capace cercasi. Via Boschetto 6, IV piano. 305 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi per tutto il giorno. Istituto 41, porta 7. 8330 B

PRESTASERVIZI cercasi, tutto il giorno. Via Conti 36, III, sinistra. 8324 B

PRESTASERVIZI giovane, senza impegni, dalle 8 alle 7 cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 3. Indirizzo Piccolo. 472 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. S. Teresa 4, secondo, 5. 8384 B

PRESTASERVIZI provvisoria cercasi prontamente. Via Stadion 23, IV. 8402 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi dalle 3-7, Acquedotto 52, I, sinistra. 8476 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7-10 e 2-4. Armeni 8. 8483 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7.30-6.30. Acquedotto 49, III, porta 8. 496 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Via Alfieri N. 17, V, Dell'Osto. 494 B

RAGAZZINA prestaservizi, per piccola famiglia, cercasi. Corso 4, porta 10. 490 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi per dopopranzo. Via S. Vito 30, II p., sinistra. 8421 B

RAGAZZA brava per servizio cercasi. Rivolgersi: Via Boccaccio 2, terzo, porta 10. 8360 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori domestici cercasi. Via Paduina N. 9, III, p. 12. 8374 B

RAGAZZETTA domestica per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 406 B

SERVETTA, oppure prestaservizi cercasi per tutta la giornata. Via Nuova 45, primo. 375 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, esperto tenitore offresi pomeriggio. Offerte sub «Handelskorrespondenz» Piccolo. 8122 C

DROGHIERE cerca posto qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 487 C

FALEGNAME giovane, robusto e sano cerca lavoro, anche quale pittore. Offerte «Paulo 10» al Piccolo. 8348 C

GIARDINIERE diciottenne da Graz cerca posto. Indirizzare: Valdirivo 19, trattoria. 329 C

GIOVANE venticinquenne, abile cameriere, offresi trattoria, restaurant; parla italiano, sloveno, serbo. Richieste «Cameriere» Piccolo. 8169 C

GIARDINIERE offresi a giornata, per lavori giardinaggio. Offerte «Fiore» Piccolo. 8417 C

GIOVANE, parla italiano, tedesco, francese ed inglese, offresi quale corrispondente, contabile o viaggiatore, per Trieste, provincia ed estero. Sub «Lavoratore» al Piccolo. 8393 C

IMPIEGATO esperto, conoscenza perfetta italiano, tedesco, sloveno, offresi; miti condizioni. Gentili richieste sub «Esperto 8477» al Piccolo. 8477 C

IMPIEGATO con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca cerca posto adatto anche provincia dispone 10.000 corone. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo. 8343 C

LAVORANTE orefice offresi. Via della Tesa 3, III piano, destra. 8313 A

MECCANICO monteur elettricista con esame di conduttore motori di qualunque specie, come pure operatore cinema cerca migliorare posizione, anche all'estero. Offerte al Piccolo sub «A. P. 107». 370 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 315 C

MAGAZZINIERE, italiano, tedesco, scrupolosissimo, primarie referenze offresi. Offerte «Intelligente 8339» Piccolo. 8339 C

PORTINERIA cercano marito e moglie, pensionati, parlano italiano, tedesco e sloveno. Offerte «Pensionati 437» Piccolo. 437 C

QUARANTENNE, persona fiducia, sano, offresi custode, cursore, sorvegliante. Richieste «Assiduo 458» Piccolo. 458 C

SIGNORINA colta, dattilografa, segue correttamente qualsiasi dettato tedesco ed italiano, pratica lavori scrittoio, cerca posto corrispondente. Offerte sub «Sincerità» al Piccolo. 328 C

SIGNORINA 24 anni, tedesca, parla anche italiano e discretamente francese, capace aiutare negli studi fino le scuole medie, cerca posto come educatrice, o dama di compagnia. Si recherebbe anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 13203 C

SIGNORA cerca lavoro a domicilio; offre eventualmente cauzione. Indirizzo al Piccolo. 319 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco e sloveno, cerca posto quale impiegata. Scrivere sub «Impiegata 8378» al Piccolo. 8378 C

TRENTENNE pensionato, colto, offresi posto di fiducia. Richieste: «Garanzia» Piccolo. 457 C

VENEZIANO, agente in manifatture, biancheria, maglierie, conoscenza francese, offresi subito. Indirizzo Piccolo. 7904 C

VIAGGIATORE bene introdotto nella Bosnia-Erzgovina, Dalmazia, Montenegro, Albania, offresi casa seria, grossista coloniali. Richieste «Ottimo viaggiatore» al Piccolo. 333 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE pratico in confezioni da uomo e bambini cercasi. Indispensabile lingua tedesca. Offerte sub «Poliglotta» Piccolo. 8523 D

AGENTE doganale, giovanotto già occupato speditore, cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 8464 D

AGENTE chincaglie, vetrinista prima forza, cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 8462 D

AGENTE in confezioni, con conoscenza del tedesco, cercasi prontamente. Offerte «Aprile» Piccolo. 499 D

CONDUTTORE spaccio vino, birra, cercasi. Indirizzo Piccolo. 450 D

CASSIERA con buoni attestati cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 388 D

BONNE tedesca (carintiana), cercasi per una fanciulla; 50 mensili. Offerte sub «Elirpra» Piccolo. 8373 D

DONNA per pulizia fabbrica ed apprendista per legatoria di libri cercansi. Carlo Glessen, Farneto N. 30. 310 D

DATTILOGRAFO provetto, italiano, tedesco, anche signorina, cercasi per studio avvocatile. Offerte sub «Dattilografo 8279» al Piccolo. 8279 D

GUADAGNO stabile e lucroso può procurarsi chiunque assumendo la rappresentanza d'una rinomata società per assicurazioni sulla vita. Persone fiduciose con conoscenza croato e sloveno, disposti a fungere da piazzisti od agenti ambulanti, nonchè da fiduciari, presentino offerta asserendo l'occupazione avuta finora con «curriculum vitae» sub «Solide» all'Amministrazione del Piccolo. 7889 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Sapone 5, III, porta 10. 8305 D

GARZONA sarta da donna per piccolo lavoratorio, con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 405 D

GARZONA sartoria uomo, anche principiante, corone 2 settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 394 D

GARZONA stiratrice 4 corone settimanali, cercasi. Via Pondares 3, IV. 391 D

GARZONA stiratrice cercasi, via Ombrelle 7, II piano. 400 D

GARZONE sarte donna cercansi prontamente. - Sette fontane 4, V piano. 8354 D

GARZONA e paganti cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 415 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Spangaro, via S. Giovanni 14, primo. 8454 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Via Cunicoli N. 5, quarto. 488 D

GIOVANOTTO fatturista, indispensabile fatturista, cercasi. Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 8466 D

LAVORANTE sarto uomo; mezzo, e garzone, cercansi. Sartoria Grün, piazza Borsa. 480 D

LAVORANTI, portatrici e garzone stiratrici, cercansi. Farneto 21, Pagan. 484 D

LAVORANTE calzolaio, bravo, cercasi presso Zaniuk (Corso), piazzetta S. Giacomo N. 2. 495 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. «Progresso Triestino», S. Antonio N. 2. 450 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Corso 21, secondo. 498 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Silvio Pellico 8, porta 6. 8407 D

MEZZA lavorante sarta, commissioni, cercasi. Via dei Giuliani 19. 8473 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Valdirivo 33, secondo. 8467 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 434 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Scorcola S. Pietro N. 22, Roiano. 8365 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Solitario 3, terzo. 8328 D

MEZZA lavorante gilet, cercasi. Corso 10. 8430 D

PERSONE vasta conoscenza clientela privata, quali acquisitori ramo rateale, vengono assunte; paga, provvigione. Offerte «Abile 454» Piccolo. 454 D

PRATICANTE scrittoio buona famiglia, bella calligrafia cercasi tosto. Offerte proprio pugno «Casa Vinicola» Piccolo. 321 D

PORTINAI marito e moglie, con paga, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 412 D

PARRUCCHIERA brava cercasi. Via Paduina 8, II, porta 7. 428 D

PRATICANTI principianti, conoscenza sloveno, piccole paghe, cercansi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 8463 D

PORTINAI verso paga e appartamentino, cercansi. Via Galleria 6, II, Zavagna. 8485 D

RAGAZZO per cartoleria, cercasi. Rivolgersi: Cartoleria Canza, piazza Cavana 6. 9000 D

RAGAZZO per macelleria, trova pronta occupazione. Polacco, Riborgo. 8460 D

RAGAZZO apprendista, con paga, cercasi. Arte moderna, Bosco 8, interno. 8442 D

RAGAZZO principiante per drogheria cercasi. Via Conti 46. 8338 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio, cercasi. Via Nuova 40. 8436 D

RAGAZZA o donna giovane per provincia, cercasi per applicazione etichette. Vitto e alloggio in famiglia. Rivolgersi caffè Trifoglio, dalle 11 alle 12. 379 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Commerciale N. 5. 345 D

STIRATRICI e garzone cercansi. Premiato Stabilimento Samokez, Stadion N. 20. 8410 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(16)

«Del resto, è sempre stato così.

«Poteva venire al castello invece di partire, ed è partito, è fuggito.

«E m'ha lasciato solo come un cane.

«Ma era commosso, direte voi, aveva delle lagrime agli occhi, non vedeva l'ora di rivedermi...

«Ebbene, credetelo, è stata l'emozione del momento.

«Poi tutto cessa, anche l'affetto.

«Sono tre giorni che non lo vedo. E nemmeno Giuliana.

«E dire che dorme lì, dietro quella parete!

«Oh! anche sul conto suo ve ne sono tante!

«E credete che s'amino?

«No, No. Io li ho studiati bene, io!

«Giuliana ama in Maurizio l'erede di Valmorta e non il fidanzato, e Maurizio è soggiogato dalla sua bellezza e dal suo orgoglio!

«No. No. Quella non è una coppia che possa avere felicità. La vostra, la vostra sì! Vi ho visto, vi ho sentito, mi avete commosso, e vi giuro, sono geloso che non siate miei figli...

Aveva detto tutto ciò con voce tremante, arrestandosi per prender fiato e tossendo di tanto in tanto per nascondere la sua emozione.

Ma alla fine del suo dire egli nascose il viso nelle palme delle mani e pianse.

Ci appressammo a lui, premurosi e commossi, ma egli, alzandosi ritto quanto era alto nella persona:

— Non è nulla - esclamò - mi sono sfogato ed ora sto bene. Vedete? Sono quello di prima. Tranquillo, sereno, come una volta.

E volgendosi a me.

— Ho saputo quanto vi è successo nella mia casa e, credetelo, ne sono veramente addolorato, inconsolabile.

«Questo castello porta sventura a chi vi dimora.

«A proposito, Grippe, avete scoperto nulla?

— Sì. Una cosa che non mi sapevo spiegare.

«Ho detto che in quella notte in cui fummo svegliati di soprassalto dalle detonazioni dell'arma di Wilder, io sono stato il primo che sia penetrato nella sua camera.

«Era chiusa internamente e la chiave era nella toppa.

«Ho creduto, come tutti, ad un incubo, o meglio, ad una allucinazione del nostro amico e, nonostante ieri mattina egli si sia accorto della scomparsa di una carta importante dal suo portafoglio, non avevo receduto dalla mia idea. Quella porta chiusa internamente e che io stesso aprii con le mie mani, non testimoniava forse in mio favore?

«Pure ho avuto un sospetto.

«Wilder ha visto o creduto di vedere l'assalitore scomparire nell'angolo più buio, quello cioè che è formato dal muro parallelo al corridoio e quello della finestra.

«Ho rivolto poco fa, allora, le mie ricerche da quel lato senza speranza invero di trovarci alcunchè, ed immaginatevi qual fu il mio stupore quando, appoggiando sbadatamente la mano su un rilievo del legno che riveste la parete, la parete stessa si è aperta d'un tratto, per un piccolo quadrato, largo tanto da permettermi di passare nel corridoio.

«Era una porta segreta, mascherata nei rilievi del legno, che rientrava nel muro sotto la pressione di una molla invisibile.

«La rinchiusi con cura ed eccomi qua.

Avevamo ascoltato in religioso silenzio la rivelazione di Grippe, non senza una certa apprensione.

Dunque avevo ragione io!

— Questo castello - esclamò il duca - è pieno di misteri. Fabbricato dai gesuiti nel 1400, è passato per diversi proprietari prima di giungere ai Vesterode.

«Si trovò la miniera, la si esaurì e quando questa non potè dare più un sol pezzo di carbone, la si è abbandonata.

«Ora essa è impraticabile.

«Le acque del lago vi sono filtrate coi secoli ed hanno quasi compita l'opera di demolizione.

«Il vecchio fabbricato è un labirinto e bisogna penetrarvi col filo d'Arianna. Vi sono prigioni, trabocchetti, botole, sotterranei e camere di tortura. Il sottosuolo poi m'è sconosciuto.

«So che vi si dava sepoltura ai religiosi e che vi si debbono ritrovare le tombe dei castellani.

«Nessuno vi si addentra mai.

«Il guardacaccia Michele riuscì a penetrarvi. Rimanemmo alcuni giorni senza notizie, e quando ricomparve aveva i capelli bianchi. Era impazzito dalla paura e diceva di essere inseguito dagli spiriti dei defunti.

— Gli spiriti, però - interruppi io - non mescolano veleni o narcotici ai liquidi, non scaricano le rivoltelle dei loro proiettili per poi buttarceli ad uno ad uno sul viso, non rubano e non approfittano di certe porte segrete per evaporare...

— Ed è quello spirito che dobbiamo trovare - aggiunse Isabella con voce ferma.

— E che troveremo! - completò Grippe.

XII.
Misterioso messaggio.

Erano trascorse circa due ore con quel buon vecchio, che dimostrava tanta simpatia per la mia sposa e tanto interessamento per me, quando Gastone venne ad avvertirci che il pranzo era pronto.

Gastone, Battista il guardacaccia, Agnese ed il vecchio Abramo, cuoco, sguattero ed all'occorrenza anche cameriere, era tutto il personale di servizio che dimorava al Castello.

Dormivano in alcune camere al pianterreno, presso la cucina, ed a loro era affidata la custodia del maniero e dei possedimenti circostanti.

Agnese, aiutando il marito, si teneva alle speciali dipendenze di Giuliana.

Battista si vantava di saper percorrere il vecchio fabbricato come fosse casa sua ed il vecchio Abramo di conoscere la miniera abbandonata come le sue tasche.

Solo Gianni non si vantava di nulla.

Del castello non conosceva che superficialmente l'ala nuova e non dimostrava alcun interesse di saperne di più.

— Isabella mia - disse il duca - resta con me ancora qualche minuto. Mi aiuterai a spogliare la poca corrispondenza che mi è giunta stamane, poichè Volfango non è puranco comparso.

«E voi, Wilder, perdonatemi il breve contrattempo. L'attesa vi farà parere più dolce l'incontro.

— Presso di voi - dissi - sono sicuro come se fosse al mio braccio, signor duca.

Lo salutai e, preceduto da Grippe, scendemmo la scalinata che conduceva al pianterreno.

Attraversammo il vestibolo e già stavo per alzare la tenda del salotto da pranzo, quando Grippe mi trattenne per un braccio, facendomi cenno di tacere.

— Guardate - mi sussurrò all'orecchio.

Guardai, infatti, e vidi...

E vidi Maurizio in piedi, presso la tavola imbandita, con gli occhi orribilmente dilatati, in preda al più grande spavento.

La sua mano stringeva una carta.

E quella carta tremava.

Facemmo appena a tempo di gettarci dietro una colonna, che egli ci passò davanti come un turbine, dirigendosi di corsa verso la scalinata.

Entrammo nella sala deserta.

Quale può essere la causa di tanto terrore?

— Non lo so - mormorò Grippe, girando lo sguardo attorno - ma... ecco, ecco... quella carta! Wilde! quella carta nel caminetto! Presto per carità! Che non si abbruci!

Un pezzo di carta, infatti, sporgeva fra la cenere e principiava a prender fuoco.

Grippe fu lesto a spegnerlo e a trarlo di là.

Vi gettammo sopra un avido sguardo.

Non conteneva che poche parole, scritte male ed in fretta:

«E' dal 2 agosto ch'io vi attendo. Ricordate il passato e traetene un monito per l'avvenire. Domani alle 23 al crocicchio».

— Un altro mistero! - esclamò Grippe scrollando il capo e riponendo con cura la carta. — Non la finiremo dunque più?

— Una frase sibillina! - diss'io.

— Ed un appuntamento. Chissà! Forse non sia questa la soluzione del mistero...

In quel momento entrò Isabella.

Era più leggiadra che mai nella sua veste di velluto nero aderente alla vita e che scendeva giù in mille piccole pieghe sulla gonna.

S'avvide della mia ammirazione e sorrise.

— Come siete bella! - esclamai correndole incontro ed invitandola a sedere.

— Adulatore - rispose guardandomi furbescamente sott'occhi e minacciandomi col ditino.

EMILIO PASTORI

(Continua).

†

Giuseppina ved. Berdon

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli GUIDO, CARLO e GIUSEPPE, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 2 aprile alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via F. Cappello.

Trieste, 1. aprile 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

ELENA BOLLE nata SOSSICH

d'anni 72

spirò ieri sera, munita dei conforti della religione.

Il dolente consorte ANTONIO, i figli GIUSTO, FELICE, GIOVANNI e FRANCESCA ved. CETIN, in unione alle nuore ed agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 2 corr. alle 3 pom., dalla casa N. 521 di Gretta (Triestinico) alla chiesa di Barcola, per proseguire direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. aprile 1914.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

†

FRANCESCO ZERIAL

d'anni 76

si spense serenamente ieri nel pomeriggio.

La consorte CATERINA, la figlia ANNA mar. TRAMPUS, il genero CARLO, unitamente alle nipoti, profondamente addolorati, partecipano tale perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 2 aprile alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla via del Molino grande N. 14.

Trieste, 1. aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

EMILIO MUSTACHI

d'anni 34

spirò stamane, dopo brevi sofferenze.

L'addoloratissimo padre, in unione ai parenti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani alle 5 pom., partendo dalla casa di via degli Artisti N. 4.

Trieste, 31 marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni di affetto e di amicizia tributate al nostro amatissimo consorte rispettivamente padre

Giovanni Maria Bolle

sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che vollero onorare in vari modi la memoria del loro caro estinto.

Speciali ringraziamenti al **dott. Pernicich**, al M. R. **don G. Jurizza**, parroco di Roiano, e per le numerose ghirlande.

Roiano, 1. aprile 1914.

Le addolorate famiglie
BOLLE, de SETTOMINI e KOSMACH.

†

Le dolenti famiglie **SCHIAVON- TRAUNER** compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso della loro amatissima

ROSINA ved. TRAUNER

nata SCHIAVON

avvenuto iersera.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 31 marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Rodolfo Derin

dopo brevi ma penose sofferenze rese la sua bell'anima a Dio nell'età d'anni 42.

L'addolorata madre MARIA ved. DERIN nata BOURGUETTE, le sorelle CAROLINA marit. MICA, CLEMENTINA ved. de WOLFF, la zia FILOMENA ved. SANDRI, il cognato GIOVANNI MICA (assente) ed i nipoti, con l'animo straziato ne dànno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 1. aprile alle ore 4.30 pom. partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 31 marzo 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTA di bianco cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 422 D

STIRATRICE per inamidare camicie, colli, e garzone cercansi. Rosin, Chiozza 18. 8392 D

SARTA per calzoni cercasi. S. Nicolò 13, I p. 8386 D

SIGNORINA educata, preferita tedesca, cercasi per compagnia, aiuto distinta signora, a giornata. Indirizzo Piccolo. 445 D

SARTINA semplice, di buona famiglia, paziente, cercasi per riporre vestiti e lavoretti cucito. Indirizzo Piccolo. 446 D

SARTA da uomo per vestiti cercasi per lavoratorio. Via Galileo Galilei N. 15, porta 13. 113 D

STIRATRICE abile cercasi. Carradori 12. 393 D

SIGNORINA praticante per scrittoio cercasi da ditta primaria. Offerte sub «Prontamente 8341» al Piccolo. 8341 D

SIGNORINA venditrice, che parli tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 481 D

SARTA bravissima lavori in casa, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 1-3, Chiozza N. 5, I, sinistra. 8394 D

SIGNORINE cercansi prontamente: Una tenitrice libri, soltanto italiano; altra italiano, tedesco, paga cinquanta; altra tedesco, sloveno, pratica stenografia, cento; inoltre una tedesco, sloveno, stenografia, anche principiante, per Capodistria. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 8465 D

SIGNORINA cassiera, giovanotto fattorino, italiani, cercansi. Rivolgersi al sig. Lupoli (Salone) via Sette fontane 8. 407 D

VENDITRICE ramo mode per signora, bella presenza, che oltre all'italiano, conosca perfettamente il tedesco, cercasi. Offerte dettagliate, posti occupati e referenze sub «Mode» Piccolo. 395 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota d'affittare prontamente. Via Artisti 3, III. 238 E

CAMERA affittasi prontamente. Via Sapone N. 5, scala II, piano IV, Pischler. 8177 E

CAMERINO affittasi a donna. Torre bianca 10, porta 3. 347 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 360 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Vittorio Alfieri 8, mezzanino. 371 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Alfieri 12, terzo. 8456 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Buon prezzo. Via Conti 40, porta 7. 354 E

COMPAGNO stanza, operaio onesto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 308 E

CAMERINO affittasi. Escluso donne. Piazza Ponterosso N. 6, IV, porta 17. 8316 E

CAMERA bella, Acquedotto 71, p. II, vista davanti, stufa, gas, affitterebbesi pel 24 agosto vuota o ammobiliata, a pensionato o distintissima persona, unico subinquilino presso pensionata distinta, eventualmente comodo cucina. Prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Offerte sub «Pensionata 423» Piccolo. 423 E

CAMERINO affittasi prontamente. Barriera vecchia 33, porta 12. 448 E

CAMERINO ammobiliato, parchettato, affittasi prontamente a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 491 E

CAMERA ammobiliata con o senza comodo cucina affittasi. Massimo D'Azeglio 5, V. 372 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, in riva al mare, affittasi, 1-2 signori. Machiavelli 1, III. 8187 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata, affittasi. Piazza L. Vinci 2, porta 13. 482 E

CAMERA ingresso libero, pulita, ammobiliata, affittasi. Valdirivo 21, secondo, sinistra. 8469 E

CAMERETTA ariosa, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 27, IV. 8471 E

CAMERE 1-2, signorili, luce elettrica, bagno, ascensore, poggiuolo, affittansi a persona distinta, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 476 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Boccaccio 1. Rivolgersi portinaia. 427 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, posizione tranquilla, affittasi pel 15 aprile. Rapicio 5, primo, porta 7. 414 E

CAMERA sul davanti, bene ammobiliata, compreso ottimo vitto, 70 corone mensili affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8380 E

CAMERETTA con due letti affittasi. Madonna mare 3, terzo. 8406 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi prontamente. Gatteri 25, porta 2. 436 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 4, pianoterra. 8381 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, I piano. 12509 E

CAMERA ingresso libero e cameretta affittansi. Torre bianca 15, terzo. 396 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I, sinistra. 8356 E

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Tesa 47, porta 10. 8446 E

CAMERA grande, due finestre, gas, vuota, oppure ammobiliata, affittasi. Maiolica 10, IV, sinistra. 469 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Maiolica 10, quarto, sinistra. 470 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Istituto N. 25, quinto. 8439 E

CAMERETTA, eventualmente pensione, affittasi, prezzo mite. Molin grande 16, I, destra. 8432 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Galilei 3, IV. 8431 E

LETTO affittasi a operaio civile. Barriera 20, primo, interno. 384 E

LETTI (due) affittansi a operai. Valdirivo 12, porta 13. 8322 E

STANZE 1 o 2 letti, bene ammobiliate, posizione centrale, affittansi a distinti signori. Ghega 8, terzo, 16. 8288 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Giulia 12, II, sinistra. 8185 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Giovanni 7, terzo piano, scala II. 8142 E

STANZA ammobiliata, bella vista, eventualmente con pensione, affittasi. Via Commerciale 18, terzo, sinistra. 8352 E

STANZA ammobiliata affittasi, cor. 25. Paduina 5, dal portinaio, 1 alle 2. 8353 E

STANZA vuota con cucina affittasi. Via Sapone 5, scala terza, porta 11. 8403 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con buonissimo vitto affittasi. Caserma 8, III. 416 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite, tranquillità. Via Gatteri 30, II, sinistra. 8404 E

STANZA ammobiliata, grande, uno o due letti affittasi. Rapicio 4, porta 6. 440 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi corone 28. Toro 12, IV. 8349 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Poste 13, III, sinistra. 350 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata affittasi per due persone, ev. vitto. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 8342 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente anche a signorina presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 354 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 318 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi. Via San Nicolò 20, IV. 324 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola. Acquedotto 86, terzo. 8325 E

STANZE due, affittansi, signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 8418 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 8419 E

STANZE due, vuote, uso di cucina, affittansi a distinta signora o famiglia. Indirizzo Piccolo. 474 E

STANZA vuota, pressi Giardino, per 2 signori, cercasi prontamente. Offerte sub «Vuota 8420» al Piccolo. 8420 F

STANZA ammobiliata vicinanza stazione Meridionale affittasi corone 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 317 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Sebastiano 4, III. 338 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 8363 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista, luce gas, affittasi prontamente. Commerciale 18, II, destra. 391 E

STANZA bella, ammobiliata, vista al mare, affittasi. Commerciale 32. Rivolgersi al portiere. 8355 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi a distinto signore. Paduina 5, II, sinistra. 8358 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 8474 E

STANZE due, elegantissime, gas, parchetti, centro, primo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 477 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 39, II, porta 15. 8388 E

STANZA ammobiliata, volendo 2 letti affittasi presso persona sola. Ireneo 5, primo. 430 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Toro 5, secondo, destra. 8391 E

STANZA ariosa, chiara, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 452 E

STANZA ammobiliata, davanti, splendida vista, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 8382 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8438 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi, cor. 28. Gatteri 54, pianoterra. 8440 E

STANZA splendida, massima eleganza, pulizia, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 8441 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 45, IV. 464 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente, in centro della città. Piazza S. Giovanni 4, primo. Rivolgersi: Restaurant «Aurora». 8449 E

STANZA vuota, con o senza cucina, affittasi. Rivolgersi: Farneto 21, pianoterra. 483 E

STANZE 2, ammobiliate, affittansi per il 15 aprile, in via Chiozza 3, primo. 485 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, soleggiata, parchetti, affittasi prontamente. Via Nuova 24, terzo, destra. 8377 E

STANZA ammobiliata, pensione completa, affittasi a distinto signore. S. Nicolò 13, terzo. 398 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi a distinto signore. Piccolomini 6, II p., porta 11. Visitare 1-3 pom. 404 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, III, porta 12. 8372 E

STANZA ammobiliata vicino posta centrale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 397 E

STANZA ammobiliata con vitto, per due giovani affittasi. Indirizzo Piccolo. 399 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, pulita, possibilmente con sole alla mattina cercasi. Offerte sub «Aggradevole» Piccolo. 378 F

STANZETTA ammobiliata cerca giovane signore permanenza stabile, prezzo corone 20 circa. Offerte sub «O. B.» Piccolo. 359 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vicinanze piazza Goldoni, cercasi. Offerte con prezzo «Non affittacamere» Piccolo. 461 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO tecnico, istruisce ragazzi, principalmente nell'italiano, tedesco, matematica. Otto corone mensili. Offerte «Tecnico 11783» Piccolo. 11783 G

APERTURA di nuovi corsi di solo taglio in aprile; durata un mese. Scuola di taglio e confezione di vestiti e biancheria. Fanny Luzzatto, via Fontana 11, primo. 8334 G

APERTURA primi aprile nuove lezioni combinate oppure separate, contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone otto mensili, due lezioni settimanali; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 8326 G

BERLITZ School. Imparate le lingue moderne nel premiato Istituto linguistico mondiale. Cambiamento direzione; numerosi miglioramenti, 10 Aprile trasloco Corso 25. Onorari mitissimi. Ufficio traduzioni. Dott. Vieillemar, Sanità 10. 8390 G

CE soir à 6 heures, Conférence sur «Le Premier Avril en France» par M. Louis Régnier, Officier d'Académie. Berlitz School. 8389 G

ENGLISH lessons by an English lady. Offerte sub «London» Piccolo. 339 G

ITALIANO perfetto, cerca inglese contraccambiando con lezioni di lingua italiana. Offerte sub «Italiano-Inglese» Piccolo. 8376 G

SIGNORINA impartisce lezioni di piano a signori, signorine e bambini; metodo celerissimo. Corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 180 G

SIGNORA distinta, impartisce lezioni in lingua rumena, accetta traduzioni, parla italiano, francese, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 7796 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 462 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE lupino rinvenuto. Rivolgersi: Barriera vecchia 1, secondo. 8470 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, bagno, riscaldamento centrale, luce elettrica cercasi. Offerte sub «Centro 8329» Piccolo. 8329 I

APPARTAMENTO di tre stanze, camerino e bagno, nei paraggi via Commerciale-Scorcola cercasi. Offerte dettagliate sub «Wohnung» casella postale 387. 8317 I

APPARTAMENTINO di camera, camerino cucina cercano coniugi soli pel 15 aprile o 1. maggio. Offerte «Coniugi 424» Piccolo. 424 I

APPARTAMENTO con giardino, 3 camere, accessori, cercasi 24 agosto, anche Barcola, eventualmente villino. Offerte «Piccola famiglia» Piccolo. 8445 I

CAMERA, camerino, cucina cercasi prontamente o agosto. Offerte con posizione e prezzo sub «Sposi» al Piccolo. 316 I

VILLINO, appartamento oppure stanze, comodo cucina, giardino, cercasi pronto o più tardi parte bassa vie Scorcola, Anastasio, Commerciale, Manna. Offerte sub «126» Piccolo. 8347 I

VILLINO cercasi in affitto, stabilmente, Miramar-Grignano; eventualmente acquisterebbesi. Offerte «Prontamente 8395» Piccolo. 8395 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Tiziano 9. 7879 L

APPARTAMENTO massimo comfort ascensore. 4 camere, camera servitù, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi agosto. Via Campanile 13, II p. 8281 L

APPARTAMENTI: Coroneo 13, I, e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici. Cor. 1500 a 1800. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, secondo, destra, ore 9-1. 11892 L

APPARTAMENTI quattro e cinque camere affittansi. Ruggero Manna 14 e 16. 11874 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, soffitta, acqua, gas, secondo piano, pochi passi dalla piazza Goldoni affittasi pel 24 Agosto. Indirizzo al Piccolo. 13202 L

APPARTAMENTI due, 6-7 stanze, centro, affittansi. Rivolgersi: via Beccherie (collettoria). 12501 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina affittasi prontamente, prezzo conveniente. Rapicio 3. 12510 L

APPARTAMENTI minimi affittansi a Gradisca, via Loggia 158. Informazioni Acquedotto 40, porta 6. 344 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino e cucina, acqua, gas. Pigione corone 580 affittasi prontamente. Rossetti 31. 8312 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, massimo comfort affittasi. Margherita 5. 8308 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, affittansi prontamente. Revoltella 63, secondo, quinto. 8310 L

APPARTAMENTO quattro grandi stanze sulla via Sanità, eventualmente riducibili, con bagno, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, telefono, affittasi corone 1800 in casa signorile. Via Felice Venezian N. 5, terzo piano. 369 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, due camere, camerino e cucina affittansi prontamente, prezzi convenientissimi. Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 351 L

APPARTAMENTO camera cucina affittasi prontamente corone 27, compreso acqua. Guardiella 44. 8351 L

APPARTAMENTI tre camere, due camere, camera, camerino, cucina, via Risorta 5. Altri: camera cucina, due camere cucina affittansi per agosto. Androna Colombo 7. 341 L

APPARTAMENTO, comfort moderno, bella posizione, soleggiato, con poggiuolo, vista al mare, composto 3 stanze, camerino, camerino bagno e cucina; ascensore, subaffittasi prontamente. Vendonsi completamente tutti i mobili in buonissimo stato, con tutte le installazioni. Indirizzo Piccolo. 431 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, affittasi prontamente, cor. 600. Chiozza 60, II, destra. 8408 L

APPARTAMENTO 5 stanze, pressi piazza Grande affittasi, anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 438 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, stanzino da bagno affittasi pel 24 agosto. Via Sette Fontane 4, I, sinistra. 435 L

APPARTAMENTI 6 locali, giardino, affittansi, agosto; camera, cucina prontamente. Madonna mare 5. 8450 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente, cor. 660. Via Pasquale Revoltella 465, (distante dieci minuti Piazza Barriera vecchia). 8484 L

BARCOLA Riviera, appigionansi giardino e locale per uso trattoria o latteria con gelateria, posizione incantevole, sul passeggio. Rivolgersi trattoria Giovanella. 8396 L

BOTTEGA appigionasi. Via Fontana 11. Rivolgersi trattoria Giovanella. 8397 L

BOTTEGA piccola, molto alta, affittasi prontamente. San Giacomo in monte 1. 432 L

BOTTEGA buffet, drogheria, ecc., affittasi. Indirizzo al Piccolo. 459 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 278 L

MAGAZZINETTO, due appartamenti 5 stanze, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 200 L

MAGAZZINO affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Ghega 17. 7052 L

MAGAZZINETTO in corte e bottega d'angolo, affittansi prontamente. Caserma 14. 11872 L

MAGAZZINO interno affittasi prontamente via Machiavelli. Rivolgersi: Rupnik, Giorgio Galatti 8. 8336 L

MAGAZZINO posizione ricercatissima affittasi prezzo occasionale. Rivolgersi: Belvedere 26, osteria. 8333 L

MEZZANINO sette grandi fori centrica posizione affittasi Müller, orologiaio, via S. Antonio. 365 L

NEGOZIO due fori, splendido, affittasi per 24 maggio o per 24 agosto. Rivolgersi: Portinaio, via S. Spiridione n. 7. 306 L

NEGOZIO, Barriera 24, per qualunque articolo, affittasi dal 24 aprile, cor. 2400 annue. Rivolgersi sopra luogo. 8480 L

NEGOZIO d'angolo con annesso appartamento affittasi prontamente. Via Chiozza 56. Rivolgersi: Acquedotto 27, Mondolfo. 8332 L

STANZE 2, 3, 4, camerino, cucina, affittansi. Informarsi: Caccia 8, primo, ore 3-5. 8416 L

STANZE cinque, III, quattro stanze IV, affittansi prontamente Valdirivo 36, angolo Caserma. 343 L

VILLA affittasi per agosto. Rivolgersi Sessa, via dei Porta 7. 11703 L

VILLA splendida, amena posizione, affittasi, prezzo mite. Rivolgersi: Rupnik, Giorgio Galatti 8. 8335 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARGENTIERA, credenza moderna, tavolo crociera, chiffonniers, sedie diverse, vendonsi. Ghega 8, III, 16. 8289 M

BANCHI a giorno, lunghi 2.50-4 m.; scansie; bracciale gas; fanale esterno, luce elettrica. Cillo, negozio manifatture, Barriera 24. 8479 M

BOLLITORE, stufe gas, moschiera, cappotto, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 433 M

BANCO da falegname, in buono stato e forte, cercasi. Via Gatteri 30. 8475 M

BORSETTA argento vendesi causa necessità, 20 corone sotto prezzo. Barriera 14, III, p. 19. 413 M

BICICLETTA «Coventry», nuovissima, pneus «Pirelli», vendesi per metà prezzo. Via Bosco 8, terzo, (in corte). 11357 M

BICICLETTA «Coventry», pattini «Mercedes», vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 449 M

BANCO usato, da negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 456 M

BICICLETTA quasi nuova contropedale, vendesi. Madonna del mare 15, installatore. 8346 M

BICICLETTA «Puch», nuova, vendesi, metà prezzo. Salice 11, I, destra. 8433 M

BICICLETTA modernissima, quasi nuova, vendesi, occasione. Via Farneto 1, I, orefice. 8428 M

BICICLETTA Puch, contropedale, ruote nichelate, leggera, vendesi corone 75. - Conti 26, portiere. 8375 M

BICICLETTA «Puch» buonissimo stato, mozzo libero vendesi cor. 75, occasione. Ghega 8, orologiaio. 8344 M

BRILLANTE solitario grani 26 vendesi corone 3000, occasione. Vito de Gioia, Piazza Grande. 366 M

BARCACCIA a vapore; barca lunga 8½ metri, con motore a benzina piccola caldaia verticale a vapore, piccola dinamo 15 Volts vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 312 M

BRILLANTI solitari, immenso splendore, orecchini vendonsi sole corone 180; anello 100. Favorevolissima occasione. Indirizzo Piccolo. 313 M

BILANCIA decimale 1000 kg. con pesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 152 M

CAMERA matrimoniale, splendida, lucida, massiccia, armadio sei cassetti, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 190 M

CONIGLI giganti, delle Fiandre, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 295 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile, vendesi. Montecuccolo 11, pianoterra, vicino Ginnasio. 258 M

CANE pura razza foxterrier, maschio vendesi a persona di cuore. Rivolgersi: Via Navali 8, IV piano, porta 21 o 22. 11726 M

CARRETTO con quattro ruote vendesi. - Via della Fabbrica N. 5. 377 M

CANAPE' rosso, sedie, poltrone vendonsi. Piazza Grande 3, porta 12. 367 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, cucina, vendonsi causa partenza. Rossetti 51 A, II, 13. 357 M

CREDENZA per camera da pranzo, vendesi. Via della Valle 10, I, porta 6. 447 M

ARMADIO camera, due porte, vendesi. - Via Piccolomini 6, V, sinistra. 346 M

CASSAFORTE N. 2 vendesi. Via S. Nicolò 2, trattoria. 8427 M

CARROZZA «Vittoria» vendesi. Indirizzo Piccolo. 471 M

CREDENZA bellissima, tavolo crociera, sedie pelle, stanza da letto per 1 persona, vendonsi. Via Belvedere N. 2, porta 15. 274 M

CANE comperasi. Rivolgersi: famiglia Mora, via Giulia 13, IV. 8486 M

CAMERA matrimoniale, opaca, scura, massiccia, vendesi causa partenza. Maiolica 4, III, porta 10. 8399 M

CREDENZA per camera pranzo e camera pranzo palissandro, camera matrimoniale, vendonsi causa annullato matrimonio. Alfieri 10, p. 3. 8400 M

CAMERA matrimoniale mogano, vendesi prezzo irrisorio. Via Bosco 10, quarto, scala seconda. 8401 M

CREDENZA pranzo, armadio biancheria con specchio, stanza matrimoniale splendida, floraia, chiffonniers, lavamano, sedie, vendita vera occasione. Canova 21, porta 5. 8371 M

DIVANO-letto, di lusso, con specchio; ottomana peluche, vendonsi; occasione. Alfieri 6, mezzanino. 8422 M

DINAMO corrente continua 120 Volts 160 Amper nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 170 M

GRAMMOFONO elegante, dischi, vendesi prezzo occasione. Molin piccolo 14, terzo. 390 M

GRAMMOFONO Pathè, 30 pezzi, vendesi, occasione, corone 50. Via Chiozza 6, porta 3. 443 M

GRAMMOFONO voce splendida, quasi nuovo con 24 pezzi vendesi; rara occasione corone 65. Ghega 8, orologiaio. 8345 M

LIBRERIE a 2 porte, sedie, macchina cucire, modiglioni, bollitore e forno a gas, vendonsi. Ghega 8, terzo, 16. 8287 M

LETTO completo, matrimoniale, materassi lana, materassi in 3 pezzi, crine animale, vendonsi; occasione. Alfieri 6, mezzanino. 8423 M

LETTI pieghevoli, 20 corone, stanza matrimoniale, metà prezzo. Madonnina 5. 378 M

LETTIERA, comodino con marmo, orologio, quadri, utensili da cucina, vendonsi. Via Zonta 3, secondo, porta di mezzo. 8303 M

LETTO, comodino, susta, nettissimo, vendonsi. Antonio Caccia 6, I, destra. 465 M

LETTO completo, letto solo, comodino, tavolino, quadri, macchina cucire, ricamo, modiglioni, vendonsi, occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 420 M

LETTO bellissimo, susta, comodino, lavamano, scrivania, vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 8468 M

MACCHINA da scrivere «Mignon», vendesi, cor. 100, prezzo irrisorio. Contorno, attaccapanni, metri 22, adattissimo trattoria-buffet, cor. 80. Acquedotto 9, agenzia telef. 75, Rom. IV. 8459 M

MOBILI vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Pilone N. 2. 327 M

MACCHINA scrivere, americana, nastro bicromo, vendesi, cor. 150. Indirizzo Piccolo. 479 M

MACCHINA fotografica nuova 13 per 18 (volendo anche 9 per 12), scrivania con scansia per libri vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 358 M

MACCHINA a braccio da calzolaio buonissima, vendesi. Lazzaretto vecchio 37. 8319 M

MACCHINA sarto, originale, vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 8437 M

MACCHINA usata, per piallare legno, azionata motore, cercasi. Offerte sub «Urgente 8451» al Piccolo. 8451 M

MACCHINA calzolaio, mai adoperata, costò 275, vendesi cor. 150. Coroneo 29, mezzanino. 12508 M

PHONOLA (Hupfeld) Solodant 10 rotoli, Piano concerto (Mascagni) meccanica inglese ripetizione, corde incrociate, tre pedali vendesi occasionalmente prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 352 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 439 M

PIANOFORTE coda corta, originale, buonissimo stato vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 311 M

PIANINO nuovo, splendido, corde incrociate, moderatore vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 361 M

PORTIERE sei, per locali pianoterra, misura 1.50×3.50-3.60 vendonsi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 340 M

PIANO nero, corto, ottimo, prezzo vera occasione. Piccardi 28, IV, sinistra. 489 M

ROULETTE automatica, cercasi. Offerte sub «997 fortuna» fermo posta Fiume. 8061 M

SCRIVANIE vecchie, archivi, scansie, armadi cercansi. Per trattative telefonare 988, ore 18-20, signor Giuseppe. 12504 M

SCRIVANIE, copialettere, libreria, archivio, vendonsi. Eventualmente cedesi scrittoio impiantato con affittanza. Indirizzo Piccolo. 426 M

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Sapone 5, III, porta 10. 8306 M

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, volendo vitto. Ponte 6, IV, sinistra. 326 M

SALOTTINO magnifico, celeste e bellissime lampade a gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 466 M

SCRIVANIA nuova, 2 posti, 18 cassetti; pressa lettere, nuova, vendonsi, metà prezzo. Valdirivo 34, secondo. 492 M

TRAPANO forte vendesi. Fabbro, Lazzaretto vecchio 37. 8320 M

TORCHIO piccolo, filtro buon stato, per liquori, comperansi. Indirizzo Piccolo. 444 M

TAILLEUR ragazzina 14 anni: giacca bianca; loden, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 451 M

TAVOLI di marmo, uso caffè, parecchie sedie, 2 lampade grandi, gas, luce elettrica usati cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Mobili» 8434 M

UTENSILI negozio commestibili vendonsi. Rivolgersi: banco caffè Minerva. 8314 M

VESTITI tre, donna, finissimi, adatti stagione, poco adoperati, soprabito uomo, vendonsi. - Farneto 1, III piano. 8359 M

VENTILATORE elettrico, cintura electro-Vigor Machlaughlin, vendonsi metà prezzo. Farneto 9, porta 4. 320 M

VESTITI signora, uno grigio, uno bianco-nero, inglesi, nonchè cortinaggi, vendonsi. Tommaso Grossi 12. 309 M

VESTITI donna, spolverino uomo, usati vendonsi. Via Ponte 6, IV, sinistra. 325 M

VESTITI uomo, signora, bluse, scarpe, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8311 M

VETTURETTA due posti, quasi nuova, vendesi a prezzo conveniente, presso Brieger, S. Anastasio 4. 8398 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8182 M

VESTITI uomo, modernissimi, vendonsi, occasione, corone 20. Via Chiozza 6, porta 3. 442 M

ZITTERA nuova vendesi buon prezzo, occasione. S. Francesco 4, portiere. 363 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ANTICIPAZIONI: da corone 1000-30.000 ottengono prontamente, senza garanti dal Consorzio «Union» Vienna, impiegati Stato, Comunali, Ferroviari, Lloyd, di Stabilimenti con proprio fondo pensioni e pensionati. Restituzione 5-40 anni, oppure in morte. Nessuna spesa anticipata. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 8351 N

BUFFET-Trattoria, splendido, centro città, vendesi. Rosa & Grego, caffè Goldoni. 8425 N

CAPITALISTA per lavoro lucroso, senza rischio cercasi. Casagrande, via Manzoni N. 4. 8481 N

CINEMATOGRAFO città vendesi-affittasi, occasione, condizioni favorevoli causa improvvisa partenza. Offerte «Esperto 389» Piccolo. 389 N

CREDITI rateali circa 30.000 corone vendonsi, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 385 N

LATTERIA-panetteria, splendida posizione, lavoro assicurato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 475 N

LATTERIA vendesi qualsiasi prezzo, in giornata, causa impegni. Indirizzo Piccolo. 403 N

MUTUI per impiegati dello Stato e comunali, mutui ipotecari, qualunque transazione finanziaria. Indirizzo Piccolo. 418 N

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 8187 N

PASTICCERIA-panetteria vendesi causa partenza; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 4011 N

SIGNORA pratica, anche ammogliata cercasi per condegna ristorante stazione balneare, senza rischio. Offerte «Guadagno» Piccolo. 8331 N

TRATTORIA avviatissima, Città vecchia, appaltasi. Rosa & Grego, caffè Goldoni. 8426 N

18.000 circa disponibili per prima intavolazione città. Domande «Buonissima» Piccolo. 342 N

18.000, 20.000, 30.000 disponibili per buone I e II intavolazioni. Offerte «Pronta 419» Piccolo. 419 N

30.000 corone darebbesi prima intavolazione, stabili centro. Scrivere «Trentamila» al Piccolo. 8337 N

600 cor., restituibili rate mensili, cerca impiegato bancario. Offerte sub «Urgente 417» al Piccolo. 417 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA città, rendita 12%, vendesi, buonissime condizioni. Offerte «Vedova 8415» Piccolo. 8415 O

CASA per uso osteria, con terreno, vicinanze città, con giuochi di bocce, stallo, vendesi, saldoprezzo 34.000. Indirizzo Piccolo. 486 O

CASETTA, Weiselburg presso Lubiana, 5 locali, metri 850, vendesi, cor. 4500. Acquedotto 9, Kremser, telef. 75 Rom. IV. 8458 O

CASA due appartamenti, 2 magazzini, vicino Barriera, vendesi piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 355 O

FONDO m. q. 271 e cor. 44, compreso piano approvato, preventivo, bella villa, vendesi principio via Scorcola, carrozzabile, event. 10-20.000 cor. pronte. Direttamente, Tigor 17. 425 O

FONDO centro vie Madonnina vendesi. Indirizzo al Piccolo. 364 O

STABILE esente imposte scambierebbesi con villino o fondo città, territorio. Offerte «Grande occasione» Piccolo. 8387 O

VILLA a Canale (presso Gorizia) due piani, tese quadrate 4000, terreno coltiva o (frutticultura) adatta anche per Sanatorio, vendesi: Offerte «Sanatorio» Piccolo. 8315 O

VILLA Muggia, al mare, 10 locali, giardino, tese 400, vendesi, saldoprezzo cor. 10.000. Diverse altre ville città, territorio. Acquedotto 9, Kremser, telef. 75, Rom. IV. 8457 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI a prezzi bassissimi traslocandosi palazzo Salem, deposito mobili Giovanni Zanchi, via Acquedotto 33. Convincersi visitando. Massima rettitudine. 8127 P

ASSORTIMENTO grandioso biancheria confezionata per uomo, specialità cravatte, prezzi da non temere concorrenza. All'Eleganza Triestina, Ponte della Fabbra 1 (nuovi portici). 11876 P

ALL'Eleganza Triestina, Ponte della Fabbra 1 (nuovi portici). Nuovi arrivi di splendidi vestiti per uomo e ragazzi da corone 16 a 90. Specialità costumi per bambini da corone 4 a 20. 11875 P

ATTENZIONE! Automobili nuove, usate, con garanzia di primissima fabbrica, pochissima spesa di manutenzione; omnibus-automobili, carri-automobili sovvenzionati, per il trasporto merci, vendonsi buon prezzo. Scrivere subito: Feldstein, Trieste, Hotel Balkan. 13204 P

A rate! Eleganti vestiti uomo-ragazzi, scarpe signore. Prezzi convenientissimi. Levi via Antonio Caccia 6, primo. 383 P

AMMOBILIAMENTI non si possono acquistare, come già riconosciuto, in nessun altro deposito a prezzi così straordinariamente bassi come nel deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Stanze matrimoniali e da pranzo, modernissime, cor. 320 in più. 8472 P

BURRO cotto, garantito naturale, vendita d'occasione, a cor. 2.60, Anzulato, via Boccaccio 6. 8478 P

BIOGLOBIN, ricostituente di gratissimo sapore nell'anemia, indebolimento, specialmente nelle convalescenze dei bambini. Deposito principale, farmacia Piazza S. Francesco. 8369 P

BACCHE di ginepro vende B. Baseggio. Capodistria. Campioni gratis. 7736 P

CHI vuole verificare da se le estrazioni delle proprie cartelle di lotteria, obbligazioni ecc. prenda un abbonamento al più diffuso giornale d'estrazioni «Il Mercurio Triestino» esistente da 43 anni. Prezzo d'abbonamento per Trieste, un anno Cor. 4, Monarchia Cor. 5, Estero F.chi 8. Indirizzo «Mercurio Triestino» Via Barriera Vecchia 21, primo piano. Annesso «Ufficio Verifica» per qualsiasi titolo cent. 10. Singoli numeri del giornale centesimi 12, arretrati 20 centesimi. 362 P

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata, lucida, solidissima, vendesi. Canova 22, Cucit. 8210 P

CAPPELLI signora parigini. Propria fabbrica, riformazioni con scelta 200 modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Prezzi bassissimi. Acque 18, I. 411 P

COSTUMI inglesi, da signora, stoffe miste, corone 30; costumi pepitta, neri, bleu, stoffe fine, da 40 a 70 corone; copripolvere lana, da 10 a 50; copripolvere, mantellina seta, da 45 a 100. Grande scelta vestiti e sacchetti bambine, tutte l'età. Jess, Barriera 13 460 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmo, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova ... Cucit. 8231 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, finissima, camera pranzo di gran lusso e singoli pezzi vendonsi, prezzo irrisorio. Visitare dalle 2 ... 6. Barriera 33, primo. 8431 P

CAMERA matrimoniale, moderna; altri mobili vendonsi prontamente, sottoprezzo. ... schetto 26. 8461 P

FIORI e sorrisi italici», rivista letteraria quindicinale pei giovani, ai quali apre il campo per la via nell'Arte. Edizione nitida. Abbonamento annuo corone cinque. Sede: New York, 243 East, 28 Street. Singoli numeri cent. 24, numeri saggio gratis. Libreria Trani, Cavana ...

FORNIMENTI da salotto, divani-letto, divani ottomane, vendonsi: buona occasione. Esegue sconsi riparazioni. Farneto 15, tappezziere ...

GRANDE arrivo copripolvere da cor. 7 in poi. Vestaglie moderne, da corone 5 in poi. Gonne corone 4 in poi. Bluse, corone 2 in poi. Soltanto nel salone confezioni «Alla Città di Vienna» Barriera 25, I p. Senza concorrenza. ...

GRAMMOFONI «Helvetia» migliori esistenti. Dischi «Columbia» unica rappresentanza. Pezzi ogni marca, sempre ultime novità. ... assortimento. Prezzi mitissimi. Barriera ...

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, ... tiva disgestione guariscono le pillole di ... lo composte, preparate secondo prescrizione ... dica nella farmacia Zanetti, via Nuova ...

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti ... propria villa. Massima segretezza. - Offerte sub «Villa» Piccolo. ...

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti ... dele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, ... 278, Rom. 4, villino proprio. ...

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, ... On parle français et anglais. ...

MIELE finissimo, garantito puro, vendesi corone 1.60 il kg. Straordinaria occasione ... le feste di Pasqua! Rusconi, via Campanile ...

MODISTA Via Nuova 45, primo, assortimento modelli, forme, guarnizioni, cappelli ... ne, prezzi bassissimi. ...

OCCASIONE per ammobiliare Hotel: Vendonsi cinque stanze letto nuove ed altri mobili a prezzi irrisori. Piazzetta Scuole israelitiche ... magazzino Ancona. ...

POLTRONA inglese, vendesi prontamente ... guisconsi ordinazioni, riparazioni in ... prezzo mite. Cecilia 9, tappezziere. ...

PERSONALE di servizio, ottimo per Hôtel, ... vuti, stabilimenti di cura, e trattorie, ... rasi prontamente. Ufficio Becher, via ... vo 36. ...

PAGAMENTI rateali. Cappelli da signora ... delli Parigi, Vienna; bluse; biancheria; ... ne seta. Pina Colautti, piazza della Borsa ...

RUM Giamaica in bottiglie 7/10 a cor. ... eliminazione dell'articolo. Magazzino via ... roneo 9, sinistra.

SALONE Mode e Piume, Viennese. Piazza Goldoni 5, primo. Grande scelta cappelli, piume, aigrettes, fantasie, fiori. Lavoratorio piume. Prezzi mitissimi. 408 P

SAPOLIN! Pulisce nel miglior modo e senza alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavimenti, porte ecc. Risparmia tempo, denaro e lavoro. La sapolina non è un preparato corrosivo bensì una polvere per rendere l'acqua morbida e togliere con ciò facilmente ogni impurità del ... cato.

STOFFE inglesi, pura lana garantita, prezzi di fabbrica, ultime novità primavera. Rarissima occasione. Harry Goetzl, Molino piccolo 10. 8327 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. ... macia, Piazza S. Francesco.

SARTORIA Piazza Borsa 14, II: eseguisconsi eleganti vestiti inglesi, francesi. Lavoro ...

VERIFICA delle estrazioni (Ufficio) Via Barriera vecchia 21, primo piano. ...

VESTITI moderni uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Levi. Via Antonio Caccia 6, primo. ...

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano ... Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa ... Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. ...

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - Q -

BARCOLA, Bovedo 239: affittasi appartamento ammobiliato o vuoto con uso giardino. ...

BARCOLA-Riviera 65, villa Deangeli. Affittasi prontamente stanza soleggiata, elegantemente ammobiliata, 2 letti. Per la stagione, appartamento 2, 3 camere, cucina arredata, grande terrazza, giardinetto. Pikusch. ...

OPICINA. Appartamentino ammobiliato, giardino, stagione estiva, cercasi. Offerte ... gliate «Estate» Piccolo. ...

VILLA 10 locali, splendida, vista al mare, affittasi per la stagione, oppure anno. - Nerini ... Cergol, Barcola. ...

VILLA o casetta al mare, con propria spiaggia, per bagni pressi Muggia fino Pirano cercasi per stagione estiva. Offerte «Spiaggia 1000» Piccolo.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentaduenne, con piccolo risparmio, brava ... saia. Non escluso vedovo con un figlio. Offerte «Fröhliche Ostern» fermo posta centrale. ...

PER richiesta generale si riprende oggi e domani l'opera completa «Quo Vadis» ... Prezzi popolarissimi, rappresentazioni ad ore 3.15, 5.15, 7.15, 9.15 precise. 410 R

ROIANO. Cinematografo: oggi e domani grandioso lavoro «Il Birichino di Parigi» ...

DOMENICA 8 marzo. Lei dal caffè entrava in Politeama; io non entrai. Lunedì ero in Farneto. Si faccia vedere all'Acquedotto, ... medesima ora.

ALGA e felce. Prego vostre notizie; spero ... ranno buone e pronte. Tanti, dolci ...

D. Ti scrissi due volte senza risultato. ... precipitosamente fissato, fu impossibile ... allontanamento. Pensavo Tu che verrai. ... do posso sperare? Addio, O.

NUMERO telefonico intero cercasi verso ... guato compenso. Offerte Piccolo «1. M ...

CAVALLO di sangue, bravissimo per sella, ... leggerebbesi mensilmente a esperto e ... zioso cavaliere. Indirizzo al Piccolo. ...

LA persona che ha rinvenuto domenica a ... nara, trattoria Pechiar, una borsetta, ... gentilmente pregata di restituire, se non ... la legittimazione, all'indirizzo Piccolo. ...

MATRIMONIO contrarrebbe ventottenne ... stro pittore. Scrivere «Magyarsrbo» ... centrale.

33. Sei ancora ammalata? Dammi ... Quando potremo vederci? Salutissimi ...

SIGNORI distinti cercansi per serate famigliari ... musica, giuoco. Offerte «Fante picche» ... colo.

BIGLIETTO. Se la Vostra coscienza nulla ... rimprovera, credo, ne avreste il coraggio ... riavvicinarmi. Tanto più lieve è la colpa, ... più pronto deve essere il perdono.... altrimenti ... A. S.

PARSIFAL. Sono dolentissimo per la ... di....., ma spero sarà cosa di nessuna ... di breve durata. Vi ringrazio per la Vostra ... tenna e per la solita sigla. Qualora ... la parola di scrivermi a lungo....., vogliate ... carmi un pseudonimo onde potervi rispondere ... fermo in posta, come pure il giorno nel ... preleverete lo scritto. Abbiatevi i ... saluti....

EVA. Prossima inserzione ti comunicherò ... impostazione. Tanti, amata mia. ...

CON stima. Ho scritto sub «Con stima» ... Piazza della Borsa. «Fedeltà». ...

BIGLIETTO.... Povero sogno!! Fossi stata ... idealista, sarei ora meno infelice! ...

BEAUTIFUL. Soffro non vedervi. Rispondete ... lettere, oppure telefonate. Ardenti, R. ...

M. Grazie di tutto, tesoro mio: sono felice ... Scrivimi, se puoi. Arrivederci tosto. ... tissimi. D.

NERA Verde. Ansioso ricevere tue ... fammi sapere giorno scriverti direttamente ... ricevi cordialissimi. Saluti, h...., tuo ...

QUELLA persona vista raccogliere, Riva ... ciotti, portamonete contenente cor. ... dispiaceri pregata portarlo indirizzo ... Mancia adeguata.